



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

8/10 (2015)

Indice

«Tanta barbarie ci lascia sgomenti» - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-32

Ieri

3-10

Oggi

11-16

Domani

17-32

Una finestra sul mondo

33-34

Dialogo interreligioso

35-40

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Una voce ecumenica per la pace. Dall'area dei Grandi laghi al Corno d'Africa (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 14/10/2015 p. 6); *Insieme si può fare molto. A Salt Lake City il Parlamento delle religioni mondiali* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 21/10/2015 p. 6); *Sulla via della piena Comunione. Il dialogo ecumenico tra Chiesa cattolica e Chiese ortodosse. Note a margine di un importante convegno di incontro tra Chiese sorelle* (RICCARDO BURIGANA, «Mosaico di Pace» 10/11/2015, p. 36); *Più che amici... Un convegno per il 50° di Nostra aetate all'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino* (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 8/10 (2015); *Istituto Avventista di Cultura Biblica. Un istituto che nasce dalla fede e vive per fede* (FILIPPO ALMA, «Veritas in caritate» 8/10 (2015); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-31/10/2015*

41-46

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Messaggio al cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, Gran Cancelliere dell'Istituto Universitario "Sophia", in occasione del conferimento del Dottorato "honoris causa" al Patriarca Ecumenico Sua Santità Bartolomeo I*, Città del Vaticano, 26 ottobre 2015; Papa FRANCESCO, *Discorso ai membri della Chiesa Caldea*, Città del Vaticano, 26 ottobre 2015; card. JEAN-LOUIS TAURAN, *Saluto all'Udienza interreligiosa*, Città del Vaticano, 28 ottobre 2015; card. KURT KOCH, *Saluto all'Udienza interreligiosa*, Città del Vaticano, 28 ottobre 2015; Papa FRANCESCO, *Catechesi per l'udienza interreligiosa*, Città del Vaticano, 28 ottobre 2015; papa FRANCESCO, *La Parola oltre i confini. Papa Francesco ricorda Carlo Maria Martini*, in «L'Osservatore Romano» 28/10/2015, p. 7; ENZO BIANCHI, *Discorso di accoglienza per il Patriarca Ecumenico Bartholomeos presso la Fraternità di Bose a Cellole*, Pieve di Cellole, 26 ottobre 2015; *Audizione dei Delegati fraterni. Sinodo dei vescovi - 12a Congregazione generale*, 6 ottobre 2015

47-59

Sul concilio Vaticano II

L. CARUSO, *Il Vaticano II narrato nei "Diari" di Monsignor Felici. Intervista a mons. Agostino Marchetto*, in «Editoria Vaticana», n° 3 (2015) pp. 11-13

60-61

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

Liberati dalla grazia di Dio. Il 31 ottobre la festa della Riforma protestante, in «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2015, p. 6

62

Memorie storiche

MARIO POLASTRO, *Una pastorale della «libertà» e della «responsabilità»*, in *I matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti in Italia*, Bologna, EDB, 2001, pp. 42-52

63-66

«Tanta barbarie ci lascia sgomenti»

«Cari fratelli e sorelle, desidero esprimere il mio dolore per gli attacchi terroristici che nella tarda serata di venerdì hanno insanguinato la Francia, causando numerose vittime. Al Presidente della Repubblica Francese e a tutti i cittadini porgo l'espressione del mio fraterno cordoglio. Sono vicino in particolare ai familiari di quanti hanno perso la vita e ai feriti. Tanta barbarie ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell'uomo ideare e realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero. Dinanzi a tali atti, non si può non condannare l'inqualificabile affronto alla dignità della persona umana. Voglio riaffermare con vigore che la strada della violenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità e che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia! Vi invito ad unirvi alla mia preghiera: affidiamo alla misericordia di Dio le inermi vittime di questa tragedia. La Vergine Maria, Madre di misericordia, suscita nei cuori di tutti pensieri di saggezza e propositi di pace. A Lei chiediamo di proteggere e vegliare sulla cara Nazione francese, la prima figlia della Chiesa, sull'Europa e sul mondo intero. Tutti insieme preghiamo un po' in silenzio e poi recitiamo l'Ave Maria.» questo numero di «Veritas in caritate» era stato chiuso il 31 ottobre nel giorno in cui si fa memoria dell'inizio della Riforma luterana e era pronto per essere inviato, quando venerdì sera a Parigi » è esplosa sotto gli occhi del mondo la «barbarie», come l'ha definita papa Francesco nelle parole che il pontefice ha pronunciato dopo la recita dell'Angelus domenica 15 novembre. Queste parole sono riportate integralmente in questa introduzione perché offrono una lettura nella quale la condanna per quanto è successo va di pari passo con un invito al dialogo dal momento che la violenza non si sconfigge facendo ricorso a altra violenza. Appena le immagini di quanto stava accadendo a Parigi si sono diffuse sono passate ore, e lo sono ancora tuttora, drammatiche e terribili, segnate dal contare i morti, dall'inseguire notizie, dall'ascoltare parole e parole, talvolta impregnate di violenza che niente a che fare con la religione.

In questo numero di «Veritas in caritate», nell'Agenda, oltre a un'aggiornata rassegna delle iniziative per la X Giornata Nazionale per la custodia del creato, si possono leggere i programmi di numerosi cicli di incontri ecumenici che sono iniziati in queste settimane; alcuni appartengono a una consolidata tradizione, come la lettura a due voci (una cristiana e una ebraica) della Scrittura a Milano nella linea dell'insegnamento del cardinale Carlo Maria Martini, mentre altri stanno muovendo i primi passi, come nel caso del corso di base di ecumenismo organizzato dalla diocesi di Chiavari, corso che è dedicato quest'anno all'approfondimento del mondo ortodosso: tra qualche giorno a Bari si terrà il convegno *Unica è la Sposa di Cristo* sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse nel loro insieme promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (23-25 Novembre 2015). Sempre nell'Agenda si è cercato di dare spazio alle molte iniziative, soprattutto quelle a carattere ciclico, per la promozione del dialogo interreligioso, tanto più che il 27 ottobre si è celebrata la XV Giornata ecumenica del dialogo islamo-cristiano.

Nel mese di ottobre si è fatta memoria del 50° anniversario della promulgazione della dichiarazione *Nostra aetate* sulle religioni non-cristiane del Vaticano II: per questo anniversario non sono mancati prima e non mancheranno nelle prossime settimane incontri e iniziative per approfondire l'attualità di un documento conciliare che ha segnato profondamente i rapporti tra la Chiesa Cattolica e le altre religioni, oltre che quelli con il popolo ebraico. Nel giorno del 50° anniversario papa Francesco ha ricevuto una delegazione interreligiosa, introdotta dalle parole del cardinale Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso, e del cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei cristiani; a queste parole è seguita una catechesi di papa Francesco sul dialogo tra le religioni a partire dall'esperienza di *Nostra aetate* e della sua recezione. Questi testi sono stati ripubblicati nella *Documentazione Ecumenica*, dove, tra l'altro, si possono leggere gli interventi dei delegati fraterni al recente Sinodo dei vescovi; gli interventi sono in lingua originale, contravvendo così una regola di «Veritas in caritate», cioè di pubblicare testi solo in italiano, ma si è scelto di presentarli nella lingua nella quale sono stati pronunciati in aula sinodale.

Il 26 ottobre è scomparso mons. Giuseppe Nazzaro, fratecane minore, eletto vescovo titolare di Forma, il 21 ottobre 2002, quando venne nominato Vicario apostolico di Aleppo dei latini, dove è rimasto fino al 15 aprile 2013, condividendo in tutto e per tutto le speranze e le sofferenze degli uomini e delle donne della Siria; in questi anni mons. Nazzaro, nonostante le precarie condizioni di salute, si è battuto per far conoscere la realtà della "sua" Siria raccontando la sua esperienza, soprattutto alla luce della guerra civile che sta dilaniando un paese che era riuscito, pur in presenza di una dittatura, a trovare un modus vivendi tra le religioni, che ora sembra un lontano ricordo, spazzato via dalla violenza che chiama altra violenza, uccidendo vite e generando profughi che cercano solo una speranza per il domani.

Nelle *Memorie storiche* si può leggere un testo di don Mario Polastro, a poche settimane dalla sua scomparsa, giunta dopo anni nei quali le sue sofferenze fisiche per il progredire della malattia sono state offerte per la causa dell'unità come tutta la sua vita; il testo riprodotto, senza note, è un commento di don Polastro ai due documenti sui matrimoni interconfessionali, il *Testo applicativo del testo comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti* e il *Testo comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti in Italia*, firmati dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Chiesa Valdo-Methodista. Di questi il secondo vide una partecipazione diretta di don Polastro, come membro della Commissione, indicato da mons Pietro Giachetti, vescovo di Pinerolo, mentre nel primo riecheggiano tante riflessioni delle quali proprio don Polastro si era fatto promotore nel suo impegno nella pastorale ecumenica di preparazione, accoglienza e accompagnamento delle coppie interconfessionali. Alla memoria di don Mario Polastro, uomo di dialogo e per il dialogo nella sobrietà evangelica della sua vita ai piedi della croce di Cristo, è dedicato questo numero di «Veritas in caritate».

Riccardo Burigana

Venezia, 15 novembre 2015

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello

Ieri

SETTEMBRE

Un umano rinnovato, per abitare la terra **X GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO**

CONSIGLIO REGIONALE DELLE CHIESE CRISTIANE DELLA CAMPANIA

OTTOBRE

3 SABATO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *Giornata del creato. Il progetto di Dio e la risposta dell'uomo. Incontro di riflessione e di preghiera su Genesi 1 «.. e vide che era buono...».* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Abbazia del Goletto. Ore 10.00

DIOCESI DI ACERRA

26 SABATO

ACERRA. *Ricostruire la città. Chiamati a custodire il creato, la vita e il bene comune.* Teatro Italia. Castello Baronale. Cattedrale. Ore 9.30 – 19.00

DIOCESI DI AOSTA

DICEMBRE

11 VENERDÌ

AOSTA. *Celebrazione della Giornata del creato.*

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

1 MARTEDÌ

LAGO PALÙ - VALMALENCO. *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo della custodia, con la partecipazione di mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Diego Coletti, vescovo di Como e di mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone.* Ore 8.30 Accoglienza partecipanti presso il piazzale della Funivia al Bernina - Chiesa in Valmalenco. Ore 9.00 Partenza in funivia. Ore 10.00 Discesa al lago con preghiera ecumenica, con interventi corali del coro Armonie in voce. Ore 12.30 presso Rifugio Palù lettura e firma dell'appello per la salvaguardia del creato 2015. Ore 13.30 pranzo presso il ristorante I Campanacci con possibilità di accoglienza per colazioni al sacco. Ore 16.30 Rientro a Chiesa e partenza libera per le varie destinazioni. Giornata promossa dalla diocesi di Belluno-Feltre, dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, dalla diocesi di Como e dall'arcidiocesi di Trento, con il patrocinio delle parrocchie e dei comuni della Valmalenco.

DIOCESI DI BERGAMO

1 MARTEDÌ

SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII. *Laudato si'. Rinnovare l'umano per custodire la terra. Celebrazione ecumenica guidata da mons. Claudio Dolcini e mons. Patrizio Rota Scalabrini. Riflessioni del pastore evangelico Winfrid Pfannkuche, del padre ortodosso romeno Traian Valdman e di don Cristiano Re. Canti a cura del Coro della Parrocchia di Sotto il Monte.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e dall'Ufficio Pastorale Sociale del lavoro della diocesi di Bergamo e dalla Parrocchia Sotto Il Monte Giovanni XXIII. Giardino della Pace. Ore 20.45

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

- 25 VENERDÌ BOLOGNA. *Festival francescano Sorella Terra. Concerto In...canto ecumenico con le corali delle diverse chiese cristiane della città.* Basilica di San Francesco. Ore 20.30
- 26 SABATO BOLOGNA. *Festival francescano Sorella Terra. Pastora Lidia Maggi, Ecologia e unità della famiglia umana.* Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII, via San Vitale 114. Ore 16.30
- 27 DOMENICA BOLOGNA. *Festival francescano Sorella Terra. Stili di vita sani e salutari. Laboratorio condotto dall'avventista Lidia La Marca.* Piazza Maggiore. Ore 15.00 – 16.30
- 27 DOMENICA BOLOGNA. *Festival francescano Sorella Terra. Preghiera ecumenica a cura del Gruppo SAE di Bologna.* Piazza Maggiore. Ore 18.00

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

- 1 MARTEDÌ LAGO PALÙ - VALMALENCO. *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo della custodia, con la partecipazione di mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Diego Coletti, vescovo di Como e di mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone.* Ore 8.30 Accoglienza partecipanti presso il piazzale della Funivia al Bernina - Chiesa in Valmalenco. Ore 9.00 Partenza in funivia. Ore 10.00 Discesa al lago con preghiera ecumenica, con interventi corali del coro Armonie in voce. Ore 12.30 presso Rifugio Palù lettura e firma dell'appello per la salvaguardia del creato 2015. Ore 13.30 pranzo presso il ristorante I Campanacci con possibilità di accoglienza per colazioni al sacco. Ore 16.30 Rientro a Chiesa e partenza libera per le varie destinazioni. Giornata promossa dalla diocesi di Belluno-Feltre, dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, dalla diocesi di Como e dall'arcidiocesi di Trento, con il patrocinio delle parrocchie e dei comuni della Valmalenco.
- 1 MARTEDÌ BRESSANONE. *Laudato si'. Meditazione sul Sentiero dei Santi d'Europa.* Ore 20.00
- 4 VENERDÌ MERANO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa Evangelica, via Carducci 31. Ore 19.30
- 28 LUNEDÌ BOLZANO. *Bicicletтата di riflessione e preghiera con mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone.* Partenza dal Duomo. Ore 17.30

DIOCESI DI BRESCIA

- 6 DOMENICA BRESCIA. *Un umano rinnovato per abitare la terra. Intervento dal padre saveriano Giorgio Biguzzi, vescovo emerito di Makeni (Sierra Leone).* Pieve della Madonna della Formigula.

DIOCESI DI CASALE MONFERRATO

- 13 DOMENICA OCCIMIANO. *Un umano rinnovato per abitare la terra. Incontro per la X Giornata per la salvaguardia del creato.* Chiesa della Madonna del Rosario, via Garibaldi 9. Ore 17.00.

DIOCESI DI CESENA

- 12 SABATO CESENATICO. *Ore 18.00 Ritrovo. Ore 18.30 Il mare luogo di vita, cultura e fede" con interventi di Davide Gnola, Maurizio Cialotti, Paolo Turroni. Ore 20.00 visita guidata alla mostra di arte contemporanea «Il mare». Ore 20.30 preghiera ecumenica guidata dal vescovo Douglas Regattieri, vescovo di Cesena, dal padre ortodosso rumeno Silviu Sas, dal sacerdote greco-cattolico Michele David e dal pastore avventista Jonatan Breci. Ore 21.00 Cena con pesce azzurro offerto dai pescatori di Cesenatico e cucinato alla griglia dai volontari del luogo.* Colonia Cardinal Schuster, suore Orsoline, via Cristoforo Colombo 20. Ore 18.00 – 22.00

DIOCESI DI CHIAVARI

- 12 SABATO CHIAVARI. *Veglia ecumenica per la salvaguardia del creato, con la partecipazione di mons. Alberto Tanasini vescovo di Chiavari.* Basilica dei Fieschi a San Salvatore di Cogorno. Ore 19.00 – 20.00

DIOCESI DI COMO

1 MARTEDÌ

LAGO PALÙ - VALMALENCO. *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo della custodia, con la partecipazione di mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Diego Coletti, vescovo di Como e di mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone. Ore 8.30 Accoglienza partecipanti presso il piazzale della Funivia al Bernina - Chiesa in Valmalenco. Ore 9.00 Partenza in funivia. Ore 10.00 Discesa al lago con preghiera ecumenica, con interventi corali del coro Armonie in voce. Ore 12.30 presso Rifugio Palù lettura e firma dell'appello per la salvaguardia del creato 2015. Ore 13.30 pranzo presso il ristorante I Campanacci con possibilità di accoglienza per colazioni al sacco. Ore 16.30 Rientro a Chiesa e partenza libera per le varie destinazioni. Giornata promossa dalla diocesi di Belluno-Feltre, dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, dalla diocesi di Como e dall'arcidiocesi di Trento, con il patrocinio delle parrocchie e dei comuni della Valmalenco.*

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

5 SABATO

TORRATE. *Veglia ecumenica di preghiera. Parco delle Fonti. Ore 21.00*

6 DOMENICA

TORRATE. *Ore 6.00 Passeggiata nel Parco delle Fonti. ore 6.30 Concerto e artisti all'opera nel bosco. ore 8.00 Preghiera ecumenica sotto le querce. ore 8.30 Colazione equosolidale. ore 9.30 Santa Messa. ore 10.30 Apertura mostre.*

DIOCESI DI FANO-FOSSOMBRONE-CAGLI-PERGOLA

1 MARTEDÌ

APECCHIO. *Celebrazione diocesana della Giornata per la Salvaguardia del creato in comunione con tutti i fratelli cristiani della regione. Ore 18.00 Ritrovo di fronte al Santuario diocesano di San Martino in Apecchio. Ore 18.30 Passeggiata nella natura in compagnia di mons. Armando Trasarti, vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, con la lettura di alcuni brani della nuova enciclica di papa Francesco Laudato si. Ore 20.00 Celebrazione ecumenica guidata da mons. Armando Trasarti con la lettura di alcuni brani del messaggio CEI per la X Giornata per la custodia del creato «Un umano rinnovato per abitare la terra». Ore 21.00 Momento conviviale nello spazio antistante il Santuario di San Martino in collaborazione con la Pro Loco di Apecchio.*

DIOCESI DI FIESOLE

5 SABATO

VALLLOMBROSA. *...«affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione». Ore 9.30 Arrivi e accoglienza. Ore 10.00 Preghiera nel prato di Vallombrosa. Ore 10.30 Percorsi a gruppi per i ragazzi guidati da personale del Corpo Forestale dello Stato. Ore 10.30 «Laudato si» approfondimento sull'enciclica di papa Francesco in luoghi particolari per adulti e famiglie. Ore 13.00 Pranzo al sacco. Ore 14.00 Giochi per tutti nel prato. Ore 15.30 Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Mario Meini, vescovo di Fiesole. Ore 17.00 Saluto finale e con segna della preghiera di papa Francesco «Per la nostra terra» da portare in tutte le realtà della diocesi di Fiesole.*

DIOCESI DI GROSSETO

AGOSTO

30 DOMENICA

SILOE. *Giornata per la Salvaguardia del Creato.. Ore 10.30 Celebrazione eucaristica con le famiglie della diocesi di Grosseto, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto. Ore 12.00 Agorà di Siloe. Concerto di Mezzogiorno. Gruppo QuasiBarocco Ensemble Studenti dell'Istituto di Studi Musicali "P. Mascagni" di Livorno. Musiche di A. Vivaldi, di J.S. Bach e J.C. Pepusch. Al clavicembalo Tullia Nicolini. Ore 13.00 Pranzo al sacco sul colle di Siloe. Ore 15.00 Incontro pubblico con i monaci di Siloe. Padre Adriano Sella, Nuovi stili di vita per nutrire la possibilità della vita Educare alla custodia del creato. Ore 17.00 Proiezione di film vincitori del Siloe Film. Ore 18.00 Celebrazione dei vespri. Giornata promossa dalla Comunità Monastica di Siloe. Monastero di Siloe*

DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA

- 25 VENERDÌ BOCCA DI MAGRA. *Aleksandr Stal'nov, Simbolismo dei colori nelle icone.* Monastero dei Carmelitani Scalzi. Ore 21.15
- 26 SABATO BOCCA DI MAGRA. *Laboratorio di danza ebraica a cura di Franca.* Monastero dei Carmelitani Scalzi. Ore 9.00 – 11.00 e 17.30 – 19.30
- 26 SABATO BOCCA DI MAGRA. *Padre Alfio Filippi, Lettura della enciclica Laudato si.* Monastero dei Carmelitani Scalzi. Ore 15.00
- 27 DOMENICA BOCCA DI MAGRA. *Laboratorio di danza ebraica a cura di Franca.* Monastero dei Carmelitani Scalzi. Ore 11.00 – 12.45
- 27 DOMENICA BOCCA DI MAGRA. *L'attenzione al creato nelle diverse tradizioni cristiane. Interventi del padre ortodosso rumeno Sorin, del pastore valdese JF. Kamba Nzolo e di Franca Landi.* Incontro promosso dalle Chiese cristiane di La Spezia. Monastero dei Carmelitani Scalzi. Ore 15.00
- 27 DOMENICA BOCCA DI MAGRA. *Preghiera ecumenica con una riflessione di mons. Luigi Ernesto Palletti, vescovo di La Spezia-Sarzana. Segue agape fraterna.* Monastero dei Carmelitani Scalzi. Ore 16.30

EPARCHIA DI LUNGRO

- 5 SABATO LUNGRO. *Celebrazione della divina Liturgia, presieduta da mons. Donato Oliverio, eparca di Lungro.* Santuario Madonna del Monte. Ore 10.00

ARCIDIOCESI DI MESSINA

- 1 MARTEDÌ MESSINA. *Un umano rinnovato per abitare la terra. Interventi di Mario Albano, Sergio Siracusa e Dino Calderone. Interventi musicali di Maria Grazia Armaleo e dell'Ensamble Percussion Ars Novae.* Parco Ecologico San Jachiddu. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI MILANO

- 4 VENERDÌ PESCATO. *La cura della casa comune.* Incontro promosso dai gruppi locali di Acli, Azione Cattolica, Caritas, MEIC, Pax Christi, Coe, Gruppo ecumenismo e dialogo, Pastorale sociale e del lavoro, Centro Culturale San Nicolò con il patrocinio del Comune di Pescate e del Comune di Galbiate. Chiesa di Pescate. Ore 17.00-23.00
- 6 DOMENICA MILANO. *Celebrazione eucaristica, presieduta dal card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano, con la presenza dei volontari e delle delegazioni dei Padiglioni.* Duomo. Ore 11.00
- 6 DOMENICA MILANO. *Preghiera ecumenica, guidata dalle comunità ortodosse di Milano, con la partecipazione del card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano.* Piazza Fontana. Ore 12.45

DIOCESI DI PARMA

- 25 VENERDÌ PARMA. *I cristiani e la destinazione comune dei beni. Ore 17.00 Camminata da San Francesco del Prato all'Orto dei benedettini. Ore 18.00 Laborati presso la foresteria del monastero di San Giovanni evangelista. Ore 20.00 Agape comune presso il chiostro del Seminario maggiore. Ore 21.00 Ascolto e preghiere con il Coro ecumenico di Parma in Battistero.* Incontro promosso dalla Consiglio delle Chiese cristiane di Parma e dal Gruppo Giustizia, pace e ambiente della diocesi di Parma.

ARCIDIOCESI DI PERUGIA – CITTÀ DELLA PIEVE

- 14 LUNEDÌ PERUGIA. *Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Perugia e la cura della casa comune: commento a più voci ecumeniche dell'enciclica Laudato Sii di Papa Francesco. Annarita Caponera, Quello che sta accadendo alla nostra casa e Il Vangelo della Creazione (capp. I-II della Laudato Sii).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio ecumenico delle Chiese cristiane di Perugia. Centro ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ PERUGIA. *Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Perugia e la cura della casa comune: commento a più voci ecumeniche dell'enciclica Laudato Sii di Papa Francesco. Il pastore valdese Pawel Gajewsky, La radice umana della crisi ecologica – Un'ecologia integrale, (capp. III-IV della Laudato Sii).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio ecumenico delle Chiese cristiane di Perugia. Centro ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

28 LUNEDÌ PERUGIA. *Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Perugia e la cura della casa comune: commento a più voci ecumeniche dell'enciclica Laudato Sii di Papa Francesco. Il padre ortodosso romeno Ionut Radu, Alcune linee di orientamento e di azione – Educazione e spiritualità ecologica (capp. V-VI della Laudato Sii).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio ecumenico delle Chiese cristiane di Perugia. Centro ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

DIOCESI DI PESARO

OTTOBRE

4 DOMENICA

PESARO. *Camminare insieme, condividere la casa comune. Ore 14.45 Ritrovo presso la vecchia Chiesa di Borgo Santa Maria. Ore 15.00 Partenza per il percorso a tappe per arrivo a Pozzo Alto. Collocazione di alcune piantine in uno spazio dedicato. Ritorno a piedi a Borgo Santa Maria.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pesaro.

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

11 VENERDÌ

PIACENZA. *Vincenzo Linarello, La custodia della terra: giustizia, lavoro e convivenza tra i popoli.* Centro Il Samaritano, via Giordani 12. Ore 21.00

13 DOMENICA

PIACENZA. *Pregiera ecumenica animata dalla Chiesa cattolica, dalla Chiesa metodista, dalle Chiese ortodosse, dal gruppo SAE-Piacenza e dal coro della Parrocchia di Sarmato.* Giardini Margherita. Ore 16.30

DIOCESI DI PINEROLO

OTTOBRE

4 DOMENICA

PINEROLO. *Celebrazioni eucaristiche della domenica dedicate alla salvaguardia del creato, con la lettura di un sussidio preparato dall'ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pinerolo.*

ARCIDIOCESI DI POTENZA

OTTOBRE

4 DOMENICA

POTENZA. *Veglia di riflessione. Segue celebrazione eucaristica.* Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino. Ore 18.00

DIOCESI DI REGGIO EMILIA

1 MARTEDÌ

GAZZATA. *Veglia, presieduta da don Alberto Nicelli, con una testimonianza di don Davide Castagnetti, Fratello della Carità e missionario.* Chiesa di San Martino in Rio. Ore 21.00

DIOCESI DI ROMA

20 DOMENICA

ROMA. *Celebrazione della Giornata per la salvaguardia del creato. Inaugurazione del Giardino sensoriale della casa di riposo G.B. Taylor.* Incontro promosso dalla Chiesa Battista di Centocelle, dalla comunità parrocchiale locale della Chiesa Cattolica e da sei chiese evangeliche. Via delle Spighe 8. Ore 11.00

DIOCESI DI TRENTO

1 MARTEDÌ

LAGO PALÙ - VALMALENCO. *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo della custodia, con la partecipazione di mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Diego Coletti, vescovo di Como e di mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone.* Ore 8.30 Accoglienza partecipanti presso il piazzale della Funivia al Bernina - Chiesa in Valmalenco. Ore 9.00 Partenza in funivia. Ore 10.00 Discesa al lago con preghiera ecumenica, con interventi corali del coro Armonie in voce. Ore 12.30 presso Rifugio Palù lettura e firma dell'appello per la salvaguardia del creato 2015. Ore 13.30 pranzo presso il ristorante I Campanacci con possibilità di accoglienza per colazioni al sacco. Ore 16.30 Rientro a Chiesa e partenza libera per le varie destinazioni. Giornata promossa dalla diocesi di Belluno-Feltre, dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, dalla diocesi di Como e dall'arcidiocesi di Trento, con il patrocinio delle parrocchie e dei comuni della Valmalenco.

PATRIARCATO DI VENEZIA

19 SABATO MESTRE. *Recita del vespro, presieduta dal Metropolita Gennadios Zervos, arcivescovo d'Italia e di Malta. Presentazione del mesaggio del Patriarca Bartolomeo I.*

OTTOBRE

4 DOMENICA ALTINO. *Festa del creato. Preghiera con la partecipazione delle diverse confessioni cristiane; meditazione di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia; riflessioni di Simone Morandini e Gaia De Vecchi.*

25 DOMENICA VENEZIA. *Meditazione sui Discorsi a Tavola, con esecuzione di brani musicali.* Chiesa Luterana, Ss. Apostoli. Ore 17.00

DIOCESI DI VICENZA

26 SABATO VICENZA. *«Un umano rinnovato per abitare la terra». Veglia ecumenica per la salvaguardia del creato.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Basilica di Monte Berico. Ore 20.30

DIOCESI DI VOLTERRA

5 SABATO MARINA DI CECINA. *«Un umano rinnovato per abitare la terra». Interventi di sr. Antonietta Potente e fratel Luigi, monaco della comunità di Bose.* Villa Ginori. Ore 21.00

1 MARTEDÌ COLOGNOLA (BERGAMO). *In cammino con l'Enciclica: Laudato Si.* Ciclo di incontri promosso dal Centro di Etica Ambientale. Incontro con il Centro per la Salvaguardia del Creato

1 MARTEDÌ BERGAMO. *In cammino con l'Enciclica: Laudato Si.* Ciclo di incontri promosso dal Centro di Etica Ambientale. Incontro con il CAI di Bergamo.

3 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità anglicana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in della EXPO. Chiesa Anglicana, via Solferino 17. 19.00

4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Federica Agagliati, Eleonora Borio e Chiara Garrone con una testimonianza sul Raduno dei giovani per una nuova solidarietà (Taizé 9-16 agosto 2015).* Chiesa di Gesù Nazareno. Ore 21.00

4 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Valdesi - Vaudes - Valdenses - Vaudois. Identità Valdesi tra passato e presente.* LV Convegno di Studi sulla Riforma e sui Movimenti Religiosi in Italia, promosso dalla Società di Studi Valdesi. Casa Valdese, via Beckwith 2. (4-6 Settembre)

5 SABATO GUBBIO. *Padre Silvestro Bejan ofm conv, Laudato si, San Francesco e l'Oriente Cristiano. Introduce don Stefano Bocciolesi.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Gubbio e dal Centro Francescano Internazionale per il dialogo di Assisi. Centro Pastorale San Filippo, via Cairoli. Ore 17.30 onvento di Santa Maria Novella. Ore 17.30

6 DOMENICA VALLE DI CADORE. *Commemorazione di don Emilio Zanetti.* Cimitero. Ore 15.30

6 DOMENICA VALLE DI CADORE. *Liturgia ecumenica.* Chiesa di San Rocco. Ore 16.00

7 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto. Coordina don Mauro Lucchesi.* Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00

- 7 LUNEDÌ ROMA. *Christian Leaders*. Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, piazza del Collegio Romano 2. (7-13 Settembre)
- 7 LUNEDÌ VENEZIA. *Proiezione del film Amore, cucina e curry di Lasse Hallström (2014)*. Proiezione promossa dal Consiglio Locale delle Chiese di Venezia, dal Gruppo SAE di Venezia, dal Centro Culturale Palazzo Cavagnis e dall'Associazione Protestante Cinema "Roberto Sbaffi". Casa del Cinema, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990 Sestiere San Polo. Ore 16.30
- 8 MARTEDÌ FIRENZE. *La salvaguardia del creato nel pensiero del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I. Interventi dell'archimandrita greco-ortodosso Nikolaos Papadopoulos, dell'arciprete russo padre Georgij Blatinskij e dell'archimandrita Dionysios Papavassilou*. Ciclo di incontri promosso dal Centro per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Firenze e dalle Chiese ortodosse e riformate di Firenze. Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, via de' Pescioni 3. Ore 18.00
- 8 MARTEDÌ FOGGIA. *Assemblea di inizio anno del Consiglio Ecumenico di Foggia*. Chiesa Valdese, piazza Turati. Ore 20.00
- 9 MERCOLEDÌ BOSE. *Misericordia e perdono. XXIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa*. Convegno promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (9-12 Settembre)
- 10 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità luterana svedese*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Anglicana, via Solferino 17. 19.00
- 11 VENERDÌ CASTIGLIONCELLO. *Un popolo in ascolto della parola di Dio. Pastora Letizia Tomassone, La Bibbia letta dalla Chiesa Valdese*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Sant'Andrea e Immacolata Concezione. Chiesa di Sant'Andrea. Ore 21.15
- 11 VENERDÌ MODENA. «*Non siamo più estranei, ma amici e fratelli*». *Ebrei e cristiani a 50 anni dalla Dichiarazione conciliare Nostra aetate. Romina Gobbo, L'urgenza della pace in Terra Santa a partire dal viaggio di papa Francesco; Raniero Fontana, Dalla Terra Santa a Israele: una storia che attraversa i confini; Brunetto Salvarani, I 50 anni di Nostra aetate: a che punto è il dialogo tra ebrei e cristiani? Modera Luigi Cattani. Introduce mons. Sergio Casini*. Incontro promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose B.C. Ferrini e da Grabielli Editori. Istituto Superiore Beato Contardo Ferrini, Corso Canalchiaro 149. Ore 18.00
- 12 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ BOLOGNA. *Assemblea del Gruppo SAE di Bologna*. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ FIRENZE. *Presentazione e commento dell'enciclica di papa Francesco. Laudato si, sulla cura della casa comune. Interventi del card. Giuseppe Bertoi, arcivescovo di Firenze, e di Simone Morandini*. Ciclo di incontri promosso dal Centro per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Firenze e dalle Chiese ortodosse e riformate di Firenze. Centro Comunitario Valdese, via Manzoni 21. Ore 18.00
- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la Associazione Scout*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Cappella di San Giorgio, via Burigozzo 11. Ore 19.00

- 19 SABATO MILANO. *Nutrire il pianeta. Esperienze a confronto nelle Chiese europee. Tavola rotonda con Luca Lombroso, Hans Diefenbacher, Emilio Voigt, Gloria Mari; Laura Baldassini, Bernd Brinkmann e Pierfrancesco Maran. Modera Monica Fabbri.* Incontro promosso dall Chiesa Valdese. Tempio Valdese, via Francesco Sforza 12/a. Ore 17.00
- 21 LUNEDÌ MESTRE. *Mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, e card. Peter Turkson, Lettura dell'enciclica Laudato si sulla cura della casa comune.* San Lorenzo. Ore 20.30
- 22 MARTEDÌ FIRENZE. *Consiglio ecumenico delle Chiese e giustizia comune. Interventi della pastora valdese Letizia Tommasone e del pastore luterano Friedemann Glaser.* Ciclo di incontri promosso dal Centro per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Firenze e dalle Chiese ortodosse e riformate di Firenze. Chiesa Luterana, lungarno Torrigiani 11. Ore 18.00
- 24 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità battista.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Battista, via Jacopo da Tradate 14. 19.00
- 26 SABATO GATTINARA (VERCELLI). *In cammino con l'Enciclica: Laudato Si.* Ciclo di incontri promosso dal Centro di Etica Ambientale. Incontro con le diocesi del Piemonte.
- 28 LUNEDÌ FIESOLE. *Costruire ponti. Un dialogo tra religioni e culture a 50 anni dalla dichiarazione Nostra Aetate del Concilio Vaticano II.* Giornata di Studio promossa dalla Fondazione Giovanni Paolo II, in collaborazione con la diocesi di Fiesole, dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, con il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Fiesole. Aula Magna, Seminario. Ore 10.00 – 18.00
- 28 LUNEDÌ ROMA. *Contemporary Theory and Practice of Bible Translation.* Seminario promosso dalla Nida School of Bible Translation of American Biblical Society. Università Urbaniana. (28 Settembre – 2 Ottobre)
- 29 MARTEDÌ FIRENZE. *Una riflessione avventista sull'ambiente e una liturgia all'aperto. Interventi del pastore avventista Saverio Scuccimarrì.* Ciclo di incontri promosso dal Centro per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Firenze e dalle Chiese ortodosse e riformate di Firenze. Villa Aurora Istituto Avventista di Cultura Biblica, via del Pergolino 12. Ore 18.00
- 29 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

Oggi

OTTOBRE

- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa romana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Romana, via De Amicis 13. 19.00
- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Misericordia io voglio e non sacrificio» Mt 12,1-14.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 1 GIOVEDÌ TRENTO. *Laudato si. Confronto sull'enciclica a cura dell'UAS. Interventi di Marcello Farina, Mauro Gimozzi e Michele Andreaus.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 2 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 2 VENERDÌ SONDRIO. *Susanna Peyronel, Jan Hus, testimone della verità. A 600 anni dal rogo per eresia.* Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16. Ore 18.00
- 2 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Anna Maria Pellegrino, volontaria del dormitorio Il Mantello di San Martino di Rivoli.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 3 SABATO PADOVA. *Celebrazione per tutte le creature. Ore 15.30 Accoglienza. Ore 16.00 Celebrazione ecumenica con testimonianze di gruppi impegnati per la custodia del Creato. Ore 17.00 Momento conviviale condividendo cibi tipici della propria cultura.* V Giornata Ecumenica per la Custodia del creato, promossa dalla Chiesa Cattolica, Chiesa Ortodossa, Chiesa Ortodossa, Chiesa Luterana, Chiesa Battista e Chiesa Anglicana. Parco della Fenice. Ore 15.30 – Ore 18.00
- 3 SABATO ROMA. *Inaugurazione dell'anno accademico 2015-2016. Yann Redaliè, Dio parla, e parla anche oggi. Una certezza di Calvino ricca di conseguenze.* Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia. Ore 17.30
- 3 SABATO TRENTO. *A 50 anni dal Vaticano II. La ricezione del Concilio.* Associazione Museo Storico di Trento. Sala Rosa, Palazzo della Regione. Ore 14.30
- 3 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Olmi. Ore 21.00
- 4 DOMENICA TORINO. *Oltre le frontiere per una piena cittadinanza. Interventi di Alessia Passarelli e Tamara Pispisa, Roberta Ricucci e Paolo Naso.* Incontro promosso dalle Chiese valdesi, battiste e avventista. Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 15.00
- 6 MARTEDÌ ORZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Casa San Luigi Scrosoppi, Cappella interna al Convento. Ore 20.45
- 6 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 6 MARTEDÌ VENEZIA. *Presentazione del volume Voci ebraiche sul genocidio armeno a cura di Fulvio Cortesi e Francesco Berti (Firenze, La Giuntina, 2015). Interventi di Antonia Arslan e Aldo Ferrari.* Sala Crozzi, palazzo Malcanton Marocrà, Dorsoduro 3483/D. Ore 17.30

- 7 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Introduzione storico-teologica. Mons. Franco Buzzi, Pre-Riforma e Riforma, Lutero.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 7 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Sant'Eustorgio, piazza Sant'Eustorgio 1. 19.00
- 8 GIOVEDÌ VENEZIA. *Farian Sabahi, Le famiglie in un contesto multiculturale e multireligioso. Cambiamenti, diritti, violenza. Introduce padre Stefano Cavalli ofm.* Inaugurazione dell'anno accademico 2015-2016 dell'Istituto di Studi Ecumenici. Biblioteca del convento di San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 16.00 -18.00
- 9 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento delle Suore Clarisse, Sala Pantaleo. Ore 21.00
- 10 SABATO MORRA. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione di cattolici, anglicani, ortodossi e luterani, presieduta da mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello.* Preghiera promossa dall'Ordine dei Cavalieri di S. David del Galles, San Albano e San Crescentino. Oratorio San Crescentino. Ore 19.00
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Agostino. Ore 21.15
- 11 DOMENICA ROMA. *16 Ottobre 43. Ricordiamo insieme la deportazione degli Ebrei romani.* Sala Superiore, Auditorium, Maestre Pie Filippini, via delle Fornaci 161. Ore 16.00 – 20.00
- 12 LUNEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Pastora Lidia Maggi, Introduzione al libro di Ester.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ BOSE. *Henry Mottu, Dietrich Bonhoeffer.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (12-15 Ottobre)
- 12 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio. Don Francesco Vannini, introduzione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 12 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ TRENTO. *Corso di formazione per la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, presieduta da mons. Ivo Muser, vescovo di Bolzano-Bressanone. Coordina Alessandro Martinelli.* Seminario (12-13 Ottobre)
- 12 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 13 MARTEDÌ GALATINA. *Padre Corrado Morciano, Chiamati ad essere diversamente Chiesa, col volto della misericordia. Madre Elisa Martines e l'azione misericordiosa svolta dalla sua congregazione: Le Figlie di S.Maria di Leuca. Presiede mons. Aldo Santoro.* Incontro promosso dal Centro Oikos p. A. Lundin. Sal Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 18.30

- 13 MARTEDÌ PADOVA. *Amos Luzzatto, Questioni talmudiche. "Tequ": quando i problemi rimangono aperti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 13 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 14 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Introduzione storico-teologica. Mons. Franco Buzzi, La risposta cattolica, il Concilio di Trento e la Teologia scolastica.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 14 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. I Incontro Genesi 12. Relatori rav G. Laras e p. P.G. Pizzaballa. Modera M.C. Bartolomei.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.30
- 15 GIOVEDÌ CALCINATE/MILANO. *L'Io, la sua libertà e il potere. La persona e i totalitarismi.* Convegno promosso dalla Fondazione Russia Cristiana (15-16 Ottobre)
- 15 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità parrocchiale.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa di Sant'Angelo, piazza Sant'Angelo 1. Ore 19.00
- 17 SABATO SOTTO IL MONTE. *In occasione del 50° anniversario della fine del Concilio Vaticano II incontro con la partecipazione di alcuni fratelli della comunità di Taizé.* Ore 17.00 – 20.30
- 17 SABATO VENEZIA. *Vich nella Prima Guerra Mondiale. Spettacolo del Gruppo Teatro Angrognà.* Incontro promosso da Centro Culturale Protestante Palazzo Cavagnis, Gruppo SAE di Venezia, Pax Christi, Patronato dei Frari. Teatro dei Frari. Ore 18.00
- 18 DOMENICA BOLOGNA. *Assemblea dell'Associazione Icona (Dialogo cattolico-ortodosso).*
- 18 DOMENICA BOSE. *Memoria di fr. Roger Schutz a dieci anni dalla morte. Interventi di fr. Alois, priore della comunità di Taizé, e Siliva Scatena.* Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Ore 10.30
- 18 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Convento francescano di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 18.00
- 18 DOMENICA ROMA. *16 Ottobre 43. Ricordiamo insieme la deportazione degli Ebrei romani.* Sala Superiore, Auditorium, Maestre Pie Filippini, via delle Fornaci 161. Ore 16.00 – 20.00
- 19 LUNEDÌ BOSE. *Riccardo Larini, Introduzione generale all'Ecumenismo (IV).* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (19-22 Ottobre)
- 19 LUNEDÌ ROMA. *La cattolicità della Chiesa. Il contributo metodista.* Convegno promosso dal Centro di Documentazione Metodista e dal Dipartimento di Storia, Culture, Religioni della Sapienza - Università di Roma. Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Roma La Sapienza. Ore 9.30 – 18.00
- 19 LUNEDÌ ROMA. *The Francis effect then and now: a close walk with Pope Francis and his inspiration, Francis of Assisi. Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2. (19-23 Ottobre)*

- 20 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Proiezione del film Ester di R. Mertes.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 20 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. Alberto Melloni, Il desiderio e l'unità: la traiettoria storica dell'ecumenismo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 20 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ BOSE. *History and Theology: Historical Consciousness as a Way to Church Unity.* Convegno promosso dalla Comunità Monastica di Bose e dal St. Andrew's Biblical Theological Institute. (21-24 Ottobre)
- 21 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Pastore Mario Affuso, Gesù e le parabole della misericordia.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45
- 21 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Introduzione storico-teologica. Pastore Giuseppe Platone, Calvino, Zwingli e Butzer: la Riforma svizzera.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantesimo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 22 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità battista.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Battista, via Pinamonte da Vicemarcate 10. 19.00
- 22 GIOVEDÌ ROMA. *Tim Macquiban - Robert Gribben Essential and Distinctive Aspects of Methodist Worship.* Conferenza promossa dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 22 GIOVEDÌ VENEZIA. *Più che amici... Ebrei e cristiani in Italia nel 50° anniversario di Nostra Aetate.* Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Biblioteca del convento di San Francesco della Vigna, Castello 2786. Ore 10.30 -17.30
- 23 VENERDÌ CITERNA. *Preghiera per il dialogo ebraico-cristiano.* Monastero del SS.mo Crocifisso e Santa Maria Ore 18.30
- 23 VENERDÌ SAN VITO DEI NORMANNI. *Carmine Di Sante, Nostra aetate: uno sguardo sulle religioni.* Incontro promosso dalle Comunità delle Suore Oblate Benedettine con gli Amici della Biblioteca San Benedetto. Biblioteca San Benedetto, via Alcide Prete 1. Ore 17.30
- 24 SABATO CATANZARO. *L'incontro e il dialogo, della carità e della verità tra cattolici e ortodossi, nella vita quotidiana. Introduce mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro-Squillace. Presiede mons. Donato Oliverio, vescovo di Lungro. Interventi del metropolita Ellpidophoros Lambriniadis e Riccardo Burigana. Coordina Virgilio Avato.* III Convegno ecumenico regionale, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Calabria. Aula Multimediale, Pontificio Seminario Teologico San Pio X. Ore 16.00 – 19.00
- 24 SABATO FANO. *Incontro con il pastore luterano Sverker Linde e con alcuni suoi collaboratori. Ore 17.00 Incontro di conoscenza e scambio di idee sui gemellaggi. Ore 19.00 Celebrazione dei Vespri solenni- Ore 20.00 Agape fraterna.* Chiesa di Gran Madre di Dio.
- 24 SABATO PALERMO. *Riunione della Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Sicilia.*

- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Celebrazione della Festa della Riforma*. Incontro promosso dalla comunità Luterana. Chiesa Metodista.
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*.
- 25 DOMENICA FANO. *Incontro con il pastore luterano Sverker Linge e con alcuni suoi collaboratori. Ore 11.00 Celebrazione eucaristica. Ore 12..30 Incontro conviviale prolungato*. Chiesa della Santa Famiglia.
- 26 LUNEDÌ LOPPIANO. *Conferimento del Dottorato Honoris Causa in Fondamenti e prospettive di una cultura dell'unità a Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli*. Auditorium di Loppiano, Istituto Sophia. Ore 17.00
- 26 LUNEDÌ ROMA. *50° Anniversario di Nostra Aetate. La dichiarazione conciliare sulle relazioni della Chiesa Cattolica con le religioni non-cristiane*. Convegno promosso dalla Pontificia Università Gregoriana. (26-28 Ottobre)
- 26 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 27 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Rav Alberto Sermoneta, Ester e la di festa ebraica di Purim*. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ PADOVA. *Rav Adolfo Locci e don Giuliano Zatti, 50 anni di Nostra Aetate, 50 anni di dialogo*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 27 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza*. Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 28 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, Søren Kierkegaard*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 28 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. II Incontro Genesi 13-14. Relatori V. Robiati Bendaud e p. P. Zanetti. Modera G. Altamore*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 28 MERCOLEDÌ TRENTO. *Incontro nell'abrogazione del culto al Simonino nel 50° della dichiarazione Nostra Aetate*. Chiesa di San Pietro. Ore 18.00
- 29 GIOVEDÌ MILANO. *Momento di preghiera di lode e di accoglienza. Segue agape fraterna con la comunità ortodossa bulgara*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese di Milano in occasione della EXPO. Chiesa Ortodossa Bulgara, via Sant'Antonio. 19.00
- 31 SABATO BARI. *Cinque sola della Riforma. Francesco Carri e Ruggero Lattanzio, Sola Gratia*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese evangeliche di Bari. Chiesa Battista. Corso Sonnino 25. Ore 18.30

31 SABATO

TORINO. *La Riforma Protestante ieri oggi e domani. Simone Maghenzani, La Riforma nel 500 in Europa e in Italia e Tiziano Rimoldi, I Movimenti di risveglio.* Incontro promosso dall'Associazione Più dell'Oro. Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 15.00



edizioni terra santa

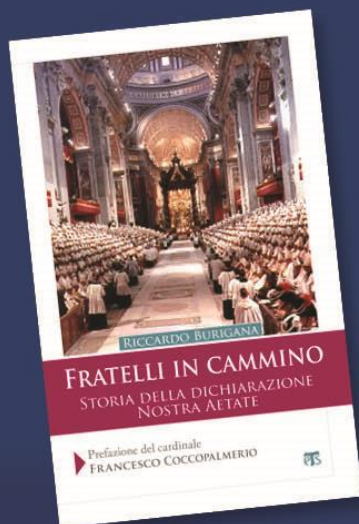


In occasione del cinquantesimo anniversario della dichiarazione *Nostra Aetate*
Presentazione del libro

FRATELLI IN CAMMINO

STORIA DELLA DICHIARAZIONE NOSTRA AETATE

DI RICCARDO BURIGANA



MARTEDÌ 17 NOVEMBRE
ore 17.30

Facoltà di Teologia della Pontificia
Università Antonianum
Via Merulana 124, Roma

Intervengono

Card. Francesco Coccopalmerio
Presidente Pontificio Consiglio per i testi legislativi
On. Vannino Chiti, *Senatore della Repubblica*
dott. Valdo Bertalot
Segretario Società Biblica in Italia
Sr. Caterina Ciriello, *Università Urbaniana*

Modera

Padre Alvaro Cacciotti ofm, *decano Facoltà
di Teologia Pontificia Università Antonianum*

Per informazioni:
ufficiostampa@terrasanta.net
02 34592679

INGRESSO LIBERO



Domani

NOVEMBRE

- 1 DOMENICA ROMA. *Culto ecumenico*. Chiesa Luterana, via Sicilia 70. Ore 10.00
- 1 DOMENICA ROMA. *Un dialogo ecumenico a suon di note tra il St. Jacob's Chamber Choir di Stoccolma, diretto da Gary Graden, per la Chiesa Luterana di Svezia, e la Cappella musicale 'Sistina' diretta da Massimo Palombella, per la Chiesa Cattolica*. Basilica di Santa Maria Maggiore. Ore 21.00
- 1 DOMENICA TORINO. *La Riforma Protestante ieri oggi e domani*. Carmine Napolitano, *Le sfide che il mondo moderno pone alle Chiese protestanti* e Paolo Ricca, *Ha senso parlare oggi della Riforma?* Incontro promosso dall'Associazione Più dell'Oro. Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 15.00
- 2 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Musica e musicisti ebrei: una difficile identità*. Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla UNITRE.
- 3 MARTEDÌ LUCCA. *Riunione della "Consulta" dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana*.
- 3 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino*. Bogdan Tătaru-Cazaban, *Respirare insieme. Riflessioni sul rinnovamento del dialogo ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 3 MARTEDÌ TRENTO. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza*. Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 4 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero*. Marco Vergottini, *Il pietismo e l'ortodossia protestante*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *600 Anni dal Concilio di Costanza e il ruolo dei prereformatori*. Convegno promosso dalla Accademia di Studi Luterani in Italia, dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino e dal Centro Internazionale Thomas More. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli, Cannareggio 4448. Ore 14.30 – 18.30
- 5 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche*. *Ciro Capotosto op, La misericordia di Dio e la vostra*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 5 GIOVEDÌ CASALE MONFERRATO. *Mons. Alceste Catella, vescovo di Casale Monferrato, e il pastore valdese Paolo Ricca, Il Dio delle misericordie nella tradizione cattolica e in quella evangelica*. Sala Carlo Cavalla, Seminario. Ore 21.00

- 5 GIOVEDÌ FIRENZE. *Una marcia per ricordare la deportazione degli ebrei fiorentini*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Via Guelfa, di fronte alla Chiesa Avventista. Ore 17.30
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Presentazione del libro Il cibo nella Bibbia e nella tradizione ebraica di Giampaolo Anderlini. Interventi di Bruno Segre e Pietro Mariano Cereti*. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.00
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «La parabola del servo senza pietà» Mt. 18,23-35*. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Un capitolo della intolleranza religiosa in Italia: la Circolare Buffarini-Guidi e i Pentecostali (1935-2015)*. Convegno promosso dall'Associazione Piero Guicciardini con l'adesione delle Assemblee di Dio in Italia e della Federazione delle Chiese Pentecostali. Senato della Repubblica, Santa Maria in Aquiro, piazza Capranica 72. (5-6 Novembre)
- 5 GIOVEDÌ VENEZIA. *La nostra casa comune. L'enciclica Laudato si verso un'ecologia integrale. Interventi di Simone Morandini e Guido Perin*. Incontro promosso dalla sezione Scienza e Fede dello Studium Cattolico Veneziano. Sala Sant'Apollonia, Ponte della Canonica di San Marco, castello 4310. Ore 17.30
- 6 VENERDÌ NAPOLI. *Veglia di preghiera in ricordo dei migranti che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa*. Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche della Campania. Colonna Spezzata, piazza della Vittoria. Ore 17.30
- 6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 6 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Giorgio Karalis, Storia della Chiesa ortodossa dal Concilio di Firenze-Ferrara ad oggi*. Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 6 VENERDÌ SAN GIOVANNI A NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giusto, via Roma. Ore 20.30
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 7 SABATO COSENZA. *Pastore Lorenzo Scornaienchi, Jan Hus, un'introduzione al suo pensiero a 600 anni dalla morte*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Cosenza. Chiesa Evangelica Valdse, corso Mazzini 263. Ore 17.00
- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica Sorgente di vita*. Incontro promosso da Insieme per Graz – Coordinamento ecumenico torinese. Chiesa Luterana, via Sant'Antonio da Padova 5. Ore 21.00
- 7 SABATO VITTORIO VENETO. *Custodi di ogni fratello. Preghiera ecumenica contro la guerra, presieduta da mons. Corrado Pizziol, vescovo di Vittorio Veneto, con la partecipazione dei rappresentanti delle comunità cristiane della diocesi*. Loggia del Museo della Battaglia.
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria della Pieve. Ore 21.15
- 8 DOMENICA ROMA. *Carmine Di Sante e Daniele Garrone, La divisione nella Bibbia: l'idolatria dell'identità e Babele, l'incomunicabilità delle lingue*. Corso di formazione ecumenica promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria del Monastero delle Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30

- 8 DOMENICA TORINO. *Chiara Defilippis Cappai, Pagani, Cristiani ed ebrei al tramonto dell'impero romano d'occidente*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Centro sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ AVERSA. *Chiara Maria Lambert, La figura del profeta Giona nel cristianesimo delle origini tra esegesi biblica ed iconografia*. Prolusione per l'apertura dell'Anno accademico 2015-2106 della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose. Aula Magna, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via A. Gramsci n. 78/80. Ore 10.30
- 9 LUNEDÌ GENOVA. *Eucaristia: segno di comunione o di divisione?. Interventi di padre Dionisios Papavasileiou e Massimo Marottoli*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, dalla Chiesa Luterana e dalla Chiesa Valdese. Sala Lutero, via Assaotti 21/a. Ore 17.30 – 19.30
- 9 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 9 LUNEDÌ NAPOLI. *La Pace si ottiene con la conoscenza e l'accoglienza dell'altro. Rav Umberto Piperno e don Gaetano Castello, Anno giubilae e anno sabbatico quale rapporto?*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Napoli. Comunità Ebraica, via Cappella Vecchia 31. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Fabrizio Mandreoli e don Giandomenico Cova, Cristiani ed Ebrei oggi*. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ PADOVA. *Marina Bakos, Donna ed Ebraismo: un universo fiero e consapevole*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza*. Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 11 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, La teologia liberale*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 11 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Pastora battista Anna Maffei, Curare le ferite*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. III Incontro Genesi 15. Relatori rav D. Sciunnach e p. G. Michelini. Modera A. Passoni*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30

- 11 MERCOLEDÌ PADOVA. *Padre ortodosso rumeno George Liviu Verzea, Incontro sull'Ortodossia*. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale S. Croce 44. Ore 18.15
- 11 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 12 GIOVEDÌ CUNEO. *Apertura della biblioteca sull'ebraismo piemontese dedicata a Davide Cavaglion*. Ore 17.30
- 12 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Communion of Churches and Petrine Ministry. Lutheran-Catholic Convergences. Interventi del card. Walter Kasper, Peter Nørgaard – Højen, Kjetil Hafstad, suor Susan Wood e padre James Puglisi sa*. Incontro promosso dal Centro Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 10.00 - 17.30
- 13 VENERDÌ FOGGIA *Riunione del Consiglio Ecumenico di Foggia per la preparazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Chiesa Valdese, piazza Turati. Ore 20.00
- 13 VENERDÌ LENTINIA *Salvatore Rapisarda, La lettura biblica e l'evoluzione teologica delle Chiese battiste nel quadro del protestantesimo e del cattolicesimo moderno*. Chiesa Battista, viale Regina Margherita 38. Ore 18.30
- 13 VENERDÌ RAPALLO. *Il Corso di ecumenismo. Giorgio Karalis, I nodi dottrinali all'interno della Chiesa e con cattolici e protestanti*. Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 14 SABATO MILANO. *La Chiesa: verso una visione comune? Interventi di Fulvio Ferrario, Francesco Castelli e Dragoslav Trifunovic*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano in collaborazione con il Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 15.00 – 18.00
- 14 SABATO LIVORNO. *Dialogo e poi....? Presentazione del libro Fratelli in cammino. Storia della dichiarazione Nostra Aetate (Milano, ETS, 2015) di Riccardo Burigana. Interventi di Claudio Frontera, Samuele Zarrugh e Silvia Nannipieri. Modera Alessandro Longobardi*. Libreria Feltrinelli, via Del Franco 10. Ore 17.30
- 14 SABATO VENEZIA. *L'oggi di Taizé. L'attualità dell'esperienza e della proposta della Comunità ecumenica di Taizé per la Chiesa e il mondo. Interventi di Marco Roncalli e Giorgio Scatto. Coordina Paolo Barbieri*. Antica Scuola dei Lanieri, Salizada San Pantalon, Rio del Gaffaro, Santa Croce 131/A. Ore 17.00
- 15 DOMENICA ROMA. *Il futuro del dialogo ebraico-cristiano. Presentazione degli atti del convegno 2015 del ICCJ. Interventi di rav Jack Bemporad, Ignazio Genovese e del pastore Eric Noffke*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 17.00
- 16 LUNEDÌ GENOVA. *Eucaristia: segno di comunione o di divisione?*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, dalla Chiesa Luterana e dalla Chiesa Valdese. Sala Lutero, via Assaotti 21/a. Ore 17.30 – 19.30
- 16 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. La Germania del XIX secolo, tra assimilazione e antisemitismo*. Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla UNITRE.
- 16 LUNEDÌ CAMPOSAMPIERO. *L'immagine di Dio*. Casa di Spiritualità dei Santiuari Antoniani. (16-18 Novembre)
- 17 MARTEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Luca de Santis op, La parola di Dio si diffondeva*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Aula magna Enrico Nicodemo, Istituto di teologia ecumenica San Nicola. Ore 18.30

- 17 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, Per una lettura dell'enciclica Laudato si.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. P. Etienne Vetö, Chemin neuf: condividere l'umile via della vita quotidiana, senza aspettare la piena unità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 17 MARTEDÌ ROMA. *Dialogo e poi....? Presentazione del libro Fratelli in cammino. Storia della dichiarazione Nostra Aetate (Milano, ETS, 2015) di Riccardo Burigana. Interventi del card. Francesco Coccopalmerio, del sen. Vannino Chiti, di sr. Caterina Ciriello e di Valdo Bertalot. Modera padre Alvaro Cacciotti ofm.* Facoltà di Teologia, Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 17.30
- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Armenia: religione, storia, testimonianza.* Corso ecumenico promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 18 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Mons. Franco Buzzi, Le radici illuministiche della teologia liberale.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombro, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 18 MERCOLEDÌ GALATINA. *Don Pietro Mele e il pastore Paolo Ricca, La misericordia, cuore della fede cristiana.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos P.A. Lundin. Sala Mons. Polio, Chiesa di San Biagio. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Il "Diario" conciliare di mons. Pericle Felici, Segretario generale del Concilio Ecumenico Vaticano II di Vincenzo Carbone a cura di Agostino Marchetto (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2015). Coordina Paolo Rodari. Interventi del card. Raffaele Farina sdb, del card. Kuth Koch, di Riccardo Burigana e di Nicola Zingaretti. Presiede card. Pietro Parolin.* Incontro promosso dal Centro Europeo per il Turismo e per la Cultura. Sala Pietro da Cortona, Musei Capitolini, Campidoglio. Ore 17.00
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Gerusalemme.* Giornata di Studi Filosofica-Teologica con interventi poetico-musicali, promossa dal Centro Pro Unione, Center for Interreligious Understanding e dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Centro Pro Unione, Sala Conferenze, Collegio Innocenziano, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 10.00 - 17.30
- 20 VENERDÌ RAPALLO. *Il Corso di ecumenismo. Giorgio Karalis, Rapporti con protestanti e cattolici.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 21 SABATO MILANO. *La Bibbia Mimep nel segno di mons. Enrico Galbiati.* Sala Galbiati, Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. Ore 10.00 – 13.00
- 21 SABATO FIRENZE *L'Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora.* Via del Pergolino 12. Ore 16.00
- 22 DOMENICA MILANO. *Laudato si: quale cambio di paradigma? Interventi di Ernesto Borghi e Fabio Pizzul.* Incontro promosso dalla UCIIM Lombardia. Parrocchia di San Giovanni in Laterano, via Pinturicchio 35. Ore 10.00

Unica è la Sposa di Cristo

Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse nel loro insieme promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso
Hotel Parco Dei Principi (Bari 23-25 Novembre 2015)

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE

Arrivi e Sistemazioni

Ore 15.00 Saluti Iniziali

Ore 15.30 Preghiera Iniziale

Ore 16.00 *Riflessione biblica: Una Lettura Orientale e una Lettura occidentale di Mt. 16: «Pietro dice a Gesù: «Tu Sei Il Cristo!»; Gesù Dice A Pietro: «Tu Sei Pietro!» »*

Metropolita MAKXIMOS DI SILYVRIA (Patriarcato Ecumenico)

ROSSANA VIRGILI (Istituto Teologico Marchigiano)

Ore 17.00 Coffee Break

Ore 17.15 *Il Cammino fatto: Presentazione storico-critica del dialogo tra Oriente e Occidente*

Ieromonaco ALEXANDRE SINIAKOV, Rettore del Seminario Ortodosso Russo in Francia (Patriarcato di Mosca)

P. FRANS BOUWEN dei Padri Bianchi, Gerusalemme, membro della Commissione Internazionale Mista per il Dialogo Teologico fra la Chiesa Cattolica Romana e le Chiese Ortodosse di Tradizione Bizantina; Membro della Commissione Internazionale Mista per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica Romana e le Chiese Ortodosse Orientali – Non Calcedonesi

Ore 18.15 Domande, dibattito con i relatori

Ore 19.00 Cena

Ore 20.00 Pullman per la Basilica di San Nicola, Opera Musicale-Teatrale *Nikolaos tra Oriente e Occidente* e sulla figura e il significato di San Nicola. A seguire, possibilità di due passi in città (con apertura della cattedrale). Rientro in Hotel in pullman alle Ore 23.00

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE

Ore 9.00 *La Teologia: Esperienza riflessa di Chiesa*

Metropolita CHRYSOSTOMOS DI MESSINA della Chiesa Ortodossa di Grecia, Preside della Facoltà Teologica di Atene, Membro della Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa

Mons. BRUNO FORTE, arcivescovo di Chieti-Vasto, Presidente della Commissione Episcopale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

Ore 10.30 Coffe Break

Ore 11.00 *La Spiritualità: Esperienza contemplata di Chiesa*

Archimandrita ATHENAGORAS FASIOLO del Sacro Monastero Eparchiale di Santa Barbara della Sacra Arcidiocesi Greco-Ortodossa d'Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico, Montaner di Sarmede (Tv)

Dom ADALBERTO PIOVANO, della Comunità Monastica Benedettina Santissima Trinità di Dumenza (Va)

Ore 12.00 *Il Dialogo Ecumenico in Italia tra Ortodossi e Cattolici*

Tavola Rotonda con S. E. SILUAN, Vescovo della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia – fr. ENZO BIANCHI, priore di Bose – KONSTANTIN SIGOV, Direttore Del Centro Europeo di Studi Umanistici dell'Università Nazionale di Kiev "Mohila Accademia"

Ore 13.00 Domande, dibattito con tutti i relatori

Ore 13.30 Pranzo

Ore 15.30 *Attualità di Nostra Aetate a 50 Anni dalla promulgazione con attenzione alla situazione in Italia*

Introduce mons. BRUNO FORTE, Arcivescovo di Chieti-Vasto, presidente Commissione Episcopale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

Interventi di ANDREA RICCARDI, fondatore della Comunità di Sant'Egidio (*Aspetto Storico*) e di don CRISTIANO BETTEGA, direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (*Aspetto Teologico-Pastorale*)

Ore 16.30/18.00 *Gruppi tematici di interesse*

A) *L'iconografia della Chiesa. L'icona cristiana elemento unificatore del percorso dialogico fra le Chiese*, a cura degli iconografi: ALFONSO CACCESI – IVAN POLVERARI – CLAUDIA RAPETTI – don DOMENICO REPICE. A integrazione di questo workshop verrà allestita anche una piccola esposizione di icone che resterà visitabile per tutta la durata del convegno.

B) *L'epiclesis eucaristica: ponte ecumenico tra Oriente e Occidente – Una nuova luce a partire dalla Liturgia comparata*, P. CESARE GIRAUDDO sj, Pontificia Università Gregoriana

C) *San Nicola, Santo Ecumenico*, P. GERARDO CIOFFARI, Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari

D) *Filosofia del Dialogo*, ANNALISA CAPUTO, Docente di Filosofia Facoltà Teologia di Bari e Università di Bari

E) *L'unità delle Chiese letta dai Padri della Chiesa*, P. JEAN-PAUL LIEGGI, Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari

F) *Vita Monastica Orientale e Occidentale*, dom DONATO GIORDANO, Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari

G) *La ricaduta pastorale della realtà ecumenica: L'esempio di Bari*, don ANGELO ROMITA, Delegato per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Bari

H) *L'ecumenismo dei martiri: Il contributo di A. Men' e P. Florenskij al dialogo tra le Chiese*, Ieromonaco IOANN del Patriarcato di Mosca, per A. Men' - NATALINO VALENTINI, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose A. Marvelli di Rimini, per P. Florenskij

Ore 18.15 Partenza in pullman per la Basilica di San Nicola

Ore 19.00 *Pregliera Ecumenica e venerazione delle reliquie di San Nicola* (A cura dell'Ufficio Liturgico dell'arcidiocesi di Bari)

Ore 21.00 Cena

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

Ore 9.00 *Le istituzioni: Esperienza dialogica di Chiesa*

GEORGE LEMOPOULOS del Patriarcato Ecumenico, Vice Segretario del Consiglio Ecumenico delle Chiese mons. PAUL MCPARTLAN, Acting Dean della Catholic University of America

Ore 10.00 *Le Sfide: Esperienza possibile e concreta di Chiesa*

Metropolita ATHANASIOS DI ACHAIAS della Chiesa Ortodossa di Grecia, Membro della Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa

mons. ANDREA PALMIERI, Sottosegretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani P. VLADIMIR ZELINSKIJ, dell'arcivescovado delle Parrocchie di Tradizione Russa in Europa Occidentale, Esarcato del Patriarcato Ecumenico

Ore 11.15 Coffee Break

Ore 11.30 Domande, dibattito con tutti i relatori

Ore 12.00 Conclusioni e breve preghiera conclusiva

mons. BRUNO FORTE, Arcivescovo di Chieti-Vasto, Presidente Commissione Episcopale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

S.E. ANDREIJ, Vescovo della Diocesi di Austria e di Svizzera del Patriarcato di Serbia, Esarca di Austria, Svizzera, Italia e Malta

Mons. FRANCESCO CACUCCI, Arcivescovo di Bari-Bitonto

Ore 13.15 Pranzo e partenze

23 LUNEDÌ GENOVA. *Eucaristia: segno di comunione o di divisione?*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, dalla Chiesa Luterana e dalla Chiesa Valdese. Sala Lutero, via Assaotti 21/a. Ore 17.30 – 19.30

23 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Elena Bartolini, Tanakh*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15

23 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00

24 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Giuseppe Marrazzo, I Lettura. Ester capitoli 1-2*. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00

24 MARTEDÌ PADOVA. *Gadi Luzzatto Voghera, Una possibile storia del Talmud*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

- 24 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 25 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Mons. Franco Buzzi, Le radici romantiche della teologia liberale*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. IV Incontro Genesi 16-17. Relatori rav A. Arbib e mons. G. Borgonovo. Modera L. Dan*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 27 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Don Federico Pichetto, Storia della Chiesa cattolica dal Concilio di Firenze-Ferrara ad oggi*. Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 29 DOMENICA TRENTO. *Preghiera ecumenica d'Avvento. Celebrazione del Vespro ortodosso con predicazione di un rappresentante della Chiesa Cattolica*. Chiesa di San Marco, vicolo San Marco. Ore 19.00
- 30 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Carl Marx, la questione ebraica e le componenti anti giudaiche del primo socialismo*. Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla UNITRE.

DICEMBRE

- 1 MARTEDÌ PADOVA. *Visita al Museo della Padova ebraica guidata da Davide Romanin Jacur*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo.
- 1 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. Enzo Bianchi, Vivere in comunità monastica tra cristiani appartenenti a confessioni diverse*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 1 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 2 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, La Teologia dialettica: il Römerbrief di K. Barth (1/2)*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «La peccatrice perdonata» Gv. 8,1-11*. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00

- 4 VENERDÌ CAMALDOLI. *Dallo stesso grembo. XXXVI Colloquio ebraico-cristiano*. Comunità Monastica di Camaldoli (4-8 Dicembre)
- 4 VENERDÌ AVERSA. *I pentecostali in Campania*. Convegno promosso dalla Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose. Aula Magna, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Gramsci 78. (4-5 Dicembre)
- 4 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazario alla Costa.
- 4 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Don Federico Pichetto, I nodi dottrinali della Chiesa cattolica e con ortodossi e protestanti*. Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 9 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, La Teologia dialettica: il Römerbrief di K. Barth (2/2)*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 9 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. V Incontro Genesi 18-19. Relatori rav E.E. Richetti e don Cristiano Bettega. Modera G. Guastalla*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 9 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Pentinenziale di Avvento, organizzata insieme alla Pastorale universitaria*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 10 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Gerardo Cioffari op, Domenico di Guzman e Tommaso d'Aquino: la nascita dell'Ordine domenicano*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 11 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Don Federico Pichetto, Rapporti con ortodossi e protestanti*. Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco alla Sella. Ore 21.15
- 14 LUNEDÌ BOSE. *Matthias Wirz, La Riforma protestante del XVI secolo*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (14-17 Dicembre)
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Elia Richetti, Mishnah*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nell'est Europa*. Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla UNITRE.
- 14 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00

- 15 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Donatella Canobbio, II Lettura. Ester capitoli 3-4.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. Card. Peter Kodwo Appiah Turkson, La forza della misericordia.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 18 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Pastore battista Martin Ibarra, Storia del protestantesimo dalla Riforma ad oggi.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 22 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

2016

GENNAIO

- 8 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Pastore battista Martin Ibarra, I nodi dottrinali all'interno delle Chiese protestanti e con ortodossi e cattolici.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Parrocchia ortodossa di San Giovanni Battista, Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 12 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. James Puglisi sa, Vite per l'unità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 13 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, La Teologia della storia e della speranza - Pannenberg e Moltmann.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantesimo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 14 GIOVEDÌ VICENZA. *Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico. La Decima Parola. Intervento di rav Aron Locci.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Chiesa Vecchia di Aracoeli. Ore 15.30
- 15 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Pastore battista Martin Ibarra, Rapporti con ortodossi e cattolici.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 19 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. La forza della preghiera. Liturgia della Parola, animata dai fratelli di Taizé, presieduta dal card. Kurt Koch.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00

- 20 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Don Dario Balocco, La teologia della comunità e dell'esistenza; Bonhöffer.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 20 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VI Incontro Genesi 20-21. Relatori rav A. Spagnoletto e mons. R. Vignolo. Modera Y. Ortona.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 20 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani in collaborazione con il Consiglio locale delle Chiese Cristiane di Venezia.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 23 SABATO RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Ecumenismo: a che punto si trovano le chiese oggi con il dialogo? Tavola rotonda con interventi di Giorgio Karalis, don Federico Pichetto e del pastore battista Martin Ibarra.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00
- 23 SABATO VICENZA. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Veglia ecumenica di preghiera.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Chiesa dei SS. Felice e Fortunato. Ore 20.30
- 25 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Paolo Sciunnak, Talmud.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 27 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Rev. Vickie Sims, Chiesa Anglicana.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00

FEBBRAIO

- 1 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Giuseppe Momigliano, Giona: un profeta fuori dal coro.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 2 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Y. Redalié – M. Marcheselli, Lettura interconfessionale della Bibbia e cammino ecumenico.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 3 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastore valdese Giuseppe Platone, Chiesa Valdese.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00

- 3 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VII Incontro Genesi 22. Relatori rav R. Della Rocca e p. J.P. Sonnet. Modera L. Nason.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 3 MERCOLEDÌ PADOVA. *Lucia Poli, Incontro sull'Ebraismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale S. Croce 44. Ore 18.15
- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Il perdono di Dio» Is. 1,14-20.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastora Dorothee Mack, Chiesa Metodista.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 13 SABATO BOSE. *Sulle vie dell'incontro. Itinerari ecumenici, proposta di percorsi di conoscenza, con riflessioni, silenzio, preghiera e fraternità.* (13-14 Febbraio)
- 15 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Benedetto Carucci Viterbi, Rabbi Abba ben Ibò (rav): rendere conto delle cose belle di cui si è goduto.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 17 MERCOLEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Carlo Longo, Tommaso Campanella: in dialogo con il mondo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastore Massimo Aprile, Battismo.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 17 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VIII Incontro Genesi 23. Relatori Y. Pinhas e M. Beux Jaeger. Modera F. Vaselli.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 22 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Elia Richetti, Shulchan Arukh.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 24 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Conclusioni. Padre Paolo Nicelli, I diversi paradigmi della missione Ad Gentes, dalla Conferenza di Edinburgo (1910) ad oggi.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00

- 25 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrey Bojtsov, Il comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 29 LUNEDÌ BOSE. *Manuel Nin, Introduzione alle liturgie orientali.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (29 Febbraio – 3 Marzo)
- 29 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Adolfo Locci, La Kasheruth: regole dell'alimentazione per una vita più umana.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

MARZO

- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. IX Incontro Genesi 24. Relatori Y. Kamisky e D. Mack. Modera A. Ratti.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «La preghiera come resistenza al male» Mt. 6,9-13.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Sr. Elsa Antoniazzi, III Lettura, Ester capitoli 5-7.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Sinagoga.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Ore 18.15
- 10 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Giuseppe Tucci, Bartolomé De Las Casa e Francisco De Vitoria: antiche e nuove schiavitù.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce. Ore 21.15
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Zohar.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 14 LUNEDÌ PADOVA. *Roberto Della Rocca, Fratellanze e conflitti nella Bibbia: da Caino a Abele a Moshè e Aròn.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. X Incontro Genesi 25. Relatori rav. Giuseppe Laras e card. Francesco Coccopalmerio. Modera A. Cargnel.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Penitenziale di Quaresima organizzata insieme alla Pastorale Universitaria.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00

- 17 GIOVEDÌ *BARI. Veglie ecumeniche. Padre ortodosso romeno Mihail Driga, L'amore più grande: dare la vita per gli amici.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 19 SABATO *VICENZA. La liturgia orientale. Giornata di spiritualità ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza e dalla Consulta delle Aggregazioni laicali della diocesi di Vicenza. Casa del Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00

APRILE

- 4 LUNEDÌ *PADOVA. Rav Elia Richetti, L'albero della conoscenza del bene e del male: la libertà e il limite.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 6 MERCOLEDÌ *PADOVA Pastore Ulrike Jourdan, Sul metodismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 6 MERCOLEDÌ *VENEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ *BARI. Veglie ecumeniche. Pastore luterano Wilhelm Grillenberger, Misericordia voglio e non sacrificio: la chiamata dei peccatori.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 7 GIOVEDÌ *MILANO. Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Roberto Della Rocca, Midrashim.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 7 GIOVEDÌ *MILANO. Sale della Terra. «Ecco ciò che dovete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «L'amore gratuito» Lc. 6,27-37.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 10 DOMENICA *AREZZO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 12 MARTEDÌ *BOLOGNA. Ester, la donna che salvò il suo popolo. Teresa Buzzetti, IV Lettura, Ester capitoli 8-10.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ *FIRENZE. Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Marco Bontempi, La misericordia ci relazione all'ebraismo e all'islam.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45
- 26 MARTEDÌ *BOLOGNA. Ester, la donna che salvò il suo popolo. Giovanni Leonardi, La violenza e l'intolleranza religiosa nella Bibbia.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00

MAGGIO

- 4 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Chiesa Evangelica Metodista. Momento di preghiera comune. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Chiesa Evangelica Metodista, corso Milano 6. Ore 18.15*
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella del Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15*
- 9 LUNEDÌ BOSE. *Emanuele Borsotti, Il sacramento della penitenza lungo i secoli. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (9-12 Maggio)*
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Marco Settembrini, Ester: testo ebraico e testo della Settanta. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00*
- 11 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00*
- 16 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Racconti dei Chassidim. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15*

GIUGNO

- 1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00*
- 8 MERCOLEDÌ PADOVA *Don Giovanni Brusegan e Marcello Mammarella, Chiesa locale ed Ecumenismo. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15*
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Venite e vedrete» Gv. 1,35-39. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00*
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Michele. Ore 21.15*
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Ecumenical & Interreligious Movements from a Catholic Perspective. Annual Summer Course. Corso promosso dal Centro Pro Unione. (27 Giugno – 15 Luglio)*

Una finestra sul mondo

OTTOBRE

- 1 GIOVEDÌ Brussels. *Tolerance and Respect: Preventing and Combating Anti-Semitic and Anti-Muslim Hatred in Europe*. Convegno annuale sui diritti fondamentali nell'Unione Europea. (1-2 Ottobre)
- 7 MERCOLEDÌ Nairobi. *Assemblea generale della Fellowship of Christian Councils and Churches in the Great Lakes and Horn of Africa (FECCLAHA)*.
- 8 GIOVEDÌ Nairobi. *Building a Strong Ecumenical Network: Prospects and Challenges. Ecumenical Forum della Fellowship of Christian Councils and Churches in the Great Lakes and Horn of Africa (FECCLAHA)*. (8-9 Ottobre)
- 15 GIOVEDÌ SALT LAKE CITY (UTAH). *Council for a Parliament of World Religions*. (15-19 Ottobre)
- 19 LUNEDÌ HELSINKI. *XL Assemblea della Ecumenical Youth Council of Europe* (19-25 Ottobre)
- 20 MARTEDÌ METZ. *Renouveau des études patristiques et oecuménisme*. Convegno internazionale promosso dalla Université de Lorraine (21-22 Ottobre)
- 20 MARTEDÌ EDIMBURGO. *Incontro della Porvoo Comunion sulle sfide del tempo contemporaneo I*. (20-22 Ottobre)
- 21 MERCOLEDÌ LEUVEN. *The Letter & the Spirit: On the Forgotten Documents of Vatican II*. (21-24 Ottobre)
- 28 MERCOLEDÌ WINDHOEK. *The Global Perspectives on the Reformation. Interactions between Theology, Politics and Economics*. Convegno promosso dalla Lutheran World Federation. (28 Ottobre – 1 Novembre)

NOVEMBRE

- 2 LUNEDÌ TIRANA. *Discriminazione, persecuzione iornata mondiale di digiuno per il clima*. Incontro promosso dal Forum Cristiano mondiale insieme con il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, la Fellowship pentecostale mondiale, l'Alleanza evangelicale mondiale e il Consiglio ecumenico delle chiese, organizzata in stretta collaborazione con la Chiesa ortodossa autocefala d'Albania, la Conferenza episcopale albanese, e la Alleanza evangelicale dell'Albania (2-4 Novembre)
- 7 SABATO LIONE. *Rencontre francophone des foyers mixtes interconfessionnels chrétiens*. (7-8 Novembre)
- 8 DOMENICA AMBURGO. *Grenzerfahrungen. Ökumenische Friedensdekade 2015*. Incontro promosso dall'Ökumenische Forum Hafencity. (8-18 Novembre)
- 9 LUNEDÌ GINEVRA. *Multicultural Ministry and Mission*. Seminario di formazione (9-13 Novembre)

- 12 GIOVEDÌ BOSSEY. *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (12-18 Novembre)
- 14 SABATO MELBOURNE. *Nonviolent Interfaith Leadership Program. Retreat*. Incontro promosso dall'Ecumenical Network on Multi-Cultural Ministries (ENFORMM). Edmund Rice Retreat and Spirituality Centre 'Amberley'. (14-19 Novembre)
- 15 DOMENICA CAEN. *Découverte et actualité des Églises orthodoxes: Unité et diversité*. Convegno ecumenico (15-17 Novembre)
- 19 GIOVEDÌ SÃO LEOPOLDO. *Reformation, education, transformation*. Convegno ecumenico internazionale in preparazione del 500° anniversario della Riforma. (19-23 Novembre)
- 23 LUNEDÌ SALATIGA. *Ecumenism and Spirituality lived and practiced by young people*. (23-28 Novembre)

DICEMBRE

- 1 MARTEDÌ *Giornata mondiale di digiuno per il clima*
- 2 MERCOLEDÌ GERUSALEMME. *Convegno per il 50° Anniversario di Nostra Aetate*. Convegno promosso dal Tantur Institute (2-3 Dicembre)
- 6 DOMENICA ISTANBUL. *Religions as Catalysts for Peaceful Coexistence. International Symposium on Cultural and Religious Diplomacy*. Scuola Teologica di Halki (6-9 Dicembre)
- 28 LUNEDÌ VALENCIA. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra*. Incontro promosso dalla Comunità di Taizè. (28 Dicembre – 2 Gennaio)

Dialogo interreligioso

OTTOBRE

- 4 DOMENICA URBINO. *Sukun Ensemble - musica islamica, ebraica e cristiana*. Monastero di Santa Chiara delle clarisse. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Mai più la guerra*. Gruppo di preghiera per il dialogo interreligioso. Chiesa dell'Immacolata al Valle. Ore 21.00
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Incontro con Claudio Paravati, Paolo Branca e Claudia Milani, autori del libro Buono e giusto. Il cibo secondo ebraismo, cristianesimo e islam*. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.00
- 8 GIOVEDÌ PARMA. *Giornata del Dialogo interreligioso*. Giornata promossa dal Forum 4 Ottobre di Parma, formato dalle comunità ebraica, cristiana (le chiese cattolica, evangelica metodista, cristiana avventista, ortodossa greco-moldava e ortodossa romen), islamica e baha'i, con il patrocinio dal Comune di Parma e dalla Provincia di Parma.
- 9 VENERDÌ TRENTO. *Apertura del XVIII Filmfestival Religion Today*. Teatro San Marco, via San Bernardino. Ore 20.30
- 10 SABATO MILANO. *Oltre la fede 1915-1918. L'aspetto multireligioso nell'Esercito italiano*. Convegno promosso dal Comune di Milano. Sala Conferenze, Museo del Risorgimento, Palazzo Moriggia, via Borgonuovo 23. Ore 9.00 – 17.00
- 11 DOMENICA TRENTO. *Donne di fede per la pace. Religioni al femminile*. Sala della Regione, piazza Dante. Ore 17.30
- 15 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le sfide bioetiche in una società multimediale*. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 15 GIOVEDÌ PADOVA. *Franco Garelli, Religione all'italiana*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 15 GIOVEDÌ ROMA. *Viaggiatori dell'Anima – Dante Alighieri e Yunus Emre, due erranti. Concerto*. Auditorium ICBSA, via Caetani 32. Ore 17.00
- 17 SABATO TRENTO. *Chiusura del XVIII Filmfestival Religion Today*. Teatro San Marco, via San Bernardino. Ore 21.00
- 18 DOMENICA FIRENZE. *Un tema che unisce: la difesa della casa comune. Introduce Maria Luisa Coppola. Interventi di Imam Yahya Pallavicini, di Sandro Di Castro e di fra Francesco Neri. Modera Mimmo Muolo*. Incontro sulle tre religioni monoteistiche promosso dal Serra Club International, in collaborazione con COERIS, Benè Berith e Facoltà Teologica Pugliese. Auditorium, Convitto Della Calza, piazza della Calza 6. Ore 10.00 – 13.00

- 24 SABATO TORINO. *Come incontrare gli imàm e stabilire relazioni con le sale di preghiera/moschee nel proprio territorio.* Giornata di formazione per una pastorale a servizio del dialogo interreligioso promossa dalla Commissione Regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso del Piemonte e dal Centro Federico Peirone per il dialogo cristiano-islamico in collaborazione con AIMC. Sala dei Vescovi, Santuario della Consolata, via M. Adelaide 2. Ore 9.30 – 16.30
- 24 SABATO UMBERTIDE. *Cristianesimo e Islam. Quale dialogo è possibile? Saluti di Marco Locchi. Interventi di don Stefano Bocciolesi, di padre Silvestro Bejan ofm conv Chiafiq el oquayly e AbdAllah Massimo Cozzolino.* Incontro promosso dal Comune di Umbertide, dal Centro Culturale Islamico di Umbertide, dalla Parrocchia cattolica di Cristo Risorto, dall' Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Diocesi di Gubbio e dal CEFID Centro Franciscano Internazionale per il Dialogo di Assisi. Salone Comunale San Francesco. Ore 17.00
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Incontro per la Giornata del dialogo cristiano-islamico.* Centro di Cultura Islamica.
- 25 DOMENICA MILANO. *Le religioni di Milano. Buddisti, cristiani, ebrei, induisti e musulmani insieme per la preghiera per la pace nella memoria di Assisi 1986.* Incontro promosso dal Forum delle Religioni di Milano. Alla Loggia dei Mercanti. Ore 15.30
- 25 DOMENICA TRENTO. *Le religioni per la pace. Preghiera con il Tavolo locale delle appartenenze religiose.* Teatro San Marco, via San Bernardino. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ AGRIGENTO. *Incontro per la XIV Giornata ecumenica del dialogo islamo-cristiano.* Incontro promosso dal Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Agrigento e dell'Associazione culturale islamica Oltre il mare. Moschea, via Bagli 1. Ore 18.30
- 27 MARTEDÌ PALERMO. *Giornata del dialogo cristiano-islamico: dall'accoglienza alla convivenza pacifica. Marcia della pace, preghiere, riflessioni e condivisione.* Incontro promosso dalle Chiese Cristiane (Valdese Metodista, Avventista, della Riconciliazione, Anglicana, Luterana, Ortodossa del Patriarcato di Costantinopoli, Ortodossa del Patriarcato di Romania, Esercito della Salvezza, Cattolica) e dalle varie Comunità Islamiche e della Comunità Islamica COREIS, dalle Comunità Ebraica, Induista, Buddista, dalla comunità cristiana Tamil, dal SAE, da Presenza del vangelo, Focolarini, dai Comboniani, dalla Comunità S. Egidio e dal MIR.. Missione Speranza e Carità di Biagio, via Archirafi. Ore 18.30
- 27 MARTEDÌ ROMA. *Cristiani e musulmani: dall'accoglienza alla convivenza pacifica.* Incontro per la XIV Giornata del dialogo islamo-cristiano promosso da Confronti. Facoltà valdese di Teologia, via Pietro Cossa 42. Ore 16.00
- 27 MARTEDÌ TORINO. *Cristiani e musulmani: dall'accoglienza alla convivenza pacifica. Preghiere, letture, canti, testimonianze e condivisione di cibi.* Incontro per la XIV Giornata del dialogo islamo-cristiano. Gruppo Abele, corso Trapani 91B. Ore 18.00
- 27 MARTEDÌ VICENZA. *Alla convivenza pacifica. Praticare l'accoglienza reciproca e la riconciliazione.* Incontro promosso dalla diocesi di Vicenza e dal Consiglio Culturale Islamico di Vicenza, con l'adesione di Centro ecumenico Eugenio IV, Centro culturale islamico Ettawba, Azione cattolica italiana e CO.RE.IS.italiana. Centro culturale islamico Ettawba, via della Vecchia Ferriera 167. Ore 20.00
- 31 SABATO GUBBIO. *Annarita Caponera, Il Cristianesimo e le religioni a 50 anni dal Concilio Vaticano II: Bilanci e prospettive a 50 anni da Nostra Aetate. Introduce don Stefano Bocciolesi.* Incontro promosso dall' Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Diocesi di Gubbio. Centro Pastorale San Filippo, via Cairoli. Ore 17.30

NOVEMBRE

- 1 DOMENICA RAVENNA. *Il dialogo è un percorso indispensabile per la pace. Giornata del dialogo ecumenico tra musulmani e cristiani.* Incontro promosso dal Centro di Cultura e di Studi Islamici della Romagna Masjid As-Salâm / Moschea della Pace di Ravenna in collaborazione con il Movimento dei Focolari – Sezione di Ravenna. Moschea As-Salam, via Guido Rossa 12. Ore 15.30 – 18.30
- 3 MARTEDÌ ROMA. *Celebrazione del giorno di Ashura.* Istituto Tevere. Ore 18.30
- 4 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Mai più la guerra.* Gruppo di preghiera per il dialogo interreligioso. Chiesa dell'Immacolata al Valle. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ CLES. *XIV Giornata per il dialogo cristiano-islamico. Incontro di esperienza e condivisione.* Centro Culturale Islamico, via Filzi 15. Ore 20.30
- 8 DOMENICA FIRENZE. *Le grandi religioni in dialogo con la Lettera Enciclica di Papa Francesco Laudato si.* Convegno promosso da I Ricostruttori con il patrocinio e il contributo della Regione Toscana. Auditorium del Consiglio Regionale della Toscana, via Cavour, 4. Ore 9.00 – 13.00
- 10 MARTEDÌ CAMPOBASSO. *Guerra e pace nelle religioni del libro. Un confronto tra cristiani, ebrei e musulmani. Interventi di Mostafa El Ayoubi, Lia Tagliacozzo, Giovanni Anziani. Modera Luca Anziani.* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante in collaborazione con il Centro iniziativa democraiva insegnanti e la rivista Confronti. Aula Magna, Istituto IPC Cuoco, corso Bucci 28. Ore 18.30
- 10 MARTEDÌ ROMA. *Migrazioni, religioni e città interculturali. Le celebrazioni di Divali: un'occasione per promuovere il dialogo interreligioso.* Aula Magna, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università Sapienza. Ore 9.00 – 18.30
- 13 VENERDÌ ROMA. *Da musulmani immigrati a cittadini italiani: la sfida dell'integrazione e del dialogo.* Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40/42 (13-14 Novembre)
- 19 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Tematiche di inizio vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 19 GIOVEDÌ PADOVA. *Giuseppe Giordan, Tra religione e spiritualità in un tempo di pluralismo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 21 SABATO FIRENZE. *III Giornata di Studio sull'Islam.* Convegno promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Sala del Chiostro di Santa Maria Novella, piazza Santa Maria Novella. Ore 10.00 – 18.00
- 21 SABATO MILANO. *Spiritualità senza confini. Cattolici e Buddisti si incontrano. Introduce mons. Luca Bressan. Saluto di apertura Giovanna Giorgetti. Interventi di Shodo Habukawa, di Gheshe Losang Tenkyong, di Tetsugen Serra, di Giuliano Boccali, di don Alberto Cozzi. Conclude mons. Luca Bressan.* Aula Pio XI, Università Cattolica del Sacro Cuore, largo Gemelli 1. Ore 10.00

28 SABATO VENEZIA. *L'oggi di Figlie di Agar. Alle origini del monoteismo due madri.* Laboratorio per un incontro con la figura di Agar nelle tradizioni dal mondo musulmano, cristiano ed ebraico, promosso dall'Associazione ilventointrasca, dal Gruppo SAE di Venezia e la Scuola Biblica di Venezia. Sede dell'Associazione ilventointrasca, Punta Sabbioni Cavallino- Treporti (28-29 novembre)

DICEMBRE

3 GIOVEDÌ PADOVA. *Padre Bartolomeo Sorge sj, La svolta di papa Francesco e la Chiesa di oggi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30

9 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Mai più la guerra.* Gruppo di preghiera per il dialogo interreligioso. Chiesa dell'Immacolata al Valle. Ore 21.00

2016

GENNAIO

14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Tematiche di fine vita: deontologia, giurisprudenza e religioni a confronto.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

20 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

27 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

28 GIOVEDÌ PADOVA. *Stefano Allievi, Siamo davvero alla prima generazione di increduli?.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30

FEBBRAIO

3 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

7 DOMENICA BOSE. *Paolo Branca, Noi e l'Islam.* Comunità Monastica di Bose.

8 LUNEDÌ BOSE. *Paolo Branca, L'Islam.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (8-11 Maggio)

11 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte ai progressi scientifici e alle procedure tecnologiche.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

- 11 GIOVEDÌ PADOVA. *Renzo Guolo, Xenofobi e xenofili: gli italiani e l'Islâm*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 24 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

MARZO

- 2 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 9 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 10 GIOVEDÌ PADOVA. *Aldo Natale, Tra Cattolicesimo e spiritualità alternative*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte alle nuove possibilità diagnostico-terapeutiche assistenziali*. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

APRILE

- 6 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *Italo De Sandre, La parrocchia in un territorio attraversato dal cambiamento*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 13 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Modalità di rispetto e osservanza delle diverse pratiche religiose nelle realtà ospedaliere*. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

MAGGIO

- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina*. Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina*. Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Enzo Pace, Forza della religione e debolezza della fede*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina*. Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 LUNEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Sintesi seminariale, esperienze e best practice*. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna , Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Una voce ecumenica per la pace

Dall'area dei Grandi laghi al Corno d'Africa

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 14/10/2015 p. 6

Rafforzare la rete ecumenica africana per rendere i cristiani sempre più attivi protagonisti nella lotta contro la violenza e nella costruzione della pace: questo è stato il filo rosso che ha accompagnato i diversi incontri promossi in questi giorni a Nairobi dalla Fellowship of Christian Councils and Churches in the Great Lakes and Horn of Africa (Fecclaha). Nella capitale del Kenya, dove la Fecclaha ha il suo quartiere generale, oltre all'assemblea generale dell'organizzazione, si sono tenuti i forum delle donne, quello dei giovani e quello ecumenico. Tutte occasioni per stilare, dalle diverse angolature, il bilancio di quanto è stato fatto, soprattutto negli ultimi mesi, da parte della Fecclaha, che raccoglie, prevalentemente, Consigli di Chiese nazionali dell'area dei Grandi Laghi e del Corno d'Africa, dal Sudan al Kenya, dal Congo al Burundi. In questi anni, anche grazie al sostegno di organizzazioni ecumeniche internazionali, la Fecclaha ha potuto perseguire il compito che si era dato fin dalla sua fondazione, nel 1999, quello cioè di costruire la pace a partire da una testimonianza ecumenica in grado di indicare una strada con la quale superare i conflitti e le violenze tra le nazioni e all'interno delle società. L'impegno per la pace, come ha ricordato Elizabeth Zimba Kisiigha, direttore esecutivo della Fecclaha, deve vedere le Chiese e le comunità ecclesiali pienamente coinvolte nelle iniziative locali e internazionali, anche con degli interventi pubblici, come è stato nel caso della dichiarazione per la pacificazione del Burundi lo scorso maggio. In questo senso, occorre sviluppare un cammino di formazione alla pace sulla falsariga, è stato sottolineato nel corso dell'assemblea, di quelli già promossi tra il Comitato direttivo della Fecclaha e alcuni leader politici della regione. Come pure è stato lo speciale memorandum sottoscritto, nel gennaio 2015, tra la Fecclaha e l'organizzazione internazionale degli studenti cattolici proprio per l'individuazione di programmi comuni nella lotta alla violenza. Il memorandum fa parte di un progetto più ampio che punta a una collaborazione sempre più articolata con la Chiesa cattolica. Collaborazione che appare quanto mai necessaria proprio per rendere evidente l'unità dei cristiani di fronte ad alcuni temi cruciali, in una regione nella quale rimangono forti le tensioni interreligiose e interetniche. A Nairobi, che tra poco più di un mese attende la visita di Papa Francesco, si è parlato anche delle donne, attraverso la presentazione dei progetti già attivi contro le violenze e le discriminazioni ancora tanto frequenti nella società africana. Su questo punto si è concordato di proseguire e sviluppare quanto è stato fatto, nella convinzione che la difesa della dignità della donna costituisca un compito primario per i cristiani coinvolti nella Fecclaha e un elemento essenziale per lo sviluppo economico e sociale della regione. Il forum ecumenico, che costituisce il cuore della Fecclaha, ha discusso proprio della necessità di rafforzare quella rete ecumenica che si è costituita in questi anni intorno ad alcuni progetti come, per esempio, la "riconciliazione delle memorie", quale primo passo per la pacificazione della regione. Tra gli altri progetti, la definizione di percorsi per l'affermazione dei diritti umani, la condanna della violenza contro le donne e su base etnica, una partecipazione attiva non solo nel favorire la conclusione dei conflitti, ma soprattutto nell'impedire la loro deflagrazione. In questa prospettiva, che si è venuta arricchendo di una sempre maggiore presenza cattolica nella comunità locali, come è stato riconosciuto, il forum ha indicato la necessità di proporre dei percorsi ecumenici di formazione per i giovani, in grado di interagire anche con le altre religioni del territorio, con i quali riaffermare la centralità della testimonianza cristiana come elemento fondamentale per un mondo fondato sulla giustizia e sulla pace.

Insieme si può fare molto

A Salt Lake City il Parlamento delle religioni mondiali

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 21/10/2015 p. 6

Che cosa le religioni possono fare insieme per rendere il mondo un luogo di condivisione, di pace, di giustizia e di sviluppo sostenibile? Questo il principale interrogativo attorno al quale ha discusso il Parlamento mondiale delle religioni che si è riunito nei giorni scorsi negli Stati Uniti, a Salt Lake City, capitale dell'Utah, proseguendo così una tradizione che è iniziata oltre un secolo fa. Era il 1893, quando a Chicago si riunì la prima sessione di questo organismo che voleva essere una risposta religiosa universale al nazionalismo politico. Secondo i promotori, il Parlamento doveva individuare spazi e temi comuni alle singole religioni con i quali parlare al mondo con una sola voce. Nel 1993, in occasione della celebrazione del centenario dell'incontro di Chicago, fu ripresa l'idea di un intervento condiviso delle religioni, tanto che venne deciso di tenere una sessione del Parlamento, più o meno ogni cinque anni, per dare continuità al progetto di esprimere una posizione sulle quali le religioni potevano trovare un accordo per essere un elemento essenziale nel ripensamento della società. La sessione di Salt Lake City, alla quale hanno preso parte quasi diecimila persone di oltre cinquanta religioni da più di ottanta Paesi del mondo, si è aperta con un momento assembleare dedicato interamente alle donne proprio per sottolineare l'importanza che il Parlamento ha attribuito al ruolo che le religioni devono avere nella rimozione di ogni tipo di discriminazione e nella loro valorizzazione della specificità femminile per un rinnovamento della società. Durante la sessione si sono susseguite relazioni tematiche da parte di esperti e testimoni delle religioni, momenti di condivisione di esperienze di dialogo, incontri di preghiera, con una pluralità di approcci che hanno mostrato la complessità dell'universo religioso e le

dinamiche di dialogo che si sono sviluppati in questi ultimi anni. Tra i tanti temi trattati, in diversi momenti della sessione, vanno ricordati le riflessioni sull'importanza di giungere a una definizione di un diritto all'apertura di spazi sacri per ogni religione, soprattutto in quei Paesi dove si discute della libertà religiosa; il peso delle tradizioni religiose nella rimozione delle memorie storiche che sono tuttora causa di conflitti; la necessità di progettare sempre più numerosi percorsi di formazione al dialogo tra le religioni per rimuovere diffidenza e ignoranza. Parte fondamentale dei lavori del Parlamento è stata la presentazione di alcune dichiarazioni tematiche: sui cambiamenti climatici in atto nel pianeta con l'invito conseguente a intervenire al più presto sulle cause di questi cambiamenti; sulla necessità di condannare chiunque voglia fare ricorso alla religione per giustificare violenza e guerra; sulla denuncia delle condizioni di ineguaglianza economica e sociale nel mondo; sulla ricerca dei mezzi per affermare la dignità e i diritti umani della donna; sugli elementi fondamentali necessari a creare una nuova classe dirigente, radicata nella conoscenza e nella condivisione del patrimonio spirituale di tutte le religioni. Con queste dichiarazioni, il Parlamento mondiale delle religioni di Salt Lake City ha voluto riaffermare l'importanza delle molte cose che le religioni sono chiamate a fare insieme, nel ventunesimo secolo, per cambiare il mondo

Per abbattere i muri del pregiudizio

In Finlandia l'assemblea dell'Ecumenical Youth Council in Europe

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 28/10/2015 p. 6

Rimuovere i pregiudizi, condividere esperienze di dialogo, contribuire alla costruzione di un'Europa dell'accoglienza: con questi impegni si è conclusa la quarantesima assemblea generale dell'Ecumenical Youth Council in Europe (Eyce), che raccoglie membri da 26 Paesi del continente. L'assemblea, che costituisce il più importante momento deliberativo dell'organismo ecumenico giovanile, si è tenuta dal 21 al 25 ottobre scorsi in Finlandia, a Kirkkonummi, nelle vicinanze della capitale Helsinki, dove nel 1999 si erano già svolti i lavori del trentesimo incontro assembleare. La scelta di tornare in Finlandia va inserita nel quadro dei tanti mutamenti che hanno segnato la struttura dell'Eyce soprattutto negli ultimi mesi, quando è stato deciso il trasferimento della sede centrale da Bruxelles a Helsinki e la nomina di un nuovo segretario generale, il belga Christophe Luyten. Per l'Eyce — organizzazione fondata nel 1968, anche se il progetto ispiratore risale alla fine degli anni Quaranta del secolo scorso — l'assemblea, che si tiene ogni due anni, è stata un'occasione per una valutazione di quanto fatto finora per la promozione di una testimonianza ecumenica, soprattutto a partire dall'ultimo incontro assembleare che si era tenuto nel 2013 nella Repubblica Ceca, a Brno, dove si era ampliato l'orizzonte delle collaborazioni con altri organizzazioni ecumeniche nel tentativo di rendere sempre più coordinata l'azione dei cristiani anche a livello giovanile su alcuni temi, considerati particolarmente importanti per il presente e per il futuro dell'Europa. A Kirkkonummi si è discusso soprattutto di cosa fare nei prossimi anni. Si è parlato della necessità di trovare nuove forme per delineare dei percorsi di formazione in grado di far comprendere la complessità della dimensione religiosa dell'Europa a partire dalla conoscenza diretta di questa realtà e dalla condivisione di esperienze concrete di dialogo e di accoglienza. In questa ottica, si colloca anche l'impegno per promuovere incontri nei quali rimuovere i pregiudizi di differenza religiosa che rappresentano un ostacolo per l'accoglienza dell'altro, come primo passo per un dialogo che favorisca la testimonianza comune da una parte e dall'altra il superamento di "precomprensioni" che possono portare a fenomeni di discriminazione. Si è anche deciso di proseguire, rafforzandole, le iniziative con le quali combattere la povertà e l'emarginazione in modo da contribuire alla costruzione di un'Europa nella quale l'accoglienza sia uno dei valori fondamentali. Ampio spazio è stato dedicato anche alla discussione di cosa fare per potenziare le iniziative per la salvaguardia del creato, soprattutto in vista dell'imminente conferenza internazionale sul clima di Parigi e alla luce dei commenti ecumenici all'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*. Di particolare importanza, nella prospettiva di un sempre maggior radicamento dell'Eyce nella vita quotidiana delle comunità locali, è stata l'iniziativa di dedicare un'intera giornata all'incontro, declinato in forme molto diverse, con le comunità cristiane di Helsinki, così da ascoltare richieste e bisogni dei giovani finlandesi. E, offrendo anche la possibilità di presentare l'Eyce, che si propone non solo di raccogliere e coordinare progetti locali, ma anche di promuovere iniziative a livello continentale. L'assemblea dell'Eyce ha anche eletto il nuovo comitato esecutivo, composto da sette giovani volontari, che rimarranno in carica per quattro anni; tra loro è stata scelta quale presidente Lisa Schneider, tedesca, della Evangelische Landeskirche di Baden, che negli ultimi due anni era stata una delle vice-presidenti. L'assemblea si è conclusa con un momento di preghiera nella cattedrale luterana di Helsinki: la lettura e l'ascolto della Parola di Dio e i canti di Taizé hanno inteso ricordare a tutti che proprio la preghiera costituisce la fonte privilegiata per ogni passo ecumenico.

Sulla via della piena Comunione

Il dialogo ecumenico tra Chiesa cattolica e Chiese ortodosse. Note a margine di un importante convegno di incontro tra Chiese sorelle

RICCARDO BURIGANA

«Mosaico di Pace» 10/11/2015, p. 36

“L'unica cosa che la Chiesa cattolica desidera e che io ricerco come Vescovo di Roma, 'la Chiesa che presiede nella carità', è la comunione con le Chiese ortodosse”: con queste parole, pronunciate il 30 novembre 2014, nella Chiesa di San Giorgio, a Istanbul, papa Francesco ha voluto riaffermare quanto fosse prioritaria e rilevante per la Chiesa cattolica la ricerca della piena comunione con le Chiese ortodosse. lo ha fatto davanti al Patriarca Bartolomeo I di Costantinopoli, con il

quale il pontefice ha costruito un'amicizia spirituale che si è manifestata in tanti gesti concreti, come nel caso della redazione e della pubblicazione dell'enciclica *Laudato si*. Le parole del Papa erano rivolte a tutte le Chiese ortodosse, che avevano deciso, nel marzo 2014, di celebrare a Istanbul, nel 2016, un Sinodo panortodosso, come segno concreto della volontà di rafforzare la loro comunione spirituale. Nella ricerca di una comunione visibile tra cattolici e ortodossi, la celebrazione del Concilio Vaticano II ha segnato una svolta grazie a tanti elementi: i documenti promulgati, tra i quali il decreto *Unitatis redintegratio* sui principi cattolici dell'ecumenismo; il dibattito dentro e fuori l'aula conciliare; i gesti di Giovanni XXIII e Paolo VI; il ripensamento della partecipazione della Chiesa cattolica al dialogo ecumenico. Si è aperta così una nuova stagione della quale il manifesto può essere considerato l'abbraccio tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora, a Gerusalemme, nel gennaio 1964, quando ancora il Concilio era in pieno svolgimento e con tanti punti interrogativi sulla sua conclusione. Tra i frutti ecumenici del Vaticano II e della sua recezione si colloca il lavoro della Commissione mista internazionale tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa, istituita da Giovanni Paolo II e dal patriarca Dimotros I nel 1979; i documenti della Commissione rappresentano una fonte preziosa per capire lo stato della riflessione teologica nella prospettiva ecumenica, cioè la definizione non di una super-teologia che trovi un compromesso capace di accontentare molti, ma di una teologia che sappia condividere e valorizzare le diverse letture e interpretazioni date per secoli alla natura al mistero della Chiesa. La Commissione è giunta a interrogarsi sul nodo ecclesiologico: il rapporto tra la Chiesa universale e la Chiesa locale, che costituisce un punto fondamentale per la costruzione dell'unità dei cristiani. Accanto a questa riflessione teologica si sono moltiplicati gli incontri e le iniziative tra cattolici e ortodossi, soprattutto dopo la nascita di tante comunità ortodosse in Occidente, dopo il crollo del Muro di Berlino, che ha aperto nuove prospettive ecumeniche. Anche l'Italia è stata coinvolta in questa nuova stagione di presenze ortodosse in Occidente, sperimentando così le ricchezze spirituali e le memorie storiche dell'ortodossia. In questa stagione, segnata da tante vicende personali, che hanno creato ponti e rimosso pregiudizi, si colloca la pubblicazione del *Vademecum* per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici, pubblicato dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2010, per ricordare a tutti cosa cattolici e ortodossi potevano fare per testimoniare insieme Cristo. A poche settimane dal 50° anniversario della cerimonia, l'8 dicembre, con la quale Roma e Costantinopoli contemporaneamente cancellarono le reciproche scomuniche, volgere lo sguardo ai passi compiuti da cattolici e ortodossi sulla strada della piena e visibile comunione mostra quanto è stato fatto nella riflessione teologica per comprendere le differenze e le testimonianze per una concreta unità. È opportuno pregare per superare le paure che ancora impediscono di condividere i tanti doni delle tradizioni cristiane.

Più che amici...

Un convegno per il 50° di Nostra aetate all'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate» 8/10 (2015)

Il 22 ottobre 2015 presso l'Istituto Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia - Pontificia Università "Antonianaum", si è svolto il convegno dal titolo «Più che amici... Ebrei e Cristiani in Italia nel 50° anniversario di Nostra aetate». Il preside p. Stefano Cavalli, dopo i saluti, ha letto il messaggio di don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, sulla necessità di proseguire nel dialogo con tutte le fedi. Nella sessione mattutina, incentrata sul tema «Dall'amicizia al dialogo» si sono susseguiti tre relatori. Pietro Stefani della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale ha anzitutto accennato a un problema lasciato aperto da Nostra aetate: la mancata distinzione tra piano religioso e politico. Si è poi focalizzato su due eventi qualificanti le scelte fatte dalla CEI: la Giornata nazionale del 17 gennaio per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico, un'iniziativa senza eguali in Europa e che ha avviato un'inedita riflessione, e il convegno di Salerno del 24-26 novembre 2014. Ha sottolineato l'importanza del giorno scelto per l'approfondimento, l'immediata vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ma anche la differenza tra i due eventi: il primo dedicato a un tema, il secondo alla preghiera. Ha rilevato che la prassi del dialogo non è ancora riuscita a mettere bene in luce molti nodi di divisione e di collegamento; si pensi alla comprensione dell'ebraismo attuale e della Terra, teologizzata dai cristiani, politicizzata dagli ebrei. La riflessione teologica realizzata a Salerno sull'Alleanza, ha infine puntualizzato, ha fatto emergere la necessità per i cristiani di continui approfondimenti ecclesiologici. Brunetto Salvarani della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna si è soffermato sull'Amicizia ebraico-cristiana, partendo dall'assunto che non esiste ancora una teologia cristiana d'Israele approfondita e condivisa. Ne ha ripercorse le fasi di sviluppo, dal 1950 quando a Firenze, accogliendo l'appello di Jules Isaac, fu istituita la prima Amicizia ebraico-cristiana. La diffusione in altre realtà italiane, sulla scia anche di Nostra aetate, avvenne più tardi, per merito soprattutto di Giovanni Paolo II. A suo giudizio, però, l'influsso della loro azione nelle Chiese locali rimane piuttosto marginale; c'è poca incidenza sul piano culturale e sussiste il problema del coinvolgimento delle nuove generazioni. Se il senso degli anniversari è di costringerci a pensare il dialogo al futuro, nell'odierna epoca post-secolarizzata, di pluralismo religioso, anche le Amicizie, nate in contesto secolarizzato, avranno un avvenire se faranno un salto di qualità, se sapranno essere presenti nei social network e tenere insieme il dialogo istituzionale con quello della base. Occorrerà ri-alfabetizzarsi al dialogo, rieducarsi ai fondamentali, impostando un dialogo post-teologico nella e della diakonia. Il rav Amos Luzzatto della Comunità ebraica di Venezia ha poi riflettuto su «in che cosa e come» sono cambiate le relazioni tra cristianesimo ed ebraismo dopo Nostra aetate. Ha osservato

un divario tra la posizione della Chiesa istituzionale e la recezione nel grosso pubblico, spesso impreparato, per cui ha auspicato una migliore conoscenza reciproca, nonostante che da parte ebraica manchi un'organizzazione centralizzata. Ha posto l'accento su alcune divergenze tra il pensiero cristiano e quello ebraico, quali il concetto di messianicità e quello di «Figlio di Dio», una qualità dagli ebrei attribuita a tutti, ma che non include la divinizzazione umana: sarebbe come divinizzare la materialità, peccare d'idolatria. Inoltre, alcuni ebrei si possono riconoscere come religione, ma altri ritengono importante la nazionalità: sono aspetti che in Europa non sono confusi, ma in altri Paesi questa duplice realtà potrebbe diventare unica. Per evitare confusione, il dialogo e il confronto devono avvenire tra realtà omogenee. Ha terminato affermando che da Nostra aetate non deriva l'identificazione tra cristiani ed ebrei, ma la sollecitazione a dialogare, a conoscersi, a eliminare le offese, ad approfondire il significato della salvezza, del sacerdozio, a riflettere sulla propria identità religiosa, a indagare sull'ambiente in cui si esprime Gesù e sui successivi cambiamenti avvenuti in ambito ebraico. Nel pomeriggio ci sono stati quattro interventi, moderati da Francesco Capretti dell'ISE, incentrati su «Le tradizioni per il futuro». P. Matteo Ferrari, osb cam, dell'Istituto di Liturgia pastorale Santa Giustina ha presentato uno dei frutti di Nostra aetate: i colloqui di Camaldoli. Istituiti nel 1980 da parte di un piccolo gruppo di cristiani ed ebrei, si sono sviluppati nel tempo, tanto che l'anno scorso i partecipanti sono stati circa duecento. Ha spiegato che la caratteristica di questa settimana è di essere punto d'incontro di varie esperienze, aiutando tutti a passare da un'iniziale diffidenza alla scoperta della condivisione. I diversi temi trattati, scelti di comune accordo, costituiscono, infatti, una solida base per il superamento di millenarie diffidenze e per una reciproca conoscenza. Camaldoli è anche un luogo di amicizia, aspetto importante nel dialogo; i colloqui, inoltre, coinvolgono i giovani, che hanno un loro modo di vivere i rapporti, con una sensibilità rivolta al futuro. Marianita Montresor, presidente del SAE, ha invece illustrato la nascita e l'esperienza del SAE; ha ricordato la prima sessione condotta da Maria Vingiani sul tema dell'economia della salvezza nel luglio del 1964, quando Nostra aetate non era ancora promulgata ed era vigente la teoria sostituzionista. Gli incontri successivi hanno approfondito il dialogo a livello biblico e teologico, muovendo dall'affermazione dell'identità cristiana innestata sulla radice antica e facendo appello al vincolo che accomuna. Si è fatta attenzione alla storia, mostrando l'evoluzione avvenuta nel mondo ebraico e la continuità salvifica. Questo movimento laicale interconfessionale, costituito da gruppi locali, ha concluso, prosegue la sua opera al motto della Vingiani: «Non parlare dell'altro, ma far parlare l'altro». Il successivo relatore, Ennio Rosalen dell'ISSR di Portogruaro, si è soffermato su date ed eventi nel dialogo tra la Diocesi di Roma, in particolare mons. Clemente Riva, e la locale Amicizia ebraico-cristiana per trarre alcuni spunti per il futuro. Anch'egli ha ricordato, assieme ad altri centri fioriti in loco nel post-concilio, l'opera del SAE nel preparare i formatori dell'ecumenismo. Ha illustrato l'attività dell'Amicizia ebraico-cristiana di Roma che, sorta nel 1982, ha subito cercato di contrastare forme d'antisemitismo, di rapportarsi con il mondo cattolico e con case editrici, anticipando alcune istanze poi riconosciute in documenti ufficiali. Si pensi a quelli pubblicati sulla scia di Nostra aetate n. 4, denotanti una metodologia nuova: conoscere l'altro come lui si comprende. Altri importanti eventi sono stati la visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma nel 1986, gli incontri di Assisi per essere insieme a pregare, l'istituzione della giornata del 17 gennaio, che include un percorso ed è tuttora celebrata in parecchie diocesi. Ha infine fatto menzione di una nuova figura, quella dei Delegati fraterni, che potrebbe rappresentare uno sviluppo del Concilio. L'ultimo relatore, don Giuliano Zatti della Facoltà Teologica del Triveneto ha posto l'accento sul dialogo islamo-cristiano in Italia e ha ricordato la giornata del 27 ottobre, istituita all'uopo. La Chiesa italiana, ha affermato, ha a cuore l'incontro pastorale con i musulmani, prendendo le distanze dalla logica dei poli contrapposti e dal ridurre l'islam a una caricatura di sistemi. Si stanno cercando risposte adeguate a questa inedita cura, da praticare non solo per fronteggiare emergenze, ma perché è cristianamente importante. Ritiene necessario sia trovato uno stile di lavoro, non improvvisato, che metta assieme e faccia conoscere le varie proposte pastorali. Nostra aetate, ha osservato infine, sull'islam dice e non dice, è più un testo prospettico, una sfida profetica; riguardo a essa, dal punto di vista educativo, gli sembra di cogliere nei cristiani un «silenzio assordante» e nei musulmani scarsa conoscenza. Nel complesso, le sollecitazioni dei relatori e l'ampio dibattito che ne è seguito, focalizzato su problematiche riguardanti il vissuto, hanno fatto emergere l'ampiezza e l'attualità del cammino aperto da Nostra aetate.

Istituto Avventista di Cultura Biblica***Un istituto che nasce dalla fede e vive per fede*****FILIPPO ALMA****«Veritas in caritate» 8/10 (2015)***Brevi cenni storici*

L'Istituto avventista di cultura biblica è nato in via Trieste, Firenze, nel 1940, da un grande atto di fede di quei pochi credenti avventisti in Italia negli anni '30 e '40 del secolo scorso, sostenuti dalla grande solidarietà della Chiesa cristiana avventista del 7° giorno mondiale. L'Istituto si è poi trasferito nella sua attuale sede di Villa Aurora, sempre a Firenze, nel 1947. L'Istituto, da sempre, è essenzialmente un luogo di trasmissione di valori che si ispirano al principale fondamento della fede cristiana, la Bibbia. Nell'arco della sua storia, ha visto sorgere e tramontare, purtroppo, diversi progetti educativi: dall'asilo alla scuola elementare, dalle medie al liceo parificato, che non hanno resistito di fronte alle crisi economiche che puntualmente investono le scuole private sprovviste di qualunque finanziamento pubblico.

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia**Fondazione Giovanni Paolo II****2786 Castello - 30122 Venezia**

Principali ambiti di servizio

L'Istituto avventista è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto dalla Legge 22 novembre 1988, n. 516, e opera attualmente nei seguenti ambiti:

- Facoltà avventista di teologia (FAT). La riorganizzazione in Facoltà del Seminario teologico, operante a Firenze sin dal 1940, è avvenuta gradualmente a partire dall'anno accademico 2000-01, ricevendo il pieno riconoscimento del sistema di educazione avventista mondiale: Accrediting Association of Seventh-day Adventist Schools, Colleges and University, in aprile 2007.

I titoli accademici rilasciati dalla Facoltà sono in armonia con la Dichiarazione o convenzione di Bologna del 1999, e sono: una Laurea in teologia di durata triennale, e due Lauree magistrali in teologia, di durata biennale. Queste ultime si sviluppano in due diversi indirizzi: una in Pastorale della Famiglia, la cui attenzione verte principalmente sull'area delle relazioni umane e familiari; e un'altra in Religione, Diritti e Società, il cui scopo essenziale è quello di offrire alcune chiavi basilari per capire e interpretare la complessità della società multietnica e multireligiosa in cui oggi i credenti sono chiamati a vivere. Queste lauree sono rilasciate in conformità alla Legge 22 novembre 1988, n. 516, come modificata dalla Legge 8 giugno 2009, n. 67, e al successivo Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), del 30 novembre 2010.

- Dipartimento di lingua, cultura e arte italiana (DiLCAI). Questo Dipartimento è affiliato all'Adventist Colleges Abroad, un consorzio che riunisce le più prestigiose università avventiste nordamericane, da cui provengono annualmente circa una cinquantina di studenti, fra anno accademico e Summer School. Il grande pregio di questo Dipartimento è di offrire all'Istituto un respiro internazionale, un'occasione d'incontro fra giovani di culture e nazionalità diverse uniti però dalla stessa fede e dalla stessa voglia di crescita umana e spirituale.

- Sede del Master in International Development Program (IDP). Questo master, offerto per moduli estivi, è organizzato dalla Andrews University, Berrien Springs, Michigan, in sinergia con Adra International. Il suo obiettivo è quello di formare leader capaci di formulare e amministrare progetti socio-umanitari essenzialmente in paesi in via di sviluppo.

- Centro culturale di scienze umane e religiose (CeCSUR). Questo centro, inaugurato nel 2007, è promosso dalla Facoltà avventista di teologia e finanziato in parte dai proventi dell'8xmille assegnati all'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del settimo giorno. Fra le sue principali finalità, quella di promuovere uno scambio reciproco e arricchente fra società, cultura contemporanea e ricerca religiosa.

- Le Case per ferie "La Colonica" e "CasAurora", di recentissima attivazione, sono strutture di accoglienza extra-alberghiera senza fine di lucro, gestite direttamente dall'Istituto avventista di cultura biblica, nate per offrire ospitalità a prezzi ribassati principalmente ai parenti dei malati ricoverati nel polo ospedaliero fiorentino di Careggi. Queste strutture sono state finanziate grazie ai contributi della Divisione Inter Europea (EUD) della Chiesa cristiana avventista del 7° giorno, dell'Agenzia Avventista per lo sviluppo e il soccorso (ADRA), e dell'8xmille destinato alla Chiesa cristiana avventista del 7° giorno in Italia, in armonia con quanto previsto dall'art. 30 della legge 22 novembre 1988, n. 516, così come modificato dall'art. 2 della legge 20 dicembre 1996, n. 637, per «interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali». Questo servizio non vuole essere semplicemente la messa a disposizione di alloggi, ma l'offerta di un luogo dedicato al riposo, alla meditazione, al conforto, all'assistenza spirituale, rivolto in particolare a specifiche categorie di utenti.

«Mission» e filosofia educativa

Considerata la complessità e le sfide della società in cui viviamo, il progetto educativo perseguito dall'Istituto intende coinvolgere l'intero essere umano, in ogni sua dimensione: «La vera educazione è più che la frequenza di un certo corso di studi; è più che una preparazione per la vita presente: essa interessa l'essere intero e tutto il periodo dell'esistenza di cui un uomo può disporre; è lo sviluppo armonioso delle facoltà fisiche, mentali e spirituali dell'individuo. Essa prepara lo studente per la gioia del servizio in questo mondo e per la gioia più grande di un servizio più complesso nel mondo avvenire» (E.G. WHITE).

«Imparare per servire», è il motto scelto dall'Istituto per rappresentarlo. Ispirandosi ai più alti valori cristiani, esso desidera proporre un rapporto dialettico fra educazione e servizio, fra preparazione intellettuale e attenzione, solidarietà, con i bisogni dell'altro e della società.

L'Istituto, investendo su donne e uomini che desiderano divenire semi di pace, di giustizia e di speranza, aspira principalmente ad offrire una formazione continua per i pastori e i futuri leader della Chiesa Cristiana Avventista in Italia e una proficua esperienza di crescita, di rinnovamento e di trasformazione.

La sua Facoltà di teologia, in particolare, mira a rispondere delle sfide e dei cambiamenti culturali della società a cui essa si rivolge, per un annuncio evangelico equilibrato, comprensibile e capace di suscitare ancora le vere domande della fede e dell'esistenza.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-31/10/2015

Una Germania unita e aperta verso i perseguitati. Documento congiunto di cattolici ed evangelici nel venticinquesimo della riunificazione, in «L'Osservatore Romano», 03/10/2015, p. 6

- Pagina storica. In Francia si ricordano i cinquant'anni dalla cancellazione delle scomuniche del 1054*, in «L'Osservatore Romano», 03/10/2015, p. 6
- A scuola di convivenza per imparare a comunicare la fede. In Indonesia studenti cattolici ospitati in comunità di religioni diverse*, in «L'Osservatore Romano», 03/10/2015, p. 7
- Una risposta politica e umanitaria. Dichiarazione congiunta di Comece e Kek sul fenomeno migratorio in Europa*, in «L'Osservatore Romano», 04/10/2015, p. 6
- Servono azioni decisive. Appello dei cristiani di Francia per la salvaguardia dell'ambiente*, in «L'Osservatore Romano», 04/10/2015, p. 6
- La via tedesca all'accoglienza. Il cardinale Marx e il leader evangelico Bedford-Strohm sull'ondata migratoria*, in «L'Osservatore Romano», 07/10/2015, p. 6
- Serve una soluzione Internazionale. Appello del Wcc per i rifugiati*, in «L'Osservatore Romano», 07/10/2015, p. 6
- Il più grande esodo dopo la seconda guerra mondiale. Allarme del patriarca di Antiochia dei siriani Youssif III Younan*, in «L'Osservatore Romano», 07/10/2015, p. 6
- I cittadini non sono merce. Messaggio dei leader cristiani in vista delle elezioni in Tanzania*, in «L'Osservatore Romano», 09/10/2015, p. 6
- Europa più solidale con i cristiani. Il cardinale Koch a Saint-Maurice sulle persecuzioni*, in «L'Osservatore Romano», 09/10/2015, p. 8
- Frontiera per l'impegno ecumenico. Presentata l'edizione russa dell'enciclica di Papa Francesco*, in «L'Osservatore Romano», 10/10/2015, p. 6
- Passi avanti verso il futuro. In Egitto sarà costruita una chiesa dedicata ai martiri cristiani uccisi dall'Is*, in «L'Osservatore Romano», 10/10/2015, p. 7
- P. VIAN, *In primo luogo conoscere, leggere e sapere. Rinvenute in un codice vaticano glosse inedite del cardinale Nicolò da Cusa sul Corano*, in «L'Osservatore Romano», 12-13/10/2015, p. 5
- Quelle violenze sono un genocidio. Da leader religiosi appello a Obama per il Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 14/10/2015, p. 6
- Il nome di Dio pronunciato in tselal. Tradurre la Bibbia nelle lingue indigene del Messico Corano*, in «L'Osservatore Romano», 19-20/10/2015, p. 6
- Nel dna la riconciliazione. Intervento del primate Welby sul ruolo di mediazione degli anglicani nelle zone di conflitto*, in «L'Osservatore Romano», 19-20/10/2015, p. 6
- Monaci per gli altri. Il patriarca ortodosso di Romania alla riunione degli egumeni*, in «L'Osservatore Romano», 19-20/10/2015, p. 6
- Più rifugiati siriani nel Regno Unito. Lettera della Church of England*, in «L'Osservatore Romano», 19-20/10/2015, p. 6
- G. ZANATTA, *Un sogno chiamato terra. Missione ecumenica a sostegno dei Guarani-Kaiowá nel Mato Grosso do Sul*, in «L'Osservatore Romano», 21/10/2015, p. 6
- La via della pace. Il Wcc sul rispetto delle diverse identità mediorientali*, in «L'Osservatore Romano», 21/10/2015, p. 6
- Dottore in cultura dell'unità. A Bartolomeo riconoscimento dell'Istituto universitario Sophia*, in «L'Osservatore Romano», 21/10/2015, p. 6
- A difesa di valori universali. Dichiarazione finale alla conferenza di Atene su pluralismo religioso e culturale in Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 23/10/2015, p. 6
- È il momento giusto. Documento del World Council of Churches sulla giustizia ambientale in vista di Parigi*, in «L'Osservatore Romano», 23/10/2015, p. 6
- Per la pace a Gerusalemme Veglia di preghiera dei giovani cristiani palestinesi*, in «L'Osservatore Romano», 23/10/2015, p. 6
- Udienza generale interreligiosa. Nel cinquantenario della dichiarazione «Nostra aetate»*, in «L'Osservatore Romano», 23/10/2015, p. 8
- E. BIANCHI, *Con gli stessi sentimenti. Francesco e Bartolomeo di fronte alla crisi ecologica*, in «L'Osservatore Romano», 24/10/2015, p. 6
- Senza permesso. Sdegno del Wcc per la distruzione di chiese cristiane in Indonesia*, in «L'Osservatore Romano», 24/10/2015, p. 6
- Dialogo con l'islam In Italia dall'accoglienza alla convivenza*, in «L'Osservatore Romano», 24/10/2015, p. 6
- Stop alla pena di morte entro l'anno. Richiesta dei leader delle principali religioni in Corea del Sud*, in «L'Osservatore Romano», 29/10/2015, p. 7
- A Chambésy tre documenti per l'unità. Dal concilio panortodosso*, in «L'Osservatore Romano», 28/10/2015, p. 6
- Alle fondamenta della fede. I cristiani della Turchia si presentano*, in «L'Osservatore Romano», 28/10/2015, p. 6
- Non si può ignorare il dramma dei rifugiati. Appello congiunto di anglicani e luterani*, in «L'Osservatore Romano», 28/10/2015, p. 6
- Siamo fratelli. All'udienza generale con i rappresentanti di diverse religioni il Papa ricorda il cinquantesimo anniversario della «Nostra aetate»*.
E invoca preghiera e solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma in Pakistan e Afghanistan, in «L'Osservatore Romano», 29/10/2015, p. 1
- M. BORRMANS, *Sguardi cristiani sull'islam. Per una comprensione del disegno salvifico di Dio*, in «L'Osservatore Romano», 29/10/2015, p. 6
- Una preghiera silenziosa. Incontro interreligioso in piazza San Pietro*, in «L'Osservatore Romano», 29/10/2015, p. 7
- Comunità a misura di disabile. Iniziative del World Council of Churches in Africa*, in «L'Osservatore Romano», 31/10/2015, p.6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Messaggio al cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, Gran Cancelliere dell'Istituto Universitario "Sophia", in occasione del conferimento del Dottorato "honoris causa" al Patriarca Ecumenico Sua Santità Bartolomeo I, Città del Vaticano, 26 ottobre 2015

In occasione del conferimento del Dottorato honoris causa in "Cultura dell'Unità" a Sua Santità Bartolomeo I, Arcivescovo di Costantinopoli e Patriarca Ecumenico, da parte dell'Istituto Universitario "Sophia" di Loppiano, desidero assicurare la mia spirituale vicinanza e porgere un cordiale saluto a tutti i presenti.

Rivolgo un ricordo particolare all'amato fratello Bartolomeo, al quale rinnovo sentimenti di viva stima e di sentito apprezzamento, rallegrandomi per la presente iniziativa che, oltre a costituire un doveroso riconoscimento per il suo impegno nella promozione della cultura dell'unità, contribuisce favorevolmente al cammino comune delle nostre Chiese verso la piena e visibile unità, alla quale tendiamo con dedizione e perseveranza.

Nell'auspicare che l'Istituto Universitario "Sophia", seguendo il carisma proprio del Movimento dei Focolari e aperto all'azione dello Spirito, continui a essere un luogo d'incontro e di dialogo tra culture e religioni diverse, assicuro il mio orante ricordo e, mentre chiedo di pregare per me, invio a tutti i presenti la mia Benedizione.

Papa FRANCESCO, Discorso ai membri della Chiesa Caldea, Città del Vaticano, 26 ottobre 2015

Beatitudine, Cari Fratelli nell'Episcopato,

Vi accolgo con gioia e ringrazio Sua Beatitudine il Patriarca Louis Raphaël I Sako per le sue cortesi parole. Colgo l'occasione per raggiungere, attraverso di voi, i fedeli e tutti gli abitanti delle amate terre di Iraq e Siria, in un periodo particolarmente sofferto e delicato, con il conforto e la solidarietà cristiana. Possa la misericordia di Dio, nell'imminenza dell'Anno Giubilare, lenire le ferite della guerra che piagano il cuore delle vostre comunità, affinché nessuno si scoraggi in questo momento, in cui i clamori della violenza sembrano superare le accorate preghiere per la pace.

Oggi, la situazione nelle vostre terre di origine è gravemente compromessa dall'odio fanatico del terrorismo che continua a provocare una forte emorragia di fedeli che si allontanano dalle terre dei loro padri, ove sono cresciuti ben radicati nel solco della tradizione. Questo stato di cose sta certamente minando alle fondamenta la vitale presenza cristiana in quella terra che ha visto iniziare il cammino del patriarca Abramo, risuonare la voce dei Profeti che richiamavano alla speranza Israele durante l'esilio, fondare le prime Chiese sul sangue di tanti martiri, testimoniare la pienezza del Vangelo, far crescere le società con il proprio contributo, durante secoli di pacifica convivenza con i nostri fratelli seguaci dell'Islam. Purtroppo, invece, questi nostri tempi sono segnati da innumerevoli esempi di persecuzione, anche fino al martirio.

La Chiesa Caldea, che soffre per questo stato di cose causato dalla guerra, conosce anche i bisogni dei fedeli nella diaspora, i quali sentono il desiderio di restare saldi nelle proprie radici e di inserirsi nei nuovi contesti. Pertanto confermo, oggi più che mai, tutto il sostegno e la solidarietà della Sede Apostolica a favore del bene comune dell'intera Chiesa Caldea. Prego affinché i cristiani non siano costretti ad abbandonare l'Iraq e il Medio Oriente – penso in particolare ai figli e alle figlie della vostra Chiesa, con la loro ricca tradizione.

Vi esorto ad adoperarvi instancabilmente come costruttori di unità in tutte le province dell'Iraq, favorendo il dialogo e la collaborazione tra tutti gli attori della vita pubblica, contribuendo a risanare le divisioni e impedendo che ne insorgano altre.

La vostra visita mi permette di rinnovare un accorato appello alla comunità internazionale, affinché sappia adottare tutte le strategie valide al fine di promuovere il raggiungimento della pace in Paesi terribilmente devastati dall'odio, per riportare il soffio vitale dell'Amore in luoghi che da sempre sono stati crocevia di popoli, culture e nazioni. La tanto auspicata pace possa sorgere all'orizzonte della storia, affinché i luttuosi drammi inferti dalla violenza lascino il posto ad un clima di reciproca convivenza.

Il Sinodo, che in questi giorni state celebrando in Urbe, è un "cammino insieme", un momento propizio di confronto tra le diversità che arricchiscono la comunione fraterna tra di voi, sotto lo sguardo di Cristo Buon Pastore. Come ho avuto modo di dire commemorando i cinquant'anni del Sinodo dei Vescovi, «camminare insieme è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica [...] Non dimentichiamolo mai! Per i discepoli di Gesù, ieri oggi e sempre, l'unica autorità è l'autorità del servizio, l'unico potere è il potere della croce, secondo le parole del Maestro: "Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo" (Mt 20,25-27). Tra voi non sarà così: in questa espressione raggiungiamo il cuore stesso del mistero della Chiesa – "tra voi non sarà così" – e riceviamo la luce necessaria per comprendere il servizio gerarchico» (Discorso nel 50° anniversario del Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015).

Vi invito pertanto a seguire l'esortazione dell'apostolo Paolo ad avere tra voi gli stessi sentimenti di Cristo (cfr Fil 2,5), operando con misericordia, nell'umiltà, nella pazienza e nella reciproca accoglienza che genera comunione.

Il Sinodo sia vissuto con senso di responsabilità, partecipazione e servizio, avendo sempre dinanzi l'immagine del Buon Pastore, che ha a cuore la salvezza delle sue pecorelle e, in particolar modo, si prende cura di quella smarrita. Siate anche voi così: zelanti nella ricerca della *salus animarum*, dei presbiteri come dei laici, ben sapendo che l'esercizio della comunione talora richiede una vera e propria *kenosi*, un abbassamento e una spogliazione di sé.

Vi incoraggio ad essere paterni con i sacerdoti e con tutti i consacrati, che sono i vostri primi collaboratori, e, nel rispetto della tradizione e delle norme, ad essere accoglienti verso di loro, benevoli e comprensivi verso le loro necessità, avviando percorsi perché siano sempre più consapevoli delle esigenze del loro ministero al servizio dei fedeli. Così facendo, riuscirete a colmare le distanze che separano e a discernere le risposte alle urgenze attuali della Chiesa Caldea sia nella madrepatria sia nella diaspora. In tal modo le riflessioni che emergeranno potranno offrire soluzioni proficue alle vostre attuali esigenze e spunti di convergenza per la risoluzione di problematiche liturgiche e di ordine generale.

Nell'esortarvi a proseguire il vostro impegno pastorale con fraterna comunione e spirito missionario, a voi tutti, Pastori Caldei, affido le mie parole di incoraggiamento ai fedeli: risuonino sulle vostre labbra come la mia carezza che riscalda i loro cuori.

Affido la Chiesa Caldea alla materna protezione della Vergine Maria e imparto su di voi, sui sacerdoti, sui religiosi e le religiose e su tutti i fedeli la Benedizione Apostolica, pegno di speranza e di consolazione nell'Amore di Dio Misericordioso.

card. JEAN-LOUIS TAURAN, *Saluto all'Udienza interreligiosa, Città del Vaticano, 28 ottobre 2015*
Santità,

Cinquant'anni sono trascorsi dalla promulgazione della Dichiarazione Conciliare Nostra aetate, quando la Chiesa, ponendosi in ascolto di un mondo in rapido cambiamento, ha cominciato in modo deciso a invitare i suoi membri a promuovere relazioni di rispetto, di amicizia e di dialogo con persone di altre religioni. Sono qui presenti, tra gli altri, i partecipanti al Convegno Internazionale sulla Nostra aetate, che si sta svolgendo presso la Pontificia Università Gregoriana, e rappresentanti di varie religioni. Ci da speranza, nella nostra comune ricerca della pace, la promessa del profeta Isaia: "Il Signore strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli" (Is 25, 7). Del cammino verso quel monte, che talora è stato una salita faticosa, ma sempre esaltante, in questi primi cinquant'anni, noi, radunati tutti qui oggi con Lei, Padre Santo, siamo testimoni, eredi e protagonisti. Grazie per la Sua luminosa testimonianza, che c'incoraggia a proseguire sulla strada del dialogo interreligioso, andando incontro agli altri credenti con una chiara consapevolezza della nostra identità, ma con uno spirito di grande rispetto, stima e amicizia, pronti ad operare insieme con chi prega e pensa in maniera diversa da noi. Grazie, Padre Santo, per i Suoi incessanti e instancabili inviti, rivolti a noi credenti e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, ad adoperarci per la pace eliminando le ingiustizie e le disuguaglianze, e a prenderci cura della nostra casa comune. Oggi, radunati qui a Roma, intorno a Lei, Successore di Pietro, vogliamo pregare per la pace - com'è accaduto in passato nelle Giornate di Assisi, e testimoniare a tutto il mondo che la fraternità universale è possibile. Grazie.

card. KURT KOCH, *Saluto all'Udienza interreligiosa, Città del Vaticano, 28 ottobre 2015*
Santo Padre,

È per me una gioia ed un onore poterLa salutare qui in Piazza San Pietro, anche a nome dei rappresentanti della comunità ebraica che partecipano al Convegno Internazionale in occasione del 50° anniversario della promulgazione di "Nostra aetate", ed in particolare a nome della delegazione del World Jewish Congress. L'udienza odierna è un importante contributo all'approfondimento di quella "cultura dell'incontro" tra le persone, i popoli e le religioni che le sta molto a cuore, Santo Padre. Un incontro foriero di promesse ebbe luogo anche all'inizio del processo che condusse alla stesura di "Nostra aetate". Si tratta del colloquio avvenuto il 13 giugno del 1960 tra il Santo Papa Giovanni XXIII e lo storico ebraico Jules Isaak, che aveva presentato al Sommo Pontefice un Denkschrift con l'urgente richiesta di promuovere una nuova visione dei rapporti tra la Chiesa e l'ebraismo. Dopo solo pochi mesi da questo incontro, Papa Giovanni XXIII assegnava il compito di preparare, per il Concilio, una Dichiarazione sul popolo ebraico. Tale testo fu infine introdotto come quarto articolo nella Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane. Questo articolo rappresenta non solo il punto di partenza, ma il fulcro stesso dell'intera Dichiarazione "Nostra aetate". Di fatti, la Chiesa ha con il popolo ebraico una relazione del tutto particolare, come si legge già nella prima frase: "Scrutando il mistero della Chiesa, il sacro Concilio ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo" (Nostra aetate 4). Alla luce di questa comunione che esiste tra ebrei e cristiani nella storia della salvezza, il Concilio mette in evidenza le radici ebraiche della fede cristiana e riconosce il grande "patrimonio spirituale comune" a cristiani e ad ebrei. Il Concilio deplora inoltre ogni odio e manifestazione di violenza rivolti, anche da parte cristiana, contro il popolo ebraico e condanna ogni forma di antisemitismo. "Nostra aetate" è considerata a ragione il documento di base e la Magna Charta di una fruttuosa relazione tra la Chiesa cattolica ed il popolo ebraico. Nel 50° anniversario di questa Dichiarazione, possiamo ricordare con gratitudine che anche dopo il Concilio tutti i Pontefici che si sono susseguiti hanno confermato ed approfondito le prospettive incoraggianti che si fondano in "Nostra aetate". Santo Padre, lei ha di volta in volta ribadito il Suo grande apprezzamento per il popolo ebraico; in particolare, lo ha espresso durante la Sua visita in Terra Santa con la Sua preghiera al Muro del Pianto e la Sua toccante riflessione presso il Memoriale di Yad Vashem. Ai giorni nostri, in un

momento in cui risorgono purtroppo nuove ondate di antisemitismo, lei, Santo Padre, ricorda incessantemente a noi cristiani che è impossibile essere al contempo un cristiano ed un antisemita. Per questo Suo chiaro messaggio e per la benevolenza che Ella ha sempre mostrato verso i nostri fratelli e le nostre sorelle ebraici, La ringrazio di cuore, anche a nome dei rappresentanti ebraici qui presenti e di tutta la comunità ebraica, e chiedo su di noi la Sua beracha. Schalom!

Papa FRANCESCO, *Catechesi per l'udienza interreligiosa*, Città del Vaticano, 28 ottobre 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nelle Udienze Generali ci sono spesso persone o gruppi appartenenti ad altre religioni; ma oggi questa presenza è del tutto particolare, per ricordare insieme il 50° anniversario della Dichiarazione del Concilio Vaticano II Nostra aetate sui rapporti della Chiesa Cattolica con le religioni non cristiane. Questo tema stava fortemente a cuore al beato Papa Paolo VI, che già nella festa di Pentecoste dell'anno precedente la fine del Concilio, aveva istituito il Segretariato per i non cristiani, oggi Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Esprimo perciò la mia gratitudine e il mio caloroso benvenuto a persone e gruppi di diverse religioni, che oggi hanno voluto essere presenti, specialmente a quanti sono venuti da lontano.

Il Concilio Vaticano II è stato un tempo straordinario di riflessione, dialogo e preghiera per rinnovare lo sguardo della Chiesa Cattolica su se stessa e sul mondo. Una lettura dei segni dei tempi in vista di un aggiornamento orientato da una duplice fedeltà: fedeltà alla tradizione ecclesiale e fedeltà alla storia degli uomini e delle donne del nostro tempo. Infatti Dio, che si è rivelato nella creazione e nella storia, che ha parlato per mezzo dei profeti e compiutamente nel suo Figlio fatto uomo (cfr Eb 1,1), si rivolge al cuore ed allo spirito di ogni essere umano che cerca la verità e le vie per praticarla.

Il messaggio della Dichiarazione Nostra aetate è sempre attuale. Ne richiamo brevemente alcuni punti:

- la crescente interdipendenza dei popoli (cfr n. 1);
- la ricerca umana di un senso della vita, della sofferenza, della morte, interrogativi che sempre accompagnano il nostro cammino (cfr n. 1);
- la comune origine e il comune destino dell'umanità (cfr n. 1);
- l'unicità della famiglia umana (cfr n. 1);

- le religioni come ricerca di Dio o dell'Assoluto, all'interno delle varie etnie e culture (cfr n. 1);
- lo sguardo benevolo e attento della Chiesa sulle religioni: essa non rigetta niente di ciò che in esse vi è di bello e di vero (cfr n. 2);
- la Chiesa guarda con stima i credenti di tutte le religioni, apprezzando il loro impegno spirituale e morale (cfr n. 3);
- la Chiesa, aperta al dialogo con tutti, è nello stesso tempo fedele alle verità in cui crede, a cominciare da quella che la salvezza offerta a tutti ha la sua origine in Gesù, unico salvatore, e che lo Spirito Santo è all'opera, quale fonte di pace e amore.

Sono tanti gli eventi, le iniziative, i rapporti istituzionali o personali con le religioni non cristiane di questi ultimi cinquant'anni, ed è difficile ricordarli tutti. Un avvenimento particolarmente significativo è stato l'Incontro di Assisi del 27 ottobre 1986. Esso fu voluto e promosso da san Giovanni Paolo II, il quale un anno prima, dunque trent'anni fa, rivolgendosi ai giovani musulmani a Casablanca auspicava che tutti i credenti in Dio favorissero l'amicizia e l'unione tra gli uomini e i popoli (19 agosto 1985). La fiamma, accesa ad Assisi, si è estesa in tutto il mondo e costituisce un permanente segno di speranza.

Una speciale gratitudine a Dio merita la vera e propria trasformazione che ha avuto in questi 50 anni il rapporto tra cristiani ed ebrei. Indifferenza e opposizione si sono mutate in collaborazione e benevolenza. Da nemici ed estranei, siamo diventati amici e fratelli. Il Concilio, con la Dichiarazione Nostra aetate, ha tracciato la via: "sì" alla riscoperta delle radici ebraiche del cristianesimo; "no" ad ogni forma di antisemitismo e condanna di ogni ingiuria, discriminazione e persecuzione che ne derivano. La conoscenza, il rispetto e la stima vicendevoli costituiscono la via che, se vale in modo peculiare per la relazione con gli ebrei, vale analogamente anche per i rapporti con le altre religioni. Penso in particolare ai musulmani, che – come ricorda il Concilio – «adorano il Dio unico, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini» (Nostra aetate, 5). Essi si riferiscono alla paternità di Abramo, venerano Gesù come profeta, onorano la sua Madre vergine, Maria, attendono il giorno del giudizio, e praticano la preghiera, le elemosine e il digiuno (cfr *ibid.*).

Il dialogo di cui abbiamo bisogno non può che essere aperto e rispettoso, e allora si rivela fruttuoso. Il rispetto reciproco è condizione e, nello stesso tempo, fine del dialogo interreligioso: rispettare il diritto altrui alla vita, all'integrità fisica, alle libertà fondamentali, cioè libertà di coscienza, di pensiero, di espressione e di religione.

Il mondo guarda a noi credenti, ci esorta a collaborare tra di noi e con gli uomini e le donne di buona volontà che non professano alcuna religione, ci chiede risposte effettive su numerosi temi: la pace, la fame, la miseria che affligge milioni di persone, la crisi ambientale, la violenza, in particolare quella commessa in nome della religione, la corruzione, il degrado morale, le crisi della famiglia, dell'economia, della finanza, e soprattutto della speranza. Noi credenti non abbiamo ricette per questi problemi, ma abbiamo una grande risorsa: la preghiera. E noi credenti preghiamo. Dobbiamo pregare. La preghiera è il nostro tesoro, a cui attingiamo secondo le rispettive tradizioni, per chiedere i doni ai quali anela l'umanità.

A causa della violenza e del terrorismo si è diffuso un atteggiamento di sospetto o addirittura di condanna delle religioni. In realtà, benché nessuna religione sia immune dal rischio di deviazioni fondamentalistiche o estremistiche in individui o gruppi (cfr Discorso al Congresso USA, 24 settembre 2015), bisogna guardare ai valori positivi che esse vivono e che esse propongono, e che sono sorgenti di speranza. Si tratta di alzare lo sguardo per andare oltre. Il dialogo basato sul fiducioso rispetto può portare semi di bene che a loro volta diventano germogli di amicizia e di collaborazione in tanti campi, e soprattutto nel servizio ai poveri, ai piccoli, agli anziani, nell'accoglienza dei migranti, nell'attenzione a chi è escluso. Possiamo camminare insieme prendendoci cura gli uni degli altri e del creato. Tutti i credenti di ogni religione. Insieme possiamo lodare il Creatore per averci donato il giardino del mondo da coltivare e custodire come un bene comune, e possiamo realizzare progetti condivisi per combattere la povertà e assicurare ad ogni uomo e donna condizioni di vita dignitose.

Il Giubileo Straordinario della Misericordia, che ci sta dinanzi, è un'occasione propizia per lavorare insieme nel campo delle opere di carità. E in questo campo, dove conta soprattutto la compassione, possono unirsi a noi tante persone che non si sentono credenti o che sono alla ricerca di Dio e della verità, persone che mettono al centro il volto dell'altro, in particolare il volto del fratello o della sorella bisognosi. Ma la misericordia alla quale siamo chiamati abbraccia tutto il creato, che Dio ci ha affidato perché ne siamo custodi, e non sfruttatori o, peggio ancora, distruttori. Dovremmo sempre proporci di lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato (cfr Enc. *Laudato si'*, 194), a partire dall'ambiente in cui viviamo, dai piccoli gesti della nostra vita quotidiana.

Cari fratelli e sorelle, quanto al futuro del dialogo interreligioso, la prima cosa che dobbiamo fare è pregare. E pregare gli uni per gli altri: siamo fratelli! Senza il Signore, nulla è possibile; con Lui, tutto lo diventa! Possa la nostra preghiera – ognuno secondo la propria tradizione – possa aderire pienamente alla volontà di Dio, il quale desidera che tutti gli uomini si riconoscano fratelli e vivano come tali, formando la grande famiglia umana nell'armonia delle diversità.

papa FRANCESCO, *La Parola oltre i confini. Papa Francesco ricorda Carlo Maria Martini*, in «L'Osservatore Romano» 28/10/2015, p. 7

L'eredità che ci ha lasciato il cardinale Martini è un dono prezioso. La sua vita, le sue opere e le sue parole hanno infuso speranza e sostenuto molte persone nel loro cammino di ricerca. Quanti di noi in Argentina, alla «fine del mondo» abbiamo fatto gli esercizi spirituali a partire dai suoi testi! Uomini e donne di fedi diverse, non solo in ambito cristiano, hanno trovato e continuano a trovare incoraggiamento e luce nelle sue riflessioni. Abbiamo quindi la responsabilità di valorizzare questo patrimonio, così che possa ancora oggi alimentare percorsi di crescita e suscitare una autentica passione per la cura del mondo. In questa prospettiva desidero mettere in evidenza tre aspetti che ritengo particolarmente rilevanti della figura del cardinale. Il primo riguarda la sua attenzione a promuovere e accompagnare all'interno della comunità ecclesiale lo stile di sinodalità tanto auspicato dal concilio Vaticano II. Ciò richiede da una parte un atteggiamento di ascolto e di discernimento di quanto lo Spirito muove nella coscienza del popolo di Dio, nella varietà delle sue componenti; dall'altra la cura perché le differenze non degenerino in conflitto distruttivo. Pur senza aver paura delle tensioni, o addirittura delle contestazioni, che ogni spinta profetica necessariamente porta con sé (pro veritate adversa diligereera il suo motto episcopale), il cardinale ha sempre cercato di disinnescare la carica distruttiva e, con sensibilità e affetto per la Chiesa, di trasformarle in occasioni importanti di un processo di cambiamento e di crescita nella comunione. Anche davanti a situazioni di contrasto, egli ha sempre evitato la contrapposizione, che non conduce a nessuna soluzione, pensando piuttosto creativamente in termini di alternative. Lui non voleva fare concessioni a mode o a indagini sociologiche, ma era portato da un'unica domanda di fondo: «In che modo Gesù Cristo, vivente nella Chiesa, è oggi sorgente di speranza?», assumendo con fedeltà la missione della Chiesa di annunciare misericordia e verità. Allo stesso tempo era consapevole della presenza nella Chiesa di tante sensibilità diverse a seconda dei contesti culturali, che non possono essere integrate senza un libero e umile dibattito. Proponeva la necessità di uno strumento di confronto universale e autorevole per affrontare i temi «con libertà, nel pieno esercizio della collegialità episcopale, in ascolto dello Spirito e guardando al bene comune della Chiesa e dell'umanità intera». Quando si cerca la volontà di Dio ci sono sempre punti di vista diversi e bisogna cercare spazi per ascoltare lo Spirito Santo e permettergli di operare in profondità, come stiamo sperimentando in occasione dei sinodi sulla famiglia. Con questo stile pastorale e spirituale di dialogo il cardinale Martini non ha cercato solo di coinvolgere i membri della comunità ecclesiale. Ha cercato anche attivamente di incontrare chi nella comunità dei credenti immediatamente non si riconosceva. È questo il secondo tratto del cardinale che voglio ricordare. Egli ha spinto lo sguardo oltre i confini consolidati, favorendo una Chiesa missionaria «in uscita» e non chiusa su se stessa, facendo emergere il messaggio universale del Vangelo, portatore di luce e di ispirazione per tutte le persone. L'esempio di maggiore risonanza anche internazionale di questo modo nuovo di dialogare con il mondo contemporaneo fu la Cattedra dei non credenti che giustamente viene presentata nella sua interezza proprio nel primo volume di questa Opera omnia. L'iniziativa nacque dalla convinzione che tutti, credenti e non credenti, siamo alla ricerca della verità e non possiamo dare nulla per scontato. Ogni credente porta in sé la minaccia della non credenza e ogni non credente porta in sé il germe della fede: il punto d'incontro è la disponibilità a riflettere sulle domande che tutti ci accomunano. Martini stesso non ha mai smesso di essere un cristiano che si interrogava con onestà sulla propria fede, nella consapevolezza che questo non ostacolava, ma anzi rafforzava, il suo ministero di vescovo chiamato a pascere il gregge a lui affidato. In questo senso ha incarnato magistralmente il famoso motto di Agostino: *Vobis enim sum episcopus, vobiscum*

sum christianus («per voi infatti sono vescovo, con voi sono cristiano», Sermo 340, 1). Il cardinale aveva intuito la fecondità del contributo che le comunità cristiane possono dare alla società civile oggi se compiono questo sforzo di mediazione sul piano etico e antropologico: i principi della fede, lungi dal trasformarsi in motivo di conflitto e di contrapposizione all'interno della convivenza civile, possono e devono risultare vivibili e appetibili anche per gli altri, nel maggior consenso e concordia possibili e motivare in profondità l'impegno per la giustizia e per la solidarietà. L'invito a "farsi prossimo" nei confronti di coloro che sono messi da parte che ha caratterizzato il magistero del cardinale Martini ha risuonato con forza ed efficacia all'interno della società civile e nel mondo della politica, anche oltre gli ambiti della città di Milano a cui spesso era immediatamente rivolto. Eccoci infine al terzo aspetto, che sostiene e fonda gli altri due: la familiarità del cardinale con la Parola di Dio. E in lui questa competenza si univa al talento pastorale di saperla comunicare a tutti, credenti e laici, intellettuali e persone semplici. Così egli è stato per molti di noi che hanno ascoltato le sue parole o hanno letto i suoi testi un maestro nel far conoscere e apprezzare la Bibbia, presentandola anzitutto come dono più che come esigenza e rendendone disponibile la straordinaria fecondità nel far maturare le coscienze e le culture. Proprio la sua costante attenzione al tesoro della Scrittura fa sì che le parole del cardinale Martini non possono essere viste come considerazioni dettate dal buon senso o da teorie politiche; nella loro simultanea semplicità e profondità, esse esprimono tutta la ricchezza della tradizione giungendo a interpellare ogni persona e ogni popolo. In particolare egli ha indicato percorsi per collegare la Parola alla vita, mostrandone la pertinenza e la rilevanza per la propria personale esperienza. Così essa può divenire agente di conversione, alimentando una vita più fraterna e più giusta, impedendo di rifugiarsi all'ombra di comode sicurezze preconfezionate. A proposito, voglio qui ricordare l'iniziativa della "Scuola della Parola", che il cardinale promosse nella sua cara arcidiocesi di Milano, ma che si diffuse anche in altri Paesi, consentendo a molti, specialmente ai giovani che gli stavano particolarmente a cuore, di gustare la permanente novità che scaturisce dalla lettura del testo biblico. Non erano corsi di esegesi, ma occasioni di lettura sapienziale della vita, che hanno permesso a molti di sperimentare quel fuoco nel cuore che ha riscaldato i due discepoli sulla strada di Emmaus. In questo suo approccio all'ascolto e alla predicazione della Parola, il cardinale Martini ha valorizzato in modo originale la spiritualità della Compagnia di Gesù. Ha attinto ampiamente alla pedagogia ignaziana, in particolare ispirandosi agli Esercizi spirituali. Egli ha messo a frutto il contributo specifico che gli Esercizi forniscono alla lectio divina: discernere il desiderio più autentico e giungere a determinazioni concrete (discretio e deliberatio), in modo che l'ascolto non rimanga in sospenso, ma incida sulla pratica e trasformi la vita. Il cardinale ha saputo anche servirsi con sapienza ed efficacia delle indicazioni di sant'Ignazio per coinvolgere nella preghiera tutte le dimensioni della persona, corporeità e affettività incluse, indicando la via per articolare adeguatamente azione e contemplazione. Questi tre aspetti — sinodalità, dialogo e, come fondamento, Parola di Dio — non esauriscono certo l'attualità della figura del cardinale. Molti altri sarebbero da mettere in evidenza, sia tra quelli noti, sia tra quelli che una conoscenza più approfondita della sua opera consentirà di scoprire e di precisare. Per questo sono molto riconoscente verso tutti coloro che si impegnano nell'iniziativa di raccogliere, ordinare e mettere a disposizione in modo organico la grande quantità di interventi e di scritti del cardinale Martini, situandoli nel contesto storico e nelle circostanze in cui sono stati elaborati. Sarà così possibile cogliere da quali sollecitazioni sono scaturiti e comprenderne meglio il significato e la dinamica profonda. In questo modo, anche grazie alla competenza del gruppo di esperti che è stato convocato per compiere il lavoro, si realizzerà una autorevole opera di riferimento. Auspico quindi che la pubblicazione di questa Opera omnia proceda secondo il piano stabilito e raggiunga gli obiettivi che si prefigge, perché essa costituirà un invito continuo a riflettere insieme sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del nostro pianeta e a cercare cammini condivisi di liberazione e di speranza. Essa potrà essere di grande aiuto nel nostro mondo così segnato da forze disgregatrici e disumanizzanti per ispirare una vita più ricca di senso e una convivenza più fraterna.

ENZO BIANCHI, *Discorso di accoglienza per il Patriarca Ecumenico Bartholomeos presso la Fraternità di Bose a Cellole, Pieve di Cellole, 26 ottobre 2015*

Santità amatissima, Venerabili Metropoliti Apòstolos di Dèrchon e Ghennadios d'Italia e Malta, Amato vescovo Alberto Silvani, ordinario di questa diocesi di Volterra, Amati vescovi e arcivescovi delle altre diocesi di questa amata terra di Toscana, Reverendi padri, Amici ed ospiti.

È con il cuore colmo di gioia profonda che ancora una volta la accogliamo tra di noi nel giorno in cui le Chiese ortodosse ricordano il grande santo martire Demetrio di Tessalonica, un santo comune alla Chiesa cattolica (che lo ricorda il 9 aprile) – e anche un santo che noi sappiamo a Lei molto caro, poiché è proprio il suo nome che Lei ha ricevuto con il santo battesimo e che ha portato per più di vent'anni, fino alla sua ordinazione diaconale.

Desidero cogliere anche l'occasione per ricordare l'amato patriarca Dimitrios – di cui Lei ha raccolto l'eredità patriarcale – uomo buono e mite, che già tanti anni fa dimostrò nei miei confronti e della nostra piccola comunità uguale benevolenza e amore: il Signore gli conceda un giusto riposo nel suo Regno!

Santità, accogliendola oggi qui tra noi a Cellole ricordiamo con gratitudine la sua ultima visita al nostro monastero di Bose, risalente a soli due anni fa, il 15 maggio 2013, a pochi mesi dall'elezione di papa Francesco a vescovo di Roma.

Nel tempo trascorso da allora abbiamo avuto altre occasioni per incontrarci personalmente a Roma, ma soprattutto vorrei rassicurarla che, come comunità, abbiamo continuato a riservare una viva e partecipe attenzione alle molteplici attività

in cui si esplica il suo ministero patriarcale, un infaticabile lavoro di “costruzione di ponti”, proprio in un momento storico in cui le tendenze alla divisione e alla frammentazione sembrano prevalere dappertutto e a ogni livello.

Come Lei giustamente ha ricordato in un recente discorso: “Mai prima d’ora nella storia gli esseri umani hanno avuto l’opportunità di procurare così tanti cambiamenti a così tante persone e alla comunità globale semplicemente grazie all’incontro e al dialogo. Anche se può essere vero che quello che viviamo è un tempo di crisi, bisogna ugualmente sottolineare che non ci sono mai state come ora tante occasioni di comunicazione, di cooperazione e di dialogo!”.

Dal suo predecessore, l’amato patriarca Athenagoras, lei ha ereditato la convinzione che non vi sia metodo migliore per risolvere i conflitti e le tensioni dell’incontrarsi di persona guardandosi semplicemente in faccia, occhio contro occhio. Il suo motto era: “Venite, guardiamoci negli occhi!”. Solo così le barriere e le chiusure possono cadere: quando l’uomo contempla l’immagine di Dio nel volto umano del suo fratello. È con questo stesso stile che negli ultimi anni La abbiamo vista proseguire con convinzione il cammino del dialogo ecumenico, in particolare con la Chiesa cattolica dell’Antica Roma.

Lungo questo cammino Lei ha trovato un compagno e fratello animato dai suoi stessi sentimenti proprio nell’attuale vescovo di Roma. Grande è stata la nostra emozione in questi ultimi anni nel sentir risuonare sulla sua bocca, Santità, l’espressione “il nostro fratello Francesco” e su quella del papa “il nostro fratello Bartolomeo”. Si riproduce ancora davanti ai nostri occhi l’immagine dei due fratelli apostoli Pietro e Andrea stretti nel santo abbraccio di carità, come nella celebre icona che fu donata dal patriarca Athenagoras al papa Paolo VI in occasione dell’incontro di Gerusalemme nel 1964, e che da allora è diventata il simbolo del dialogo della carità che è iniziato tra le nostre chiese.

Questa fraternità di linguaggio e di gesti, oltre che negli incontri di Roma, Gerusalemme e Istanbul, ha trovato la più solenne consacrazione all’inizio dell’ultima enciclica papale *Laudato Si’*, in cui papa Francesco ha reso un doveroso omaggio alla sua lunga attività nell’ambito della protezione e custodia della creazione riferendosi alla sua persona come “al caro Patriarca Ecumenico Bartolomeo, con il quale condividiamo la speranza della piena comunione ecclesiale” (*Laudato Si’* 8). Non c’era forse mai stata fino ad ora nella storia una tale fraternità, intimità e carità visibile tra i capi delle due sedi maggiori dell’ecumene cristiana! Per dirla con le parole del martire Ignazio il Teoforo: “Nella vostra concordia e nella vostra armoniosa carità è cantato Gesù Cristo” (*Agli Efesini* 4,1). Siamo convinti che questa carità non sia soltanto una espressione esteriore e verbale: piuttosto si radica in una comunione di sentimenti e di convinzioni profonde, che a sua volta trovano alimento nella fonte comune del vangelo di Gesù Cristo. Del resto, è proprio per restare fedeli al comune vangelo che Lei e il vescovo di Roma Francesco state adempiendo lo stesso ministero di comunione, lo stesso ministero di “presidenza nella carità”, nelle vostre rispettive chiese. Tutto questo ravviva le nostre speranze e ci colma di gioia.

È proprio per sottolineare questa fraterna sintonia tra le due sedi apostoliche che, a pochi mesi dall’uscita dell’enciclica di papa Francesco sulla “cura della casa comune”, abbiamo voluto pubblicare in italiano una raccolta degli scritti e dei discorsi da Lei tenuti su questo stesso tema negli ultimi anni. È questo piccolo libro – che abbiamo voluto intitolare *Nostra madre terra* – che ora sono felice di presentarle e di donarle, in questa felice occasione. Nel leggere queste dense pagine è sorprendente constatare l’intimo accordo di pensiero e di sentire che esiste tra voi, e che noi speriamo possa portare frutti abbondanti anche ad altri livelli, al di là cioè dell’ambito della cura del creato.

In questo momento noi guardiamo soprattutto con vivo interesse e trepidazione ai lavori di preparazione dell’imminente Sinodo pan-ortodosso, da lei convocato a Costantinopoli per il prossimo anno 2016, che sarà certamente un’occasione importantissima per far crescere la comunione tra le chiese ortodosse, anche (ma non solo) in vista di un rafforzamento del dialogo comune con gli altri cristiani.

Anche in questo ambito noi restiamo ammirati al vedere la fermezza, la perseveranza e la fede con cui Lei continua da anni a perseguire questo santo proposito, che i già ricordati patriarchi ecumenici suoi predecessori, Athenagoras e Dimitrios, hanno a lungo perseguito senza purtroppo poterlo vedere realizzato, e che molti “profeti di sventura” – per usare un’espressione cara a papa Giovanni – hanno ritenuto e continuano ohimè a ritenere irrealizzabile e utopico.

Santità, noi non siamo tra questi né vogliamo esserlo.

Il nostro intimo desiderio, il nostro augurio fraterno e la nostra intensa preghiera è che il Signore possa portare a termine ciò che ha iniziato – anche attraverso di Lei – e che il sinodo pan-ortodosso riunito e celebrato a Costantinopoli il prossimo anno possa dare a tutte le chiese cristiane e al mondo intero una vera testimonianza di unità, di comunione e di carità fraterna, al di là di ogni discordia e divisione. È questa una vera responsabilità che come cristiani abbiamo nei confronti di tutti i nostri fratelli; e noi guardiamo anche a Lei e alla sua Chiesa per essere confermati in questo comune impegno, per continuare a credere che l’unità richiestaci dal vangelo è ancora possibile.

La presenza numerosa oggi in questa nostra pieve di vescovi, presbiteri e fedeli di queste chiese locali della Toscana è certamente espressione dell’interesse, del calore e della speranza sincera con cui molti all’interno della Chiesa cattolica, insieme con noi, guardano alla sua persona e alla sua quotidiana martyrìa di comunione!

Con gioia dunque, dopo averla accolta più volte a Bose e una volta anche nella nostra fraternità di Assisi, la accogliamo oggi in questa nostra piccola fraternità monastica, sorta appena due anni fa attorno a questa antica Pieve carica di storia e di bellezza, dedicata all’Assunzione di Maria. Tra queste mura, che risalgono ai primi secoli del secondo millennio, molti semplici cristiani di questa terra toscana si sono raccolti lungo i secoli per innalzare comuni lodi e suppliche al nostro Signore. Di qui passavano – e tuttora passano – i numerosi pellegrini in cammino verso Roma lungo la “Via francigena”. E mi è gradito anche ricordare che in un periodo della sua storia la Pieve di Cellole fu anche sede di un lebbrosario, con la presenza di una comunità monastica di uomini e donne che viveva al servizio dei lebbrosi: tra le tante persone anonime che

dedicarono la loro vita a questo servizio ci è nota dalle cronache la figura del Beato Bartolo (nome che – lo ricordo – non è che una variante locale del nome Bartolomeo).

Lasciandoci ispirare da questa singolare figura di santità vorremmo cercare di fare di questo luogo, in cui il Signore ci ha chiamati a vivere e a pregare insieme, un luogo in cui poter accogliere tutti, soprattutto i più poveri e i più feriti dalla vita, possano trovare conforto, ascolto, riconoscimento.

Sicuri di incontrare la sua comprensione e la sua sensibilità, le chiediamo di benedire e di sostenere con le sue preghiere paterne quest'umile opera da noi appena iniziata!

Da parte nostra le assicuriamo la nostra fedele vicinanza nella preghiera e nell'intercessione: il Signore buono e amico degli uomini la custodisca ancora per lunghi anni alla guida della sua chiesa e il suo ministero patriarcale sia ancora ricco di frutti abbondanti!

Audizione dei Delegati fraterni. Sinodo dei vescovi - 12a Congregazione generale, 6 ottobre 2015

STEPHANOS, Primate della Chiesa Ortodossa di Estonia (Estonia) - Patriarcato Ecumenico

Votre Sainteté, très respecté et vénéré Pape François Vénéritable Assemblée,

J'ai le plaisir ce matin de vous adresser le salutations fraternelles de Sa Sainteté le Patriarch Ecuménique de Constantinople Bartholomée ainsi que l'assurance de ses prières pour le plein succès de votre Saint Synode. Il semblerait qu'aujourd'hui le mariage et la filiation ont changé de sens. Dans bien des Pays, le législateur met peu à peu en place de nouvelles normes en la matière. Ces mutations de la famille nous interpellent directement et créent à juste titre des inquiétudes face à ces évolutions et à ces diversifications des structures familiales qui se font au nom de l'égalité et du refus d'établir des discriminations. On peut répondre que le juridique confirme sans doute une réalité sociale nouvelle mais pour l'Eglise, le sacrement de mariage, s'il est lucidement souhaité, ne relève pas d'Elle comme simple institution mais avant tout comme mystère de vie. Le mariage n'a de sens que dans la foi au Christ, à l'Evangile, dans la certitude que les actions du Christ continuent dans l'Evangile, puisque tels sont justement les sacrements. Notre première tâche est donc bien l'évangélisation. Il faut - si c'est possible et sans contrainte, même dissimulée - faire pressentir aux femmes et aux hommes d'aujourd'hui qu'ils ne sont pas orphelins, que Jésus les accueille, qu'il aime chacun comme il est, pour lui donner consistance et responsabilité, comme il aima ces femmes perdues de mœurs qu'étaient la Samaritaine et la Prostituée. Aborder nos contemporains avec un langage de jugement au sujet de la sexualité, dans la perspective du permis et du défendu, alors que dans bien des cas ils ne savent pas très bien s'ils croient réellement en Dieu, c'est absurde. C'est peut-être les éloigner pour longtemps de Dieu, du Christ, de l'Eglise. C'est seulement si nous savons trouver la parole qui convient, pour montrer aux couples la sacramentalité de l'amour qui est le leur, que nous pourrions leur faire comprendre le sens du « sacrement du mariage ». Tant il est vrai que le véritable amour peut constituer un lieu privilégié d'évangélisation. Peut-être pourra-t-on ainsi les aider, jeunes ou moins jeunes, souvent incertains, parfois psychologiquement infirmes (ils ne se rencontrent pas, ils se mélangent, a dit un poète], à se regarder autrement, à se libérer d'un lien trop fusionnel, pour devenir vraiment responsables l'un de l'autre, dans l'espérance, et parfois, pour déjà faire l'expérience de la résurrection, dans la gloire des corps. C'est bien pour cette raison qu'on ne peut en aucun cas remplacer la famille naturelle par des substituts. Pour conclure je dirai que le message chrétien, dans ce domaine qui nous préoccupe, n'est pas une loi à imposer mais une aimantation à proposer. L'Eglise n'a pas à dicter les lois de l'Etat ou à les bloquer comme un « quelcon que groupe de pression ». L'Eglise inspire et sanctifie. Elle ne contraint pas. Ce qu'Elle tente de changer, ce sont les cœurs.

ANDREJ, Metropolita di Austria-Svizzera (Austria) - Patriarcato Serbo

Eure Heiligkeit, hochverehrte Eminenzen und Exzellenzen Brüder im bischöflichen Amte, hochwürdige Priesterschaft, liebe Brüder und Schwestern in Christo, sehr geehrte Damen und Herren!

Im Namen der Serbischen Orthodoxen Kirche wende ich mich mit Freude an die XIV. Ordentliche Generalversammlung der Bischofssynode. Ich habe die schöne Einladung, an dieser als Delegat meiner Kirche teilzunehmen, mit großer Dankbarkeit angenommen. In diesem Sinne möchte ich Ihnen Allen die Segenswünsche Seiner Heiligkeit des serbischen Patriarchen Irinej aus Belgrad, sowie der Mitglieder der Heiligen Bischofssynode der Serbischen Orthodoxen Kirche übermitteln. Die lebhaften Diskussionen, die in den letzten Jahren über Fragen der Sexualmoral und der Gestaltung des Lebens von Ehe und Familie geführt worden sind, aber auch des pastoralen Umgangs mit homosexuellen Partnern oder sogar ihrer kirchlichen Segnung, als auch über Fragen zur Ehescheidung und Wiederverheiratung, haben also innerhalb der Römisch-katholischen Kirche zur Einberufung dieser großen Bischofssynode geführt, um in langer dreiwöchiger und außerordentlich konzentrierter Arbeit nach klärenden Antworten zu suchen. Die Orthodoxe Kirche selbst scheint momentan bezüglich der Sexualmoral mit anderen Fragestellungen beschäftigt zu sein. Überhaupt, in welcher Beziehung steht nun die kirchliche Eheschließung zur standesamtlichen Bindung oder auch zu jenen Bindungen von eingetragenen Partnerschaften allgemein? Gibt es in der Orthodoxen Kirche de facto eine Theologie der Ehe oder der Geschlechter? Was segnet konkret die Kirche in ihrer sakramentalen Feier der Ehe? Sprechen wir von einer natürlichen Bindung von Mann und Frau als gottgewollte Ordnung, um etwa das eheliche Leben mit allerlei Güter Gottes zu bereichern oder sehen wir in der Ehe eine transzendente Öffnung der Liebe auf das Reich Gottes hin? Zu allen diesen Fragen wurden bis jetzt von den Orthodoxen Kirchen nur Grundpositionen erarbeitet. Die Orthodoxe Kirche ist ja für ihre

apophatische Haltung bekannt, genauer gesagt für ihre klare Zurückhaltung, nämlich Grundinhalte ihres kirchlichen Lebens und Glaubens in verbindlichen Grundtexten oder Enzykliken festhalten zu wollen. Die Orthodoxe Kirche feiert die Ehe seit alters her als Sakrament, und aus den Texten der gottesdienstlichen Begleitung der Ehepaare lassen sich nur fragmentarische und manchmal auch nicht unproblematische theologische Argumente schöpfen. Die traditionelle Begleitung der Ehe in den uralten liturgischen Texten liefert keine schlüssige systematische Begründung, was denn gerade die Sakramentalität der Ehe ausmacht, geschweige denn eine angemessene Antwort auf die mit Nachdruck in unserer heutigen Zeit gestellten kontroversen Fragen. Die Theologie ist also gerade daher aufgefordert, die Weichen nicht nur für die Fundierung des Ehesakraments zu stellen, und damit für die Berufung und Sendung der Familie in der Kirche und der Welt von heute, sondern überhaupt für die Artikulierung einer Theologie der Liebe zwischen den Geschlechtern für unsere heutige Zeit. In diesem Sinne grüßt die Serbische Orthodoxe Kirche Sie alle sehr herzlich und freut sich durch meine Teilnahme an der Generalversammlung Ihrer Bischofssynode. Ich danke für Ihre Aufmerksamkeit!

IOSIF, Metropolita dell'Europa Occidentale (Francia) - Chiesa Ortodossa di Romania

Votre Sainteté, Béatitudes, Eminences, Excellences, Révérends Pères, Frères et Soeurs, Mesdames et Messieurs,

Je vous remercie pour l'invitation fraternelle, au nom du Patriarche Daniel de Roumanie, qui m'a chargé de représenter Sa Béatitude et le Saint Synode du Patriarcat de Roumanie au Synode des évêques catholiques qui essaient de donner une orientation pour la famille chrétienne aujourd'hui, si fortement éprouvée de tout part (mais pourtant indissoluble).

Je vais partager avec vous des choses que nous connaissons tous. Mais combien aussi nous avons besoin de collaborer entre chrétiens pour comprendre et aider la famille dans la société! Il est vrai qu'aujourd'hui, par la migration massive, nous sommes confrontés à la réalité de ce que nous appelons des mariages mixtes catholiques-orthodoxes que nous devons traiter avec sérieux et discernement, surtout quand ils sont doublés de ruptures ou divorces préalables.

Les crises de la famille, qui sont de fait les crises de chaque être humain, ont été assumées par Dieu en Christ Lui-même qui nous a fait la grâce du pardon, dans le repentir. Comment et jusqu'où comprendre cette miséricorde infinie d'un Dieu qui vient se repentir Lui-même pour nos propres péchés?

La famille est, comme nous le savons, au cœur de la vie humaine et de la vie chrétienne, étant le berceau de l'amour de Dieu fait don à l'homme par l'amour de Son Fils Crucifié et Ressuscité pour «attirer» l'homme à Sa ressemblance, (par la grâce en abondance), amour que le Saint Esprit fait grandir en chacun (des êtres humains) et qui conditionne en même temps le développement de la vie humaine.

Nous savons que:

1. La famille est d'institution, non pas humaine, mais divine. A ce titre, elle est, à l'image de la Divinité, une diversité de personnes en communion dans l'unité de nature. Elle est normative pour toutes les formes que prend la vie ecclésiale (y compris la communauté monastique, famille et fraternité selon l'Esprit) et sociale. (La tradition ecclésiale et la Parole de Dieu demeurent la référence permanente à travers l'Histoire.)

Nous savons que:

2. La famille conjugale, comme la famille ou communauté monastique, suivent les mêmes principes: chasteté (consécration de la sexualité), obéissance (au Christ et les uns aux autres dans une hiérarchie de service), pauvreté (mise en commun des biens possédés). La famille est appelée à réaliser la ressemblance de l'image trinitaire de Dieu (familles des hypostases divines) par une ascèse continue dont l'épître et les prières du Couronnement dans la tradition orthodoxe donnent la méthode.

Nous savons que:

3. La famille a, pour l'extérieur, un double rayonnement: a) rayonnement social par l'aumône, l'hospitalité et le témoignage de foi et d'amour dans la Cité; b) rayonnement écologique aujourd'hui, il faut le dire aussi, (respect des créatures et création, transformation des créatures par l'agriculture, comme alimentation dictée par les canons de la Tradition), une prolongation eucharistique.

Mais nous savons aussi que:

4. La famille est la cellule première de l'Eglise. Aussi les époux participent ils régulièrement à l'Eucharistie en tant que membres du sacerdoce royal et concélébrants sous la tête qui est Jésus Christ. Toutes les caractéristiques de la famille dérivent de sa structure eucharistique, en se fondant essentiellement sur le pardon alimenté par l'humilité qui font grandir l'amour réciproque et transfigure à court et à long terme la personne et la vie chrétienne.

«La grandeur divine [du mariage] réside en ce que dans le mariage se trouve une représentation vivante de l'union du Logos avec la nature humaine... – dit St. Jean Chrysostome. Mais ce nid, (le mariage) c'est encore à son plus haut degré de splendeur qu'Il (Dieu) le mène! Il l'élève jusqu'à la dignité de Mystère, de Sacrement. Comme l'ultime et inexprimable grandeur, Il en fait l'image plénière de l'union de Son Verbe avec la nature humaine.»

BISHOY, Metropolita di Damietta, Kafr Elsheikh e Elbarari (Egitto) - Chiesa Copta Ortodossa di Alessandria

Greetings from H.H. Pope Tawadros II of Alexandria to the Holy Father and all the members of this venerable synod.

The first church mission towards persons with homosexual tendencies is to explain in a tender, tolerant and convincing way that homosexuality is a great sin forbidden by God according to the Holy Scriptures. St. Paul the Apostle said: "For this reason God gave them up to vile passions. For even their women exchanged the natural use for what is against nature.

Likewise also the men, leaving the natural use of the woman, burned in their lust for one another, men with men committing what is shameful, and receiving in themselves the penalty of their error which was due" (Rom 1:26,27 NKJ). (cf. Gen. 19; Lev. 18;22; 20:13; IKings 14:24; 15:12; 2Ki 23:7; 1 Cor. 6:9-11; 17-20; Gal. 5: 19-21; ITim 1:10; Jude 7,8)

Consequently, the church's main pastoral mission is to encourage such people to repentance guiding them to lead a pure life (Gen. 1:27; Mk 10:6-9; Acts 15:29; Rom. 2:1-3; Rom. 1:32; Rom. 13:8-10; ICor 7:2; ICor 7:7-9; IThes 4:1-8; Heb. 12:14; 13:4; Rev. 21:8; 22:15; etc.). If a married party is homosexual -forcing the other party into intercourses against the natural use- the church should not force the innocent party to continue in a sexual marital relation with him/her, because this damages the innocent party physically, physiologically and socially. Our Church allows divorce in cases of adultery and in cases of what we call "legal adultery"; which is anything that is counted as adultery like: homosexuality, intercourses against natural use, urging or compelling an innocent party into forbidden relations for materialistic gain or sexual exchange. Maybe many cases civilly divorced or remarried are due to some of the previously mentioned reasons which the church can avoid by allowing divorce and remarriage only to the innocent party. Our Lord Jesus Christ said: "But I say to you that whoever divorces his wife for any reason except sexual immorality causes her to commit adultery; and whoever marries a woman who is divorced commits adultery" (Mat 5:32 NKJ) (cf. Mt. 19:3-12; MK. 10:2-12; Lk. 16:18). Likewise, those who are civilly married or remarried need a pastoral service that ought to be tolerant and convincing. It should be made clear to them that marriage outside the church is not a sacrament and is not a holy bond, and that it hinders the couple from integrating into the sacramental life of the church. In order to keep and save marriages the holy sacrament of matrimony should be performed inside the church because "what God has joined together, let not man separate" (Mat 19:6 NKJ). This would make the new home and children holy and blessed. It would make the couple's bond last till the end of their lives, and their children to be brought up in a sound peaceful way.

YOUSTINOS BOULOS, Arcivescovo di Zahle e Bekaa (Libano) - Patriarcato Siro-Ortodosso di Antiochia e di tutto l'Oriente

Sua Santità Papa Francesco, Beatitudini Eminenze,

È un onore per me essere presente in questo sinodo dedicato alla famiglia, rappresentando la mia chiesa Siro-Ortodossa di Antiochia. La decisione di trattare la suddetta questione è necessaria, in mezzo al mondo moderno ed ai suoi nuovi valori, che hanno creato nuove sfide per la famiglia. La scelta del tema indica la sensibilità della chiesa verso quello che la famiglia cristiana attraversa nel mondo contemporaneo. Tornando al documento: "Instrumentum laboris" ritengo sia necessario approfondire qualche punto per aiutare le famiglie nella loro vocazione e missione nel mondo e in particolare nel medio oriente. Il primo punto tocca il campo scolastico e universitario. Il costo delle scuole cristiane e delle università è diventato troppo alto, perciò un peso economico, che le famiglie medio orientali, specialmente in Libano, trovano difficile da sostenere se hanno più di due figli. Questo fatto influisce sul tasso di natalità in modo significativo, nei paesi dove già i cristiani sono minoranze. Bisogna per tanto rivedere la questione seriamente. Vorrei indicare nel secondo punto la questione della comunione Eucaristica e condividere con voi qualche esperienza. Nel mondo ecclesiastico orientale o piuttosto ortodosso la chiesa crede nel principio dell'economia che si dice in aramaico (mdabronutho). Questo principio trova nel sacramento dell'eucaristia una medicina per le anime ferite, oltre che un aiuto per le persone che vogliono recuperare il loro rapporto con il Signore. Tale sacramento che è d'effetto salvifico non dovrebbe fare parte delle norme di punizione, se non per certi casi eccezionali. L'eucaristia non è un premio o una ricompensa, ma il tramite attraverso il quale il Signore Gesù guarisce le nostre debolezze, e ci attira verso di Lui. Come ha detto Papa Francesco nell'omelia del Corpus Domini, il Giugno scorso: "L'Eucaristia non è un premio per i buoni, ma la forza dei peccatori". Il terzo punto riguarda l'emigrazione a causa della guerra in Siria ed Iraq. Questo fatto ha creato nuove sfide per le famiglie cristiane, che sono emigrate nei sia paesi vicini come pure in Europa. Il pericolo tocca l'identità culturale, sociale e religiosa della famiglia emigrata. L'emigrazione interna, o verso paesi vicini ha minato la stabilità economica e sociale delle famiglie e le ha messe di fronte alla povertà e al bisogno eccessive. Perciò le chiese in Libano e in Siria e Iraq hanno dovuto affrontare tale situazione, aggravata dal fatto che le Nazioni Unite hanno cancellato i cristiani dal loro programma di aiuti perché non vivono sotto le tende. Le famiglie emigrate in Europa, invece, hanno affrontato nuove culture e rischiano di perdere la loro identità e di diventare preda di nuove ideologie. La chiesa cattolica in particolare, in collaborazione con altre chiese apostoliche avrebbe il dovere di prendersi cura di loro e di aiutarli ad affrontare la nuova realtà. Concludo, con cordiali saluti e auguri inviati da parte del patriarca Sua Santità Ignazio Efrem II a Sua Santità Papa Francesco e a tutti membri del vostro sinodo. Anche da parte mia vorrei profondamente esprimere i miei auguri per tutti voi e per gli atti del sinodo, perché rimanga la chiesa di Cristo una nel Vangelo e nei sacramenti, anche se amministrata da diversi capi, perché quello che unisce vale più di quello che divide. Sia lodato Gesù Cristo.

TIMOTHY THORNTON, Vescovo di Truro (Gran Bretagna) - Comunione Anglicana

Most Holy Father, brothers and sisters in Christ

I bring greetings from the Archbishop of Canterbury who is praying for you and for us. I ask that you remember him and the meeting he has called of the Primates of the Anglican Communion in January 2016. I will take back to him a small gift from this Synod of Bishops and that is the suggestion that every participant only speaks once and for no more than three minutes. I think he will appreciate this gift. Archbishop Justin wanted me to tell you that the Anglican Communion

sees the family as foundational to and in our society and hasn't changed its understanding of traditional marriage. Within the Anglican Communion we share the same issues as you do and many of the conversations and interventions I have heard here are identical or similar to conversations with my fellow bishops within the Communion. I use the word issues not problems not only because of English understatement and irony but also because, as has been said by many of the Synod Fathers, the first part of the *Instrumentum Laboris* is too focussed on the negative aspects of family life. There is much joy in families and family life and much to celebrate. On a personal level my daughter announced her engagement whilst I have been here, not as a result of the Synod you understand but forgive me if I haven't been giving every intervention my complete attention my mind has been on how on earth can we afford it! That's an example of what I want to say, a point which hasn't been fully considered in all the words we have heard. A key part of families is that they change. Whenever you're privileged to be a part of a family in its journey as a pastor you're seeing a snapshot, a moment in time which has both a history and a future. We see a glimpse and don't always fully understand, nor should we be given the privilege of being with the family throughout its journey. All families change. When a couple announce their engagement they're already looking to the future with hope, joy and some concern. When a couple marry they're full of plans about the future. When a baby is born the parents enjoy the moment but immediately they look to the future and wonder. We don't want the baby to stay a baby that would be very odd. We hope and pray it will grow, develop and mature. Change is a key part of the Christian faith. It's at the heart of who we are and what we believe. Just look around this Hall and see all the change that's taking place all the time. Every day we're called to be converted to Christ, turn away from sin and turn to God. Every day we open ourselves to the possibility of transformation. That's why all Christians are full of joy and hope every day. I was thrilled when I read *Evangelii Gaudium*, the joy of the gospel. That is what we all need to put before people. I'm sorry to say the biggest problem that faces my denomination is that we, as Christians, appear irrelevant to many people. We appear dull, boring and lacking in any sense of joy or hope. Holy Father, brothers and sisters in Christ, I am not a prophet but I tell you this Synod will end. It will end and when it does we will all be older than when we arrived. We will all have changed. How will we have changed and how open will we be to the daily conversion that is crucial if we are to be alongside families as they change, grow and mature? St Paul calls us in Ephesians (ch.4) to be mature Christian disciples. I would add the world joyful. If we are joyful, mature Christian disciples we will not be afraid or over anxious about the changes which are happening to each one of us as well as to families all around the world.

PETRUS PHASWANA, Vescovo emerito della Chiesa Evangelica in SudAfrica (SudAfrica) - Federazione Luterana Mondiale

Your Eminences,

Allow me to express my sincere gratitude for having the honor to greet this synod on behalf of the Lutheran World Federation, a communion of 145 Lutheran churches. I shall begin my greeting with the words of the Gospel according to St Matthew 18:20: "...where two or three are gathered in my name, I am there among them." These are the words that spring to my mind as I reflect on the theme of this synod, family, and the relationship between our two Christian world communions—the Roman Catholic Church and the Lutheran World Federation. The Lutheran communion shares the deep conviction that faith is about relationships. Faith grows out of the relationship between God and human beings. Through the grace that we receive in our intimate relationship with God, we are called to grow in relations with one another and together to be nurtured by the gospel. These two are carried by the apostolic tradition: truth of the gospel and healing of relationships. I can see this tradition being carried forward in this synod: praying and reflecting together on the gospel in a conciliar spirit. In today's fragmented world, the gospel's healing power and the call to relationship are crucial. Frequently, politics, religion and culture are instrumentalized and used to divide people and nations. This has led to growing alienation and disunity. In the midst of this isolation, it is our task as churches to proclaim and witness that God does not call us to isolation, but, rather, to life in communion with Christ and with one another. We are called to overcome fragmentation and grow into being communities where relationships can be healed and strengthened. Over the past five decades, Catholics and Lutherans have been deeply committed to seek Christian unity through joint theological dialogue. The latest fruit of this shared journey, a dialogue report *From Conflict to Communion*, communicates already through its title where this shared journey continues to take us. We have moved from a situation of conflict to an ever-growing commitment to communion, which we are called to live out not separately but in witnessing together as Christian sisters and brothers. While this document was specifically published to commemorate the 500th anniversary of the Reformation, it is also an expression of joy and gratitude for these last 50 years together and a call to witness together in this world. While sharing the joy of our joint Catholic-Lutheran journey together, we should therefore remain sensitive to how our theological discussions support individual Christians in the challenges and sorrows facing them in their everyday lives. Here, I am thinking particularly of the ecumenical families where members of the same family are not able to break the bread and share the wine, and hence be nurtured in shared communion in Christ. To be in relationship and communion is the deepest meaning of family. By living and growing in these relationships and all the challenges that arise, families need to be nurtured and supported. Both Catholics and Lutherans pray that families can live out their faith in communion with each other and with their neighbors, to witness together and to nurture their witness and togetherness through a shared spiritual life. The Lutheran-Catholic dialogue has been greatly encouraged by the words of Pope John XXIII "The things that unite us are greater than those that divide us." How can we support our families today so that these words become a real sign of hope for them while they are

yearning to experience and witness communion in this fragmented world? The Lutheran World Federation is praying for the presence of the Holy Spirit at this synod. May God bless you.

TIM MACQUIBAN, Direttore dell'Ufficio Ecumenico della Chiesa Metodista in Roma (Italia) - Consiglio Metodista Mondiale

Holy Fathers, sisters and brothers in Christ:

Methodists, with the Catholic Church, have shared two emphases within their own understanding of faith. The primary calling of Christians is to holiness in response to God's grace, calling us to be disciples of Jesus Christ, the Living Word who challenges us to participate in new evangelisation. Like you in this Synod, Methodists are exploring the tradition and experience of the Christian Church in living in contexts where its values, teaching and practice relating to marriage and the family have not been shared with those of the surrounding society. The ideal of family as a place of mutual care and concern, compassion, growth, and flourishing, needs to be true also of the family of faith, the Church. It needs to be a safe place, a place of care and compassion, of flourishing for all kinds of disciples, who seek to follow God's call in a variety of ways, and, by doing so, a home for those whose lives are holy. Sometimes in this Synod we seem to have concentrated on one form of family, of parents and children, as defined through sacramental marriage and its vocation. For some this fails to take account on the different ways many people experience different forms of family in our various contexts and cultures. Perhaps we understate how we all belong to the family of faith, constituted by the call of God, comprising local church communities connected to the ecumene as part of the worldwide "household of faith" which is familial in character. And we need to respond to the many challenges but also opportunities we have together for pastoral care and evangelisation. While we rightly celebrate the joy of new life and the centrality of marriage and family life (as traditionally defined), those who are single, with or without children, or in civil partnerships or co-habiting relationships, and even those within marriages conducted in church and childless can easily feel excluded. The Church is challenged to accept that it can (even if unintentionally) add to these difficulties with such a stress on "the Gospel of the Family" and a theology which all too often talks of children as "gifts" without taking into account the nature of the gift or the significance this might have for those who are denied such a "gift". For some the alternative of adoption may be an opportunity to express the love of God for those who desire a stable family unit in which to grow up. For others, through choice or circumstance, childlessness may be embraced as a vocation which needs to be recognised, supported and affirmed by the Church by appropriate pastoral strategies. But it should not be side-lined or marginalised. The family, however defined, is the place of mutual care and concern, compassion and helpfulness, giving and receiving, sharing and discipline, forgiving and being forgiven, whether in the traditional family or the family of faithful disciples who constitute local ecclesial communities. The Kingdom of God into which we are called is one of mercy and grace. God's love is wide enough to encompass all. The Church which witnesses to God's love revealed supremely in Jesus Christ should reflect this with appropriate teaching and pastoral support of those who embrace a single state or relationships without the blessing of the "gift" of children so that they may feel included and welcomed within the "household of faith", the Church.

ROBERT K. WELSH, Presidente del Consiglio della Christian Church (Disciples of Christ) (Stati Uniti d'America) - Christian Church (Disciples of Christ)

Holy Father, Members of this 14th General Synod of Bishops. Grace and peace to you in the name of our Lord Jesus Christ. I am honored to be present with you as the fraternal delegate of the Christian Church (Disciples of Christ) to share in the important work and discussions of this General Assembly. My intervention will be centered upon three brief reflections: First, I want to applaud you for choosing the vital and important topic of the Vocation and Mission of the Family -- not only for the Roman Catholic Church, but for all Christians and all churches. How do we understand marriage and family life today? What can we do to respond to the growing number of divorces and the impact on the children in those families? These are urgent issues before all Christians, and all societies, that represent major theological, practical, and pastoral challenges. Second, I am as one of those referred to in the working document for this Synod as living in a "mixed marriage" (paragraphs 126-128). I have noted that throughout these paragraphs, "mixed marriages" are only named in the context of presenting problems; for example, at the pastoral level of religious education of children and in the relation to liturgical life. My hope is that this Synod might also identify "mixed marriages" in a more positive and hopeful context as "great opportunities" for witnessing to God's gift of oneness in Christ and God's love for all persons, especially for those marriages between persons baptized as Christians. And a third reflection (on a very personal level): My wife is Roman Catholic; my daughter has become Roman Catholic through her marriage to a life-long Roman Catholic; and I have now have three beautiful grandchildren -- all baptized within the Catholic Church. My oldest grandson (Trace), now 14 years old, frequently serves as an altar boy. He loves the church; he loves the Mass, and especially helping during the celebration of the Eucharist. My regret continues to be that, when I attend Mass with my grandson, I am not allowed to partake of the Eucharist. It's personal, and it's painful. Coming from my background as a Disciples of Christ and as a life-long ecumenist, I not only experience being excluded from my own personal family; but, also experience exclusion from the family of the church: the one, holy, catholic and apostolic church that we all confess. But, it's not just about me. Surely not! I also believe this pain is deeply felt by hundreds of thousands of persons around the world who long to experience our unity in Christ as one family gathering and sharing in the one Eucharist. Indeed, I believe the world itself is waiting, and longing, for such a

sign of God's reconciliation, and healing, and peace. Holy Father, as part of the "Holy Year of Mercy" that you have proclaimed, I hope that you might offer a concrete, "real-life" sign of hope and healing that would be both pastoral and evangelical: where all Christians would be welcomed to share in the one Eucharist. This Holy Year of Mercy could thus be the occasion to act upon the volumes of emerging theological agreements that have been produced through ecumenical dialogue and encounter over the years since the Second Vatican Council: celebrating the family, gathered together, at one Table as brothers and sisters in Christ. I pray that this Synod of Bishops will not only bring renewal to the life of the Catholic Church, especially in its local parishes and dioceses -- but also, in bringing renewal to the ecumenical movement and to all churches in our common calling to God's mission in the world.

A. ROY MEDLEY, Segretario Generale delle Chiese Battiste negli Stati Uniti d'America (Stati Uniti d'America) - Alleanza Battista Mondiale

To our dear brother in Christ, Pope Francis, and to you our beloved sisters and brothers in Christ, I bring you warm and fraternal greetings from Baptist Christians around the world who pray with you and for you, and especially from Dr. Neville Callam, General Secretary of the Baptist World Alliance. Grace to you and peace from our Lord Jesus Christ. Thank you for the honor of accompanying you in this reflection on the vocation and mission of the family. We appreciate very much your emphasis on the centrality of scripture and prayer in family life as well as your desire that every Christian family nurture faith in Christ within itself and in others. We also resonate with the crises that you speak to in the *Instrumentum laboris*. As you prepare to speak on the family, I urge you to emphasize the pastoral nature of the ministry which is entrusted to you and the whole church. "I desire mercy and not sacrifice," says our God. (Matthew 12:7) There is no perfect family and no perfect marriage. In our broken world, families are not only a source of great blessing, they can also be a source of great harm as when a father molests his daughters, or brothers and sisters fight over inheritance. This is the pastoral reality: families have their blessings and their dysfunctions. Amidst such experiences people yearn for mercy. Hence, in Baptist hymnology, Jesus as friend, is an important theme. Hymns such as "What a Friend We Have in Jesus," and "There is Not a Friend Like the Lowly Jesus," express for us the presence of God in the midst of our imperfections and struggles. They remind us of the one who in his vocation of suffering servant enters our woundedness. This is the one who invites sinners to sit at his table; the one who is "gentle and humble in heart, in whom we find rest for our souls" (Matt 11:29); the one to whom we pray in all confidence, "Lord, have mercy." This is the presence of Christ and his church the world longs for but seldom expects. Instead they see us abandoning them in the midst of their greatest personal struggles. Two years ago, I was on a midnight flight and I was squeezed next to a young man 20 years old. During our 3 hour flight he kept waking me as he ordered one gin and tonic after another. By his fourth he was quite talkative and he began to pour out to me, a stranger, the heartbreak of his life. He was on his way home, having been arrested for possession of marijuana. He had a learning disorder and could not read - a fact that brought him much shame throughout his school years. His family life was a mess. And on it went for half an hour or more when he then asked me, "So, what do you do?" "I am a Baptist minister," I replied. What he said next hurt me deeply: "So, I guess you have just been sitting there judging me." "No, Son," I said, "my heart has been breaking for you." This is the question the world asks the church, "Does God's heart break for me? Does the church's heart break for me?" Does this Jesus still invite sinners to his table? In the imperfection of our lives, can we discover through you, "What a friend we have in Jesus, all our sins and griefs to bear?" Pope Francis, this is the pastoral heart of grace and mercy to which I hope you will give full voice.

WALTER ALTMANN (Brasile) - Consiglio Ecumenico delle Chiese

Your Holiness Pope Francis, Your Holinesses, Beatitudes, Eminences and Excellences, Reverend Fathers, Brothers in Christ,

I bring you greetings from the fellowship of the more than 340 member churches of the World Council of Churches on behalf of the moderator of the Central Committee, Dr Agnes Abuom, and of the General Secretary, Rev. Dr Olav Fykse Tveit. The Holy Father underlined at the opening of this very important event in the life of the worldwide Roman Catholic Church: The synod is not a convention or a parliament, "but an expression of the church; it is the church that walks together to read reality with the eyes of faith and with the heart of God." I would like to add to this, that the Synod - as I have experienced it - is also a great and wonderful learning community. Listening to each other, you affirm together the Gospel values you share, how they are expressed in the tradition of the church and how they can be lived out and practiced today. Listening to each other, you also experience the rich diversity of the worldwide church and at the same time the need for deepening the unity among you in dialogue with each other, and through and with the Petrine ministry of the successor of St. Peter. I can assure you that many of the member churches of the WCC follow closely the news stream on the Synod. And many of them are praying for you, that the wisdom and power of the Holy Spirit may guide and enlighten you in your efforts for the best of the church and the millions and millions of Christians everywhere in the world. Concerning the commitment that "the church that walks together to read reality with the eyes of faith and with the heart of God" the World Council of Churches has been speaking since the 2013 Assembly in Korea of a "pilgrimage of justice and peace", underlining that we are together on a faith journey and are deeply committed to justice and peace as signs of God's reign to come. This commitment to express the values of God's reign as justice and peace is very significant for all those who live together in different types of family life. That is the first and innermost circle of our life together as we seek to bring fairness

and reconciliation. From my own continent of Latin America, and from my experience as Moderator of the WCC, I know how many women and men, and not the least children, need that the church be a fellowship of inclusion and healing, recognising our differences in the bond of love. The openness required for change, and for new commitment to God's call today, should be a mark of our pilgrimage as a common journey of the churches. On its own journey through history, the WCC as a fellowship of member churches has often experienced tensions between our commitment to the unity of the church and the diversity of being church in different political, economic, cultural and religious contexts. Discerning the way forward, in the power of the Holy Spirit, we are no longer taking majority decisions, but we are searching for the way by consensus. This helps us to see how much indeed we have in common and how little it is that continues to separate us. We search for new learning, listening carefully to all who are sharing their lives and their challenges. Despite those differences that still exist, consensus helps us to move forward together, responding to Christ's prayer that his disciples all may be one so that the world may believe (John 17:21). May God bless you and this Synod abundantly. Thank you for this opportunity to speak to you.

THOMAS SCHIRRMACHER, Presidente della Commissione Teologica dell'Alleanza Evangelica Mondiale (Germania) - Alleanza Evangelica Mondiale

Die Missionarische Dimension der Familie (II, II.)

Die Weltweite Evangelische Allianz vertritt weltweit 600 Millionen evangelikale Christen, die durch eine große Liebe zur Bibel, zur Evangelisation, aber auch zur traditionellen Ehe und Familie gekennzeichnet sind. Sie machen etwa zwei Drittel aller protestantischen Christen aus. Wir danken dem Heiligen Vater, dass er uns in zahlreichen Begegnungen die Hand ausgestreckt hat, so dass wir beispielsweise einmal drei Stunden mit ihm unter Anderem über die geschätzten 80-90 Millionen gemischt katholisch-evangelikalen Ehen sprechen konnten. Mein großer Wunsch ist, dass die Katholische Kirche in ihrer Vorreiterrolle dazu beiträgt, dass katholische und evangelikale Christen eine gemeinsame Sprache und Aufgabe in Ehe und Familie finden, wie dies seit dem Heiligen Johannes Paul II. so erfolgreich mit dem Einsatz gegen Abtreibung gelungen ist. Familie spielt in vierfacher Weise in der Evangelisation eine zentrale Rolle, und jedesmal geschieht dies im Spannungsfeld zwischen eindeutigen göttlichen Ordnungen, und der unendlichen Barmherzigkeit Gottes, der selbst Totes zum Leben erwecken kann. Ich wünsche dieser Synode, dass sie vom Heiligen Geist geleitet die Komplementarität von Wahrheit und Liebe findet, die der Heilige Vater in seiner Predigt in der Eröffnungsmesse der Synode so eindrücklich ausgesprochen hat.

Meine Eltern

Meine Eltern sind vor einem halben Jahr kurz hinter einander im Alter von 93 Jahren in die himmlische Ruhe eingegangen. Die Eltern meines Vaters ließen sich in der Grundschulzeit Ende der 1920er Jahre scheiden, mein Vater wurde von einem Verwandten zum anderen gereicht, bis er sich bis mit 16 Jahren allein ein Zimmer nahm. Mit 18 Jahren wurde er in den Krieg eingezogen. Eine rein standesamtlich vollzogene Ehe ging schnell wegen Unerfahrenheit und Ehebruch der Gattin in die Brüche. Meine Mutter hatte aus einer christlichen Familie kommend aus Protest einen Atheisten geheiratet, die Erziehung der gemeinsamen Tochter wurde zum Albtraum. Als ihr Mann starb, entschied meine Mutter, ihre Familie nie wieder ohne Gott zu leben. Mein Vater war von der Beziehung dieser Frau zu ihrer Tochter so fasziniert, dass er sie nach dem Geheimnis ihrer Liebe fragte und darüber zum Glauben an Jesus Christus fand, woraufhin die beiden heirateten. Dass Gott nach dem Chaos zerstörter Beziehungen durch Vergebung und Auferstehung zu neuem Leben meinem Vater die Chance gab, Ehe und Familie neu zu erleben, hat er bis ins hohe Alter laut gerühmt. Er hinterließ 3 Kinder und 9 Enkelkinder mit ihren Familien, alles aktive Christen.

1. Familie als Empfänger von Evangelisation

Angesichts des Scheiterns eines Lebens ohne Gott wurde Familie hier Empfänger des Evangeliums. Familien, nicht nur Individuen, sind die Empfänger der Frohen Botschaft von Jesus Christus.

2. Evangelisation durch Familie

Sogar eine unvollständige Familie wie die meiner Mutter und ihrer Tochter wurde zum Werkzeug des Zeugnisses der Gnade Gottes. Unvollständige, aber von Gott getragene Familie wird zur Botschafterin, um kaputten Familien die Botschaft von Kreuz und Auferstehung zu vermitteln.

Evangelisation in der Familie

Meine Eltern haben für ihre Enkelkinder täglich gebetet, bevor sie überhaupt geboren wurden. Auf dem Sterbebett haben sie alle Enkelkinder einzeln zu sich gebeten und ermuntert, ihr Leben mit Gott zu leben. Statistisch ist die Weitergabe des Evangeliums an die nächste Generation die wichtigste Form der Evangelisation. Bei ihr spielen vor allem Mütter eine zentrale Rolle. Evangelisation, weil christliche Familie Gottes Liebe wieder spiegelt Familie, die selbst nur deswegen Liebe leben kann, weil sie von der Gnade und Vergebung lebt, die die Kirche verkündigt, wird zum Magnet für Menschen, die auf der Suche nach echter Liebe sind.

Sul concilio Vaticano II ***«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»***

L. CARUSO, *Il Vaticano II narrato nei "Diari" di Monsignor Felici. Intervista a mons. Agostino Marchetto, in «Editoria Vaticana», n° 3 (2015) pp. 11-13.*

«Se l'Autore non avesse affrontato con perseveranza, a fine giornata, la scrittura del suo Diario, ci mancherebbe questa bella storia di un'amicizia con Dio in Cristo, nello Spirito Santo, e allo stesso tempo di vicende sinodali vissute dal di dentro, in un posto di straordinario servizio e di visione complessiva delle cose». È una delle osservazioni che l'arcivescovo Agostino Marchetto esplicita nella sua presentazione del volume da lui curato Il "Diario" conciliare di Monsignor Pericle Felici, che riunisce gli scritti del segretario generale del Concilio Ecumenico Vaticano II. Un libro di 600 pagine, che "permette di conoscere finalmente, dopo 50 anni dalla chiusura del Concilio, una fonte per me decisiva, sebbene non ufficiale, che accetta un posto particolarissimo di rilievo fra i molti Diari finora pubblicati" spiega monsignor Marchetto.

D. Eccellenza, possiamo brevemente contestualizzare il ruolo e l'importanza di monsignor Pericle Felici nella storia del Concilio Ecumenico Vaticano II?

Basta leggere il regolamento conciliare per renderci conto del ruolo chiave avuto in Concilio da mons. Felici; la lettura del suo "Diario" poi ce lo conferma ampiamente, suscitando meraviglia per la vastità, laboriosità, profondità e delicatezza del suo impegno. Da ciò l'importanza della funzione e il suo contributo nella soluzione delle questioni, sempre secondo l'indirizzo papale. In effetti con i due Papi del Concilio, S. Giovanni XXIII e il Beato Paolo VI, con i quali il Segretario generale ebbe con il passare del tempo "incontri di tabella" settimanali. Ricorderò soltanto la sua proposta che la direzione del magno Sinodo fosse affidata a 4 o 5 Eminentissimi, il suo schierarsi per la questione famosa dei quesiti circa la collegialità e il diaconato da sottoporre ai Padri, con la distruzione delle prime schede preparate dai Moderatori. Inoltre tutto il prodigarsi per una collegialità che non ferisse il Primato del Successore di Pietro. Vanno rivelate altresì una mediazione sul "De Beata", una decisione circa la scelta della formula di conferma papale dei documenti finali del Vaticano II, nonostante quanto affermato finora da molti. Paolo VI affida poi al Segretario generale sempre più gravi incombenze, con il passare del tempo e con il crescere della fiducia e per la generosità di Mons. Felici nell'adempiere i compiti affidatigli. Così egli deve "seguire" periti ed esperti. Da seguire è altresì il nuovo organismo ("Consilium") per la Liturgia. Felici dovrà presentare un progetto di strutturazione delle Conferenze episcopali e uno studio sul celibato. Per quanto riguarda la questione della condanna del comunismo e del relativo ricorso di Mons. Carli, è la proposta di soluzione del Segretario generale ad essere accettata dal Pontefice e da tutti. Significativo è pure quanto Felici suggerisce a Paolo VI, il 05/05/1965, cioè di "lasciare gli organi direttivi del Concilio già come sono; solo si dovrebbe raccomandare ai Moderatori di essere veramente tali; non dovrebbero prendere posizione per questa o quell'altra tendenza, né esprimere opinioni personali. E il Santo Padre è d'accordo; è il suo pensiero". Con l'avvicinarsi poi della fine del Concilio già vi è uno scambio di vedute del Papa con Felici per la fase post-conciliare. Come appendice aggiungo che all'Autore del Diario è affidata altresì l'attuazione del "progetto" Synodus Episcoporum, anche se egli sottolinea la problematica che gli suscita, nonché la stesura finale del suo regolamento, pur aiutato da una piccola Commissione. Profitto per confermare il mio giudizio storico sui due Pontefici del Concilio che vi stanno molto bene insieme e hanno operato per la sua riuscita, ciascuno certo con la propria fisionomia per l'aggiornamento, la riforma, il rinnovamento ecclesiale, ma non certo nella linea della rottura, sebbene nella continuità dell'unico soggetto Chiesa.

D. Il volume segue una scansione cronologica dal 1958 al 1967. Quali novità che si apprendono da questo lavoro? In genere i giornalisti vogliono le novità, occorre rilevare anche le continuità. È in fondo, del resto, l'errore di molti nella interpretazione proprio del Vaticano II in cui si dimentica che esso è stato di riforma, di rinnovamento, nella continuità dell'unico soggetto Chiesa, e non nella rottura, nella discontinuità. Ma veniamo alle nuove acquisizioni storiche che si possono trovare ora, dopo questa pubblicazione, che fanno superare una non esatta "vulgata" del magno Sinodo. D'inizio si tratta del cammino percorso nella preparazione del Concilio seguito da chi ne ha tenuto in mano le fila organizzative, e poi per la nomina del suo Segretario generale, per la formazione delle Commissioni, incaricate della stesura dei documenti preparatori, ecc., ed inoltre la grande confidenza e l'affetto fra l'autore e Papa Giovanni. Vi fu per lui obbedienza, e devozione. La malattia del Card. Tardini causò poi rapporto sempre più diretto e frequente con il Pontefice che confida a Felici: "i nostri caratteri si incontrano ed è un bene per il concilio". Nel '61 (20/6) il Papa gli aveva intimato: "Aiutiamoci a vicenda. Facciamo come nel coro: prima canta uno, e mentre questi riposa, canta l'altro". Ormai verso la fine della vita, gli farà comunicare che "il Papa apprezza lui e il suo lavoro", aggiungendo: "Anch'io lavoro per il Concilio, anche e soprattutto adesso" (25/5/63). Scendendo all'analisi, più in dettaglio, nel contesto del procedere sinodale, dal "Diario" risulta essere stato il Card. Tardini a proporre che i Presidenti delle Commissioni Preparatorie fossero i Prefetti delle varie Congregazioni curiali, mentre Mons. Dell'Acqua farà aggiungere una Commissione dei Laici. Comunque il Papa non vuole che i Segretari di tali Congregazioni lo siano delle Commissioni stesse.

D. Dal "Diario" emerge chiarissima la soddisfazione di Papa Giovanni per il lavoro di preparazione al Concilio compiuto dal Segretariato guidato da Mons. Felici.

Già il 3/1/62 infatti il Vescovo di Roma aveva annunciato a Felici che egli sarebbe stato il Segretario generale del Concilio. Comunque tutti i testi del '60 rivelano un grande intendimento fra i due e la benevolenza e predilezione del Sommo Pontefice. Ma la nomina è resa pubblica solo contemporaneamente al Motu Proprio di indizione del Concilio. Da segnalare è il fatto che il Sommo Pontefice il 21/5/62 esprime chiaramente la sua volontà che gli schemi preparatori, sui quali porrà delle note a commento (25/7/62), siano pastorali. La data di inizio è decisa il 28/1/62, ma invero già l'11/4/61 il Papa aveva menzionato l'autunno '62. Felici pensa di fatto a tre sessioni, mentre il Papa ne desidera due, auspicando la chiusura del Vaticano II in coincidenza con la celebrazione dell'anniversario del Concilio di Trento. Intanto ecco il giorno di apertura del Concilio che il Segretario generale descrive con molta semplicità (11/10/62). Al termine della prima sessione, il Papa ha uno sguardo positivo sul magno Sinodo e rassicura, nonostante la difficoltà iniziale della votazione sugli elenchi dei componenti le Commissioni conciliari. Ma arriva purtroppo anche la fine, nella figura di questo mondo, del pontificato giovanneo. Il nuovo Papa accoglie Felici con un significativo: "Io ho in lei piena fiducia" e gli affida sempre più gravi incombenze. Sulla Divina Rivelazione varrà ricordare inoltre una costante di Papa Paolo VI, come risulta dal Diario, e cioè la sua volontà che lo schema parli di più e più chiaramente della Tradizione come fonte costitutiva della Rivelazione stessa. Potremmo anche rilevare l'accoglienza, definirei cordiale, un apprezzamento da parte di Felici della riforma liturgica conciliare, di un grande latinista come lui. Per Felici peraltro "Forse nessun Concilio ha avuto una fine così bella e promettente". È nota finale di speranza che equilibra altri giudizi alquanto pensierosi, diciamo così.

D. Non mancano, da parte di monsignor Felici, accenni a "pressioni e angustie giornalieri", che denotano la fatica di condurre in porto i lavori conciliari...

Sì, le difficoltà non mancano al Segretario generale, a cominciare con quella della salute. Avvisaglia già ne ebbe a metà del 1961, legata alla sua funzione, per trovarsi quasi solo a prendere decisioni e sentendone la responsabilità. Di conseguenza soffre di timori e ansie, di angustie e preoccupazioni. Sono dovute ad astenia nervosa. Non mancano quindi nel "Diario" i suoi propositi spirituali adattati alla situazione di esaurimento nervoso, per lottare altresì contro la tristezza. Ancora angustie di spirito, scrupoli, ansietà, sistema nervoso che rimane scosso, esitazioni e dubbi sono da lui segnalati. Mons. Felici è stato dunque sottoposto a dure prove durante il magno Sinodo, ma molto lo ha sostenuto la sua spiritualità, manifesta chiaramente durante la stesura di tutto il suo "Diario". La si può leggere alla luce di quanto gli attesta Giovanni XXIII: "chi sa sopportare ogni giorno la sua piccola pena, può veramente paragonarsi a coloro di cui si raccontano le grandi penitenze". E tutto questo è vissuto all'interno della Curia, che l'Autore mostra di conoscere bene nelle sue malattie e intossicazioni, cioè la superbia, l'arrivismo, le ambizioni. Dunque la visione della Curia nel Diario non è idilliaca poiché risultano evidenti le sue "malattie", indicate recentemente dallo stesso Papa Francesco. Esse sono spesso rilevate, con dolore, da Felici, cioè, ripetiamo, invidia, gelosia, corsa ai posti di "comando", carrierismo insomma. Le difficoltà furono tali che sorse in lui perfino la tentazione di dimettersi (7/5/62). Il Papa gli rispose "Per carità no, non ci pensi neppure". A completamento indicativo, ricordo un altro "sfogo" di Felici affidato al Diario per quanto concerne l'accusa a lui rivolta di essere "il manutengolo della Curia Romana". "Se sapessero costoro – si lagna fra sé e sé – quanto ho dovuto soffrire per alcuni suoi Prelati"! E aggiunge "se la campagna [denigratoria] continuerà potranno cambiarmi mestiere e ne ringrazierei Iddio".

D. Emerge anche l'aspetto spirituale di una "bella storia di un'amicizia con Dio, in Cristo", che rivela un "grande animo sacerdotale".

L'Autore rivela nel suo "Diario" una profonda spiritualità, potrei aggiungere tradizionale a spiritualità, con aggettivo che nulla toglie a profondità e autenticità, anzi. Egli spesso si analizza per quanto riguarda la tentazione della superbia. Manifesta un proposito fermo: "Voglio vivere in umiltà: soggetto sempre al tuo volere, accettando fin d'ora la morte, quando e come tu la vorrai, in perfetto atto di amore; lavorando con tutto l'impegno dove tu vorrai. Per bocca del tuo Vicario mi hai assegnato il lavoro; lavorerò come meglio potrò". Si badi bene che tutte queste felici disposizioni spirituali furono messe a dura prova durante il Concilio anche per le difficoltà di salute. Spiritualità tradizionale la sua? Egli stesso si esamina (21/6/64), osservando quasi con distacco: "Talora io penso come possa essere toccato a me l'ufficio di Segretario del Concilio Ecumenico. Un po' per carattere, un po' per formazione, un po' per ministero esercitato con certi orientamenti, io mi trovo a condividere nella dottrina e nella pratica alcune posizioni che si è convenuto chiamare tradizionali, pur guardando con serenità – così mi sembra – a delle aperture, che possono migliorare gli spiriti e renderli più adatti alla diffusione del vero e del bene". In ogni caso il Segretario generale ha coscienza d'aver "parlato con molta franchezza con tutti, con il Papa anzitutto, il quale penso abbia apprezzato molto il mio atteggiamento, che sicuramente non può procurare altro che tensione nervosa, fastidio ed inimicizie" (4/12/63). Comunque è certo il fatto che Paolo VI gli affida sempre più gravi incombenze. Ecco dunque l'uomo in croce. Un ultimo tratto da rilevare viene dalla considerazione della pastorale di Mons. Felici, lui che dimostra tenere così tanto alla dottrina. Scrisse: "Soprattutto devo pensare che sono qui sulla terra non per dormire, ma per trafficare con un'ampia e intelligente negoziazione i tesori che il Signore mi ha affidati. Il pensiero dell'inferno è salutare; devo meditarlo spesso e predicarlo" (06/10/60). E ora che dire? Cinquant'anni dopo possiamo legittimamente domandarci: come ci troveremmo senza la bussola del Concilio nel periglioso mare di questo inizio di III millennio? Da ciò nasce in noi l'amore riconoscente al Concilio Ecumenico Vaticano II, quello vero, dei Padri.

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

Liberati dalla grazia di Dio. Il 31 ottobre la festa della Riforma protestante, in «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2015, p. 6

Riflettere insieme su cosa significhi essere liberati dalla grazia di Dio: è l'invito rivolto dal pastore Martin Junge, segretario generale della Lutheran World Federation (Lwf), in una lettera inviata alle comunità luterane in vista dell'annuale festa della Riforma, che ricorre il 31 ottobre, giorno in cui si ricorda l'affissione a Wittenberg, in Germania, delle novantacinque tesi di Martin Lutero. Il tema della grazia di Dio che libera è quello che nel 2017 caratterizzerà le celebrazioni per i cinquecento anni della riforma protestante. Tuttavia, secondo Junge, non c'è bisogno di aspettare quella data perché «siamo già entrati nel pieno delle celebrazioni. Il 2017 non rappresenterà l'inizio bensì il vertice delle manifestazioni in tutto il mondo». In effetti — come riferisce l'agenzia di stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia — nel 2015 si sono già svolte numerose iniziative legate al cinquecentenario. Tra esse: l'incontro dello scorso maggio in Tanzania, intitolato «Da Marangu a Wittenberg», che ha commemorato i sessant'anni della costituzione della sezione africana della Lwf; la conferenza internazionale giovanile «Liberati dall'amore di Dio per cambiare il mondo», svoltasi a Wittenberg nel mese di agosto; la costituzione del gruppo «Donne in movimento», nato per raccogliere esperienze, dati e riflessioni sul contributo della realtà femminile nelle comunità ecclesiali e nella società. Inoltre, proprio in questi giorni, è in programma una conferenza teologica internazionale, con il contributo di un'ottantina di esperti, per riflettere sugli effetti della Riforma. Nella lettera inviata alle chiese, il segretario generale della Federazione mondiale luterana ha indicato alcuni elementi generali che segneranno tutte le iniziative legate all'anniversario, a partire dalla valorizzazione del carattere policentrico della riforma protestante, nata nel sedicesimo secolo per impulso di

teologi in dialogo tra loro ma autonomi gli uni dagli altri, e diffusasi nei secoli successivi in ogni contesto e regione del mondo, tanto che i cinquecento anni della Riforma verranno celebrati ovunque, dalle isole Figi alla Finlandia, dalla Corea del Sud al Nord America. Proprio questa dimensione mondiale del protestantesimo sarà al centro dell'ultimo anno della «Decade di Lutero» (2007-2016) che sarà lanciato il prossimo 31 ottobre a Strasburgo, in Francia, con il titolo «La Riforma e il mondo». Grande importanza verrà data al motto *Ecclesia reformata semper reformanda*, sottolineando come la riforma protestante sia un processo in continuo divenire, ricerca di una rinnovata fedeltà all'evangelo rispetto alle sfide poste dai contesti in cui la fede è vissuta. Il reverendo Junge ha ribadito «lo spirito di apertura ecumenica» che caratterizzerà l'anniversario, la cui preparazione «terrà conto dei risultati del dialogo ecumenico». Una prospettiva, quest'ultima, sostenuta e incoraggiata più volte negli ultimi mesi da parte cattolica, anche dal cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Nei mesi scorsi la Lwf ha anche messo in rete un sito con l'intento di consentire alle comunità membro di «connettersi, contribuire e partecipare» alle iniziative del cinquecentenario. Il sito (<http://2017.lutheranworld.org>), come spiega l'agenzia Nev, si presenta come il principale punto di riferimento per la dodicesima assemblea della Lutheran World Federation che si terrà a Windhoek, in Namibia, nel 2017. «Il sito servirà come ispirazione alle chiese per la programmazione degli eventi in vista dell'anniversario della Riforma», ha spiegato il segretario generale. E la principale fonte d'ispirazione sarà appunto il motto *Liberati dalla grazia di Dio*. «Queste parole — viene spiegato nella pagina iniziale — colgono il cuore del Vangelo di Gesù Cristo e l'anima della Riforma luterana. Parole che si collegano alle intuizioni fondamentali di Lutero che diedero il via alla Riforma: la salvezza si consegue solo per la grazia di Dio. Questo è ciò che chiamiamo giustificazione per sola fede». In tale prospettiva, il sito della Lwf invita a riflettere nel periodo che va fino al 2017, su come l'amore gratuito di Dio (attraverso la vita e il ministero di Cristo, e in base alle diverse e concrete realtà locali luterane) possa ispirare i cristiani di oggi a essere operatori di guarigione spirituale e di riconciliazione in un mondo dilaniato da lotte e ineguaglianze. Il tema della grazia e delle sue implicazioni concrete è inoltre esplicitamente presente nei titoli delle tre tematiche principali della futura assemblea di Windhoek: «Gli esseri umani non sono in vendita»; «La creazione non è in vendita»; «La salvezza non è in vendita».

Memorie Storiche

MARIO POLASTRO, *Una pastorale della «libertà» e della «responsabilità», in I matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti in Italia*, Bologna, EDB, 2001, pp. 42-52

Con l'intesa tra la Chiesa cattolica italiana e la Chiesa valdese metodista sono tutti risolti i problemi relativi ai matrimoni misti interconfessionali? Direi proprio di no. Anzi la vera avventura pastorale inizia adesso richiedendo a tutti competenza, cuore e passione. Il *Testo applicativo del testo comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti* (TA) al n. 2 così recita: «Le indicazioni applicative del presente documento si fondano sul riconoscimento della parità di diritti e doveri tra gli sposi, sul sostegno che le chiese offriranno loro, e in particolare sul rispetto della libertà dei futuri sposi. Tale libertà, riguardante la scelta del modo della celebrazione, la comunità in cui battezzare i figli e l'impostazione della loro educazione religiosa, si esprimerà in decisioni comuni che le chiese accoglieranno senza opporre ostacoli al loro adempimento». Riconoscere la parità dei diritti e dei doveri degli sposi e rispettare la loro «libertà di scelta» è senz'altro un elemento qualificante dell'intesa. Ma chi aiuterà la coppia inteconfessionale nel cammino di preparazione al matrimonio, nella scelta della forma di celebrazione, nella educazione dei figli in vista della fede? Una risposta molto incisiva a questa domanda impellente si trova nella «Premessa» del *Testo comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti in Italia* (TC): «La retta impostazione del cammino ecumenico nel seno della famiglia non può essere realizzata dalla sola buona volontà degli sposi. Essi hanno bisogno del sostegno pastorale delle rispettive comunità, sia nella fase di preparazione che nel corso della vita coniugale». Quando tutto era codificato (impedimento, cauzioni, dispensa, scomunica) non si ammetteva la parità e la libertà degli sposi, ma in compenso sembrava che tutto fosse chiaro. Adesso, invece, nel fraterno incontro tra chiese e nel riconoscimento della libertà di coscienza e della libertà religiosa, si aprono gli spazi per una «pastorale della libertà e della responsabilità». Bisogna vedere se noi (preti, pastori, vescovi, comunità locali) siamo all'altezza di questo compito.

1. Dal «conflitto» alla «pastorale comune»

Non è bello rivangare il passato, ma qualche volta è necessario per misurare il cammino fatto, per capire a che punto siamo e dove andiamo. Il Codice di diritto canonico del 1917 proibiva «severissimamente» il matrimonio misto (can. 1060). C'era un preciso «impedimento» dal quale il coniuge cattolico poteva essere dispensato, solo promettendo di evitare il pericolo di «perversione» e di battezzare ed educare tutti i figli nella Chiesa cattolica (can. 1061). La stessa cosa doveva promettere il coniuge «acattolico»; e le promesse («cauzioni») dovevano essere date per scritto. Anzi la parte cattolica era tenuta a curare «prudentemente» la conversione del coniuge (can. 1062). Per chi trasgrediva c'era anche la scomunica. Altrettanto tiepida la risposta valdese, che si esprime nei Sinodi del 1928, del 1938 e ancora del 1965. Ecco cosa afferma il sinodo del 1965: «Il Sinodo ribadisce che la celebrazione del matrimonio secondo i riti previsti e le condizioni richieste dalla Chiesa romana implica un oggettivo rinnegamento della fede evangelica; e perciò invita concistori, consigli di chiesa e pastori: 1) a non consentire la partecipazione di elementi del clero alla nostra celebrazione matrimoniale, né a prestarsi a compartecipare con qualsiasi atto a celebrazioni matrimoniali canoniche; 2) a non procedere a cerimonie complementari a seguito di matrimoni celebrati nella Chiesa romana; 3) a praticare un'accurata catechesi sui problemi matrimoniali. Confermando i precedenti deliberati sinodali richiama l'applicazione dell'art. 15 degli AS 1928 e degli AS 1938». Così le Chiese, in aperto conflitto fra loro, si contendevano i matrimoni misti; le coppie soffrivano e se ne andavano scuotendo la testa. Si arriva intanto al concilio Vaticano II (1962-1965). I vescovi dibattono il problema dei matrimoni misti e poi affidano tutta la materia al papa; il cammino è lungo e travagliato. La vera svolta è costituita dal motu proprio «*Matrimonia mixta*», che Paolo VI emana il 31 marzo 1970. Sono quattro gli elementi qualificanti di questo testo dal punto di vista pastorale: 1. Il motu proprio è costituito da un'ampia introduzione e poi dalla parte normativa. Nell'introduzione il papa dice chiaramente che «la Chiesa cerca di risolvere i difficili problemi dei matrimoni misti con le sue leggi e con l'azione pastorale». 2. Si afferma chiaramente che la disciplina canonica dev'essere adattata ai vari casi e circostanze. Ecco le parole esatte: «Nessuno certo si meraviglierà che anche la disciplina canonica dei matrimoni misti non possa essere uniforme e debba esser invece adattata ai vari casi e circostanze, per quanto concerne sia la forma giuridica in cui si contrae il matrimonio, sia la sua celebrazione liturgica, sia infine l'assistenza pastorale da prestare ai coniugi e ai figli nati nel matrimonio, secondo le varie condizioni dei coniugi o i diversi gradi della loro comunione ecclesiale». 3. Paolo VI fa riferimento esplicito a quanto è maturato nel concilio Vaticano II e in particolare al decreto *Unitatis redintegratio* e alla dichiarazione *Dignitatis humanae* (ecumenismo, libertà religiosa, libertà di coscienza). 4. Il paragrafo 14 della parte dispositiva è dedicato all'assistenza pastorale delle coppie e famiglie miste in termini molto aperti e incisivi: «Gli Ordinari del luogo e i Parroci procurino che non manchi mai al coniuge cattolico ed ai figli, nati da matrimonio misto, l'aiuto spirituale necessario per l'adempimento dei loro obblighi di coscienza; esortino lo stesso coniuge a tener sempre presente il dono divino della fede cattolica, dando di essa testimonianza con dolcezza e rispetto, forte della sua buona coscienza; aiutino i coniugi nello sviluppo dell'unità della vita coniugale e familiare, che, se sono entrambi cristiani, trova il suo fondamento anche nel loro battesimo. È pertanto auspicabile che i pastori stabiliscano con i ministri delle altre comunità religiose opportune relazioni, informandole a sincera lealtà e illuminata fiducia». Non si parla ancora esplicitamente di «pastorale comune», ma ci sono tutte le premesse. A questo punto la Conferenza episcopale italiana il 25 settembre 1970 emana le Norme applicative del motu proprio per l'Italia senza

peraltro fare alcun accenno alla problematica pastorale. Tale problematica verrà ripresa in un testo importante preparato dalla Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, Indicazioni pastorali per i matrimoni misti del 20 giugno 1972. Ecco tre passaggi significativi di queste indicazioni pastorali: «Nello spirito del promettente dialogo ecumenico, il parroco e il pastore non cattolico si metteranno in contatto per concordare una pastorale comune nella preparazione delle nozze e nell'assistenza al focolare misto». «Le famiglie nate da matrimoni misti non devono sentirsi escluse e neppure trascurate dalla cura dei pastori e dalla fraternità delle comunità parrocchiali. Anzi, saranno oggetto di particolare attenzione, ispirata a sincera carità ecclesiale. I coniugi di un focolare misto saranno aiutati a vivere i valori comuni della loro fede e a dare una testimonianza di vita cristiana, senza compromessi e senza polemiche, di fronte a i figli e alla comunità. Sentendo più di altri la sofferenza della divisione delle Chiese, saranno orientati alla preghiera per la riunione dei cristiani e alla formazione di una sensibilità profondamente ecumenica. Certo, ogni matrimonio misto costituisce un caso a se, con le proprie difficoltà e possibilità; tuttavia, potrà trovare in una saggia pastorale della Chiesa locale l'aiuto occorrente per superare le difficoltà che sorgono prima delle nozze e durante la vita coniugale». «Le nuove disposizioni sui matrimoni misti sono dettate da sensibilità ecumenica, che sa temperare i vari elementi, spesso in contrasto tra loro, quali le esigenze della fede cattolica, il diritto naturale al matrimonio, la libertà di coscienza e di religione». È un vero peccato che questo documento sia stato poco conosciuto e anche poco applicato. Da parte evangelica intanto il Sinodo valdese del 1971 approva un ampio Documento sul matrimonio, nel quale i capitoli IV-V-VI-VII sono dedicati ai matrimoni misti interconfessionali. Il tenore del testo è ancora molto critico nei confronti della normativa e della prassi cattolica, ma si apre uno spiraglio sul futuro: «54) Premessa per una pastorale comune: nella misura in cui tra chiese confessionalmente divise si possa stabilire un incontro ed un confronto ecumenico autentico, è auspicabile che le coppie interconfessionali siano circondate dalla preghiera e dalla testimonianza delle chiese di loro rispettiva appartenenza». Nel 1983 entra in vigore il nuovo Codice di diritto canonico, che accoglie quasi alla lettera la normativa del motu proprio «Matrimonia mixta» del 1970. La Conferenza episcopale italiana nel 1990 applica questa normativa all'Italia col Decreto generale sul matrimonio canonico, nel quale peraltro è poco presente l'aspetto pastorale; questo sarà messo in evidenza nel Direttorio di pastorale familiare pubblicato nel 1993. Una svolta importante per la pastorale dei matrimoni misti è costituita dall'esortazione apostolica Familiaris consortio di Giovanni Paolo II (22 novembre 1981) n. 78. «I matrimoni fra cattolici ed altri battezzati presentano, pur nella loro particolare fisionomia, numerosi elementi che è bene valorizzare e sviluppare, sia per il loro intrinseco valore, sia per l'apporto che possono dare al movimento ecumenico. Ciò è particolarmente vero quando ambedue i coniugi sono fedeli ai loro impegni religiosi. Il comune battesimo e il dinamismo della grazia forniscono agli sposi, in questi matrimoni, la base e la motivazione per esprimere la loro unità nella sfera dei valori morali e spirituali. A tal fine, anche per mettere in evidenza l'importanza ecumenica di un tale matrimonio misto, vissuto pienamente nella fede dei due coniugi cristiani, va ricercata anche se non sempre ciò si rivela facile - una cordiale collaborazione tra il ministro cattolico e quello non cattolico, fin dal tempo della preparazione al matrimonio e delle nozze». Un contributo notevole per la pastorale viene dal Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani del 1993 (nn. 143 160) e dall'esperienza di alcune Chiese locali. Così il terreno è pronto; e su questo terreno si incontrano la Commissione valdese e la Commissione cattolica (1989 2000). Molto cammino resta da percorrere, ma la strada è aperta.

2. *Importanza pastorale dei Preliminari nel TA*

La prima parte del TA, intitolata «Preliminari», è molto importante dal punto di vista pastorale e non per essere tralasciata. Si tratta infatti di una lettura in chiave pastorale ed ecumenica della normativa canonica vigente (Codice di diritto canonico e Decreto generale della CEI). Facciamo soltanto tre esempi: Al n. 7 del TA si parla della «licenza», che la competente autorità concede per togliere la «proibizione» del matrimonio misto. Dev'essere chiaro però che il suddetto matrimonio non è qualcosa di illecito e di negativo in sé, ma comporta dei problemi e delle difficoltà. Dopo aver accertato che la parte cattolica ne è consapevole e li affronta seriamente, il vescovo concede la «licenza», la quale peraltro riguarda solo il cattolico e non l'evangelico. Al n. 8 del TA si spiega in che senso il coniuge cattolico deve dichiarare di essere pronto ad allontanare i pericoli di abbandonare la fede. Il pericolo per la fede del cattolico non è certamente la fede dell'evangelico: due battezzati credenti, guidati dallo Spirito, non possono che edificarsi reciprocamente. Il rischio vero è quello di mettere tra parentesi la fede e di cadere nell'indifferentismo. E questo vale per ambedue i coniugi. Ancora al n. 8 si spiega in che senso la parte cattolica deve fare quanto è possibile per il battesimo e l'educazione cattolica dei figli. È chiaro che non sono più le vecchie «cauzioni» del Codice del 1917, ma è la prospettiva nuova dell'ecumenismo e della libertà di coscienza aperta dal concilio Vaticano II e codificata da Paolo VI nel 1970. Così il cattolico può dire: «Io ci tengo alla mia fede, cerco di testimoniare alla famiglia, ai figli, tenendo conto che: uguale diritto dovere ce l'ha il mio partner/la mia partner nei confronti della sua fede e della sua Chiesa ...». I problemi rimangono e sono anche grandi; ma proprio qui si aprono gli spazi della pastorale comune. Ricordiamo sempre che cattolici e valdesi non siamo «due religioni», ma due confessioni... due famiglie «diverse» all'interno di un'unica fede cristiana. Questi esempi molto semplici ci aiutano a capire la stretta correlazione che c'è tra Diritto canonico e pastorale; ma guai se ci lasciamo sopraffare dal giuridismo; ma guai anche se la pastorale pretende di sganciarsi dalle discipline delle chiese. Ascoltiamo in proposito quanto scrive il canonista José T. Martín de Agar: «Nel trattare i matrimoni misti al canonista viene, in modo forse più che mai sentito, la consapevolezza di quanto sia limitato il ruolo del diritto a risolvere e anche a impostare adeguatamente problemi che toccano i rapporti personali più intimi: l'amore e la religione. A mio parere ci troviamo di fronte a problemi prevalentemente pastorali, di formazione delle coscienze e di orientamento, da affrontare con sensibilità ecumenica. In questo contesto al diritto spettano due ruoli complementari, che

esigono particolare finezza: a) delineare un quadro di riferimento, fermo nei principi ma flessibile nella loro applicazione, entro il quale le soluzioni pastorali si devono muovere; b) vagliare e formatizzare giuridicamente le proposte pastorali che a seconda delle varie situazioni si vadano profilando. Ma è soprattutto il solerte sostegno pastorale che potrà prevenire i problemi e aiutare ad affrontarli».

3. *Accompagnamento pastorale «comune» dei fidanzati, degli sposi, delle famiglie interconfessionali*

Le commissioni, che hanno lavorato per l'intesa tra Chiesa cattolica e Chiesa valdese, hanno avuto questa finalità precipua: la pastorale comune. Infatti il documento finale ha come titolo Testo comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti. Quanto era auspicato da più parti si è realizzato nel momento in cui le chiese, tramite dei rappresentanti, si sono incontrate, hanno dialogato in tutta sincerità, confrontando le rispettive «discipline» e le preoccupazioni pastorali che stanno a monte. In questo cammino lungo e complesso (11 anni! 1989 2000) sono confluite diverse esperienze concrete maturate alla base delle Chiese negli ultimi trent'anni. Il TC e il TA contengono degli interi paragrafi dedicati alla «pastorale». Nel TC, ad esempio, si parla dell'«impegno delle Chiese» (3.1) e della «pastorale per le coppie interconfessionali» (3.4). Su questa base il TA formula il n. 46 («Interesse, sostegno e accoglienza da parte delle comunità»). Sono tre gli elementi qualificanti di queste prospettive generali: 1. L'accompagnamento pastorale delle coppie e delle famiglie interconfessionali deve coinvolgere innanzitutto le comunità: lì è il terreno del radicamento e della crescita ecclesiale. 2. Gli animatori pastorali debbono essere prima di tutto i presbiteri e i pastori, chiamati ad una specifica preparazione, ad una reciproca conoscenza, ad una collaborazione franca e amichevole. 3. Infine sono sparse qua e là delle precise indicazioni di contenuto, su cui gli operatori pastorali faranno bene a riflettere: Parola di Dio, preghiera in comune, spiritualità ecumenica, apertura della coppia e della famiglia alla società, ecc. Alla luce dei testi dell'«intesa» e anche in base all'esperienza pastorale di circa trent'anni, proviamo a raccogliere ancora qualche indicazione molto concreta.

Preparazione remota

Nel cammino di formazione dei membri di chiesa, come si cura la catechesi relativa al matrimonio, così è importante che si parli per tempo dei matrimoni misti, in modo che i giovani siano informati e preparati a tale evenienza (TC 3.2). Questa informazione di base di tutta la comunità può essere di grande aiuto alle famiglie nel momento in cui il figlio o la figlia si trovi ad affrontare l'avventura del matrimonio misto interconfessionale.

Le chiese da parte loro s'impegnano a inserire nei testi e nei percorsi catechistici la tematica dei matrimoni misti (TA 25).

Preparazione prossima

L'importanza di questa preparazione è fuori dubbio. Il TC la illustra in un intero paragrafo della parte terza (TC 3.2) e il TA le dedica tutto il terzo capitolo (TA 21 25).

Per la riuscita della preparazione comune è indispensabile che «i ministri procedano in pieno accordo» e «in cordiale intesa tra loro». In proposito ricordo un episodio. Una coppia interconfessionale viene da me; parliamo a lungo. La fidanzata valdese è un po' tesa. Combiniamo insieme l'incontro col pastore; giunti all'abitazione, lui mi saluta con molto calore io altrettanto. In quel momento sento che la ragazza dice al ragazzo sotto voce, nel dialetto delle Valli: «Prete e pastore si conoscono!» ... E il ghiaccio è rotto.

Giustamente le indicazioni dei «Testi» lasciano molto spazio alla creatività e raccomandano molta attenzione alla specificità di ogni coppia. Quando vengono due fidanzati cerco di ascoltarli molto e mi sforzo di capire a che punto sono nel loro cammino di fede, quali decisioni hanno già maturato; quali legami hanno con le rispettive Chiese. Sono attento soprattutto a far emergere le loro domande. In genere sono preoccupati della «cerimonia nuziale», ma poi capiscono che è in gioco ben altro: la fede in Dio Padre e in Gesù Cristo Signore, il senso della vita e dell'amore, il matrimonio alla luce dell'alleanza e dell'amore di Cristo per la Chiesa (purtroppo divisa!).

Dopo il primo colloquio li invito ad andare dal pastore e mi dichiaro disponibile, qualora lo gradiscano, per un incontro a quattro.

A questo punto le tappe e i contenuti della preparazione vengono precisati. È importante che alla base di tutto ci sia la Bibbia; un bell'aiuto può venire da alcune parti del TC (Parte I: Ciò che come cristiani possiamo dire in comune sul matrimonio. Parte II: Differenze e divergenze); un'altra miniera ricchissima sono le liturgie delle due chiese; nei loro elementi comuni e anche nelle evidenti differenze.

Una coppia di fidanzati, che fa questo cammino, non ha bisogno di sottoporsi ad altri corsi confessionali.

Può essere molto utile invece l'inserimento dei fidanzati in un gruppo di coppie interconfessionali là dove esiste. Se non c'è, sarebbe bene crearlo (TA 23/c).

Celebrazione

I fidanzati scelgono liberamente dove celebrare il loro matrimonio e le chiese rispettano questa scelta (TA 26). Se il matrimonio viene celebrato nella chiesa cattolica, il rito è quello cattolico, presieduto dal presbitero con opportuni adattamenti e con la partecipazione attiva del pastore valdese, il quale può fare la predicazione, rivolgere un messaggio e formulare una preghiera, consegnare la Bibbia interconfessionale agli sposi a nome delle due Chiese.

La stessa cosa può avvenire, qualora il matrimonio venga celebrato nel tempio valdese con dispensa dalla forma canonica per il partner cattolico. In genere non si fa l'Eucaristia o Cena del Signore (TA 29).

L'importante è che la liturgia sia preparata insieme e che questa presenza attiva dell'altro ministro «esprima la sollecitudine pastorale» dell'intera chiesa nei confronti della nuova coppia (TC 3.3/a e b).

Tutta la celebrazione del matrimonio misto deve avere un carattere ecumenico, tenendo conto del fatto che ci troviamo in un'assemblea interconfessionale di parenti ed amici; lo stesso ministro o rappresentante dell'altra chiesa deve essere accolto con calore e avere un posto adeguato, escludendo però ogni «concelebrazione» (TA 28).

La possibilità della celebrazione del matrimonio misto in forma civile, previa dispensa dalla forma canonica per la parte cattolica, non deve stupire (TC 3.3 c; TA 31 37). Infatti si tratta di un matrimonio celebrato in comunione con la Chiesa, valido e quindi anche «sacramento». E non c'è pericolo che dilaghi questa forma; infatti, secondo l'esperienza della diocesi di Pinerolo, le coppie miste in genere preferiscono una celebrazione religiosa, se vengono accolte con affetto e se vengono accompagnate con cura e discernimento .

Educazione religiosa dei figli e battesimo

L'educazione cristiana dei figli è un diritto-dovere di ambedue i genitori; le Chiese escludono ogni forma di pressione e s'impegnano a rispettare le decisioni assunte responsabilmente in questo ambito (TC 2.4).

Il TA al n. 8 illustra diffusamente il comportamento della parte cattolica circa la dichiarazione e le promesse richieste dal can. 1125 n. 1, sia per l'allontanamento dei pericoli di abbandonare la fede (TA 8) sia per l'impegno a far battezzare i figli nella Chiesa cattolica (TA 8b).

Non manca anzi di citare per esteso una saggia considerazione del Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme dell'ecumenismo n. 151, che affronta con molta ponderazione il delicato argomento, evitando l'eguaglianza e la reciprocità che deve valere per l'una e per l'altra parte.

Certo le famiglie interconfessionali hanno bisogno di essere accompagnate, perché le pareti domestiche sono la prima esperienza di chiesa e la prima scuola di catechismo. La preghiera fatta insieme, la familiarità con la Bibbia, il clima ecumenico di amore e di rispetto reciproco, la conoscenza di ciò che abbiamo in comune e anche delle diversità, stanno alla base e a fondamento di tutto.

Questo dovrebbe essere anche lo stile della catechesi delle chiese, una catechesi «ecumenica» e una catechesi «interconfessionale», frutto di adeguata collaborazione tra le comunità locali (TA 43-44). Alcune coppie scelgono di battezzare i figli da piccoli optando per una chiesa precisa, altre lasciano che i figli facciano la scelta confessionale in occasione della confermazione dopo avere seguito diversi percorsi di catechesi nella chiesa di papà e nella chiesa di mamma (TA 42).

Vita della coppia e della famiglia

A questo proposito il TC contiene un passaggio molto importante: «Coloro che si sono uniti in matrimonio nella fede hanno quotidianamente bisogno dell'ascolto della Parola di Dio, della preghiera in comune e del sostegno fraterno della comunità cristiana, anche di fronte ai nuovi problemi e alle nuove responsabilità che dovranno assumere nel corso della loro vita coniugale» (TC 3.4).

Le coppie miste interconfessionali sentono forte il desiderio di accostarsi insieme alla mensa del Signore. Rendendosi conto delle difficoltà che tutt'ora sussistono, attendono, soffrono e sperano nell'azione dello Spirito sulle Chiese (TA 48-51).

In questi ultimi anni le coppie più consapevoli hanno sviluppato il tema della «spiritualità» incentrata sulla figura biblica e patristica della «Chiesa domestica» guidata dallo Spirito e confortata dalla Parola. Questa piccola «Chiesa domestica» soffre nei suoi membri per la divisione delle chiese, ma insieme lavora anch'essa nella direzione dell'unità voluta da Cristo (TA 52).

Compiendo un passo avanti nella riflessione, il domenicano padre René Beaupère e il pastore Jacques Maury, in un Appello alle Chiese del 1993 approfondiscono le implicazioni ecclesiologiche delle coppie e delle famiglie interconfessionali, e arrivano al punto di affermare: «Le coppie miste ci sembrano proprio costituire, nella comunione della chiesa una, degli isolati riconciliati che sviluppano le potenzialità contenute nella realtà dell'unico battesimo valido e mutualmente riconosciuto. È di questa realtà significativa e promettente che le chiese dovrebbero prendere meglio coscienza al fine di trarne le conseguenze che si impongono» .

Mons. Pietro Giachetti, vescovo emerito di Pinerolo, osserva: «Questa Chiesa domestica, riconciliata e una, eppure radicata in Chiese ancora divise, non potrebbe divenire (insieme ad altri segni piccoli ma autentici) un'indicazione di cammino per ritrovare l'Una Sancta creatura della Parola e tempio dello Spirito? Credo di sì. La sfida rimane comunque aperta» . Ed è una sfida squisitamente pastorale, oltretutto teologica, giuridica ed ecumenica.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it